

UdineEconomia

Giugno 2013 - N. 5

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

REGIONE



Il piano del rilancio
pag. ► 2

UNIVERSITÀ



Potenziare la ricerca
pag. ► 3

FINANZA



Aiutare gli investimenti
pag. ► 5



Udine capitale del Design

Gli approfondimenti alle pagine 16-17

di Claudia Bugno*

Fondo centrale di garanzia, opportunità per le imprese

Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI è uno dei principali strumenti di politica industriale: favorisce l'accesso delle piccole e medie imprese alle fonti finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica.

Vista l'attuale situazione di difficoltà economica-finanziaria, con il conseguente irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, sono state di recente realizzate misure volte a rafforzare lo strumento.

Quasi il 40% delle imprese lamenta un inasprimento delle condizioni di accesso al credito e un suo razionamento: le rilevazioni di Banca d'Italia parlano di un calo dell'1,8% dei prestiti alle imprese nel periodo dicembre 2012-febbraio 2013 che segue a contrazioni precedenti.

Tra le novità che hanno interessato lo strumento, segnaliamo la possibilità di co-

finanziamento del Fondo di garanzia da parte di banche, regioni e altri enti resa possibile dal Decreto MEF-MISE 26.1.2012 "Modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese".

Le Camere di commercio sono il primo soggetto che ha colto questa opportunità costituendo, con un apporto complessivo di 15,6 milioni di euro, 19 sezioni speciali finalizzate a supportare la competitività internazionale delle imprese. Una dotazione che, grazie a un moltiplicatore che si raddoppia per effetto della compartecipazio-

ne al rischio tra risorse camerali e risorse statali, permetterà di attivare a favore delle imprese dei territori aderenti circa 600 milioni di euro di finanziamenti.

Tra le Camere che hanno aderito al progetto in questa prima fase vi è Udine che ha stanziato complessivamente 500.000 euro: le imprese con sede legale e/o operativa nel territorio della provincia di Udine potranno accedere alle sezioni speciali del Fondo Centrale attraverso la rete dei Confindi, per l'ottenimento di garanzie sui finanziamenti concessi a copertura di spese destina-

te a interventi per l'internazionalizzazione, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

La scelta di destinare risorse a supporto dell'internazionalizzazione risiede nella consapevolezza dell'importanza che essa riveste per la ripresa dell'economia nazionale e per la crescita. L'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, ha, infatti, inciso fortemente sulla dinamica del PIL (che nel 2012 ha fatto registrare una contrazione del 2,4%) a fronte di un con-

tributo positivo fornito dalla domanda estera. L'importante contributo alla formazione del valore aggiunto nazionale delle imprese esportatrici è evidenziato nell'annuario Istat "Commercio estero e attività internazionali delle imprese".

Attraverso la compartecipazione finanziaria al Fondo Centrale, le Camere operano in sinergia con le Amministrazioni Centrali, assicurando un'allocatione efficiente delle risorse a vantaggio delle imprese presenti sui territori, permettendo loro di accedere alla garanzia di ultima istanza dello Stato che comporta un azzeramento dell'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

mento dell'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Con l'obiettivo di non pregiudicare l'accesso al Fondo per le imprese strutturalmente sane che, a causa della crisi, non soddisfano i parametri del Fondo e di rafforzare lo strumento, sta per essere introdotta una riforma che interesserà la revisione dei criteri di accesso ma anche altri aspetti relativi alla copertura, alle modalità di accesso, alla dotazione finanziaria.

Alcuni dati sull'operatività dello strumento: nel primo quadrimestre 2013 sono state registrate 16.774 operazioni. In particolare, nella Regione Friuli Venezia Giulia sono state accolte 220 domande, la maggior parte delle quali relative al settore industria, per un importo di finanziamenti attivati pari a 36,3 milioni di euro.

* **Presidente comitato di gestione fondo centrale di garanzia per le Pmi**

UNIONCAMERE



Ripartire dai giovani
pag. ► 12-13

ATTUALITÀ



Diffondere le reti d'impresa
pag. ► 20-21

EDILIZIA



Respiro dagli incentivi
pag. ► 25

Giovani, donne, export e burocrazia: il Vice Presidente Bolzonello illustra alle aziende come la Regione "cambierà di passo" nei prossimi anni

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Il piano del rilancio

Premi alle aziende innovative; operatività degli sportelli unici e priorità alle reti d'impresa

Davide Vicedomini

Vice Presidente Bolzonello, le imprese chiedono un cambio di passo, una spinta innovativa. Come cercherete di venire incontro alle loro esigenze?

Le risorse pubbliche da destinare al sostegno delle imprese sono purtroppo sempre più limitate; questa situazione ci obbliga ad adottare criteri di selezione finalizzati a premiare le iniziative che prospettano maggiori ricadute sul territorio in termini di occupazione e crescita della competitività.

Un'attenzione particolare sarà riservata alle nuove imprese e all'imprenditoria giovanile, per favorire la crescita e il loro insediamento, e alle iniziative più innovative in grado di aumentare la loro competitività in un'ottica di maggiore penetrazione mercati internazionali.

Una delle piaghe è la burocrazia. Cosa pensate di fare?

Il tema è centrale oggi più che mai. La riduzione e la semplificazione degli adempimenti burocratici, posti in capo alle imprese, vale più di qualsiasi incentivo a fondo perduto. Purtroppo gli spazi di manovra della Regione non sono vastissimi.

Nonostante i vincoli ci siamo posti immediatamente due obiettivi.

Il primo è ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi che riguardano la concessione di contributi e finanziamenti agevolati alle imprese, semplificando le regole ed evitando gli adempimenti inutili. Per fare questo è importante rafforzare il dialogo con le categorie economiche, la collaborazione con i centri di assistenza tecnica alle imprese. In quest'ottica è fondamentale riuscire ad individuare delle modalità più



Sergio Bolzonello

efficienti di utilizzo delle risorse di derivazione comunitaria.

Il secondo obiettivo è quello di rendere operativo, a breve, il progetto di coordinamento informatico degli sportelli unici delle attività produttive (SUAP).

Agricoltura: Avanti con il "tipicamente friulano" ma in un'ottica di sinergia tra agroalimentare e turismo. In questo nuovo quadro il ruolo dell'Ersa andrà ripensato

Si tratta di un portale telematico attraverso il quale le imprese potranno presentare agli uffici SUAP comunali competenti le domande e le segnalazioni necessarie per lo svolgimento della loro attività, utilizzando un'apposita modulistica unificata a livello regionale.

In che modo i distretti vanno rilanciati?

Alcuni giorni fa il nostro Presidente Debora Serracchiani ha ribadito che i distretti vanno completamente ripensati, rifondati, anche diversificati dove necessario. Alcuni di essi non sono più necessari e vanno accorpati, anche perché devono essere capaci di risolvere questioni operative.

Attualmente, per rilanciarli e per coinvolgere maggiormente le imprese insediate, è stata attivata una linea di finanziamento specifica per progetti di ricerca e innovazione nei quali le Asdi fanno da capofila. Inoltre, nel prossimo futuro, i distretti si attiveranno per stimolare le reti d'impresa.

In generale va ripensato l'impianto e stiamo ragionando per indirizzarci verso un concetto di cluster o forme diverse di aggregazione prescindendo anche dai limiti territoriali.

Agricoltura: Si continuerà ancora a parlare di "tipicamente friulano"? E che fine farà l'Ersa?

Il "tipicamente friulano" è un

IL CURRICULUM

Sindaco di Pordenone per dieci anni

Sergio Bolzonello, nato a Pordenone nel 1960 dove risiede. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della circoscrizione del Tribunale di Pordenone. Ha ricoperto la carica di amministratore e sindaco in società di capitale e revisore dei conti di Enti Locali. Assessore alle finanze ed al bilancio del Comune di Pordenone dal 1988 al 1993. Sindaco del Comune di Pordenone dal giugno 2001 al maggio 2011. Ricopre il ruolo di Vicepresidente e assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali della regione Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime elezioni ha stabilito il record di preferenze.

marchio che è riuscito a suscitare un forte interesse anche al di fuori del territorio regionale; si continuerà quindi ad impiegare questo marchio, ma in un'ottica promozionale diversa dal passato che coinvolge l'intero sistema dell'agroalimentare in forte sinergia con il settore turistico. In questo nuovo quadro il ruolo dell'Ersa andrà ovviamente ripensato.

Turismo Fvg rappresenterà ancora il braccio destro? Che funzione avrà?

Turismo FVG continuerà ad essere il braccio operativo della Regione FVG pianificando la partecipazione a fiere di settore e coinvolgendo gli enti locali, nell'ambito di una promozione integrata del turismo regionale che si estenderà nuovamente anche al settore agroalimentare. In questo ambito stiamo valutando attentamente la partecipazione o meno alla fiera del turismo BIT, in quanto a fronte di grandi investimenti, i ritorni sono stati non del tutto soddisfacenti. La strategia turistica verrà tuttavia decisa a livello di struttura amministrativa regionale e preferibilmente sottoposta all'approvazione della Giunta regionale; avremo così una chiara visione di quale sarà il turismo in FVG nei prossimi cinque anni.

Mediocredito, Frie, Confidi avranno un ruolo principale nella lotta alla crisi?

Far ripartire gli investimenti aziendali per aumentare la competitività delle imprese esistenti e promuovere la nascita di nuove imprese capaci di affrontare le sfide del mercato sono obiettivi qualificanti di questa Giunta Regionale. Per conseguire tali obiettivi è necessario un salto di qualità nella capacità di creare coordinamento e sinergia tra i diversi strumenti di cui dispone la Regione nel campo del sostegno all'accesso al credito e del finanziamento delle imprese. Si tratta di strumenti di grande importanza che devono però essere aggiornati e resi più efficienti.

Banca Mediocredito FVG ed i Fondi di rotazione regionali, quali il Frie, ma anche Friulia e Finest, devono sviluppare la loro attività nell'ambito di una strategia unitaria fornita dalla Regione. In questo contesto i Confidi rappresentano realtà

associative importanti, radicate sul territorio, di cui la Regione sosterrà ogni sforzo che miri al rafforzamento della loro capacità di fornire garanzie alle imprese che credono nel rilancio delle attività aziendali.

Avete già pensato ad alcune iniziative per arginare la disoccupazione under 30?

Con la finalità di promuovere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali da parte di giovani è stato pubblicato da Unioncamere, in collaborazione con la Regione, il bando per la concessione di contributi alle imprese giovanili, ovvero giovani imprenditori o società detenute in maggioranza da giovani con età fino a 35 anni. Ma sono in programma anche altre iniziative per sostenere i giovani che intendono avviare nuove attività imprenditoriali, tra cui uno specifico Fondo Regionale per la concessione di garanzie che favoriscano l'accesso al credito bancario. Agli interventi a favore dei giovani imprenditori, si affiancano anche quelli a favore di un altro settore di popolazione da valorizzare sul piano imprenditoriale, quello delle donne. A breve sarà aperto un nuovo bando per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno di iniziative di imprenditoria femminile. Anche in questo caso le domande si presenteranno alle Camere di Commercio. A fronte di questi ultimi due bandi sono state stanziare risorse per complessivi 1,4 milioni di euro. A conferma dell'impegno che la Regione intende rivolgere alla promozione della nascita di nuove imprese, il Piano di Azione e Coesione Regionale prevede di destinare, nei prossimi anni, alle azioni a supporto dell'imprenditoria giovanile e femminile un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Plafond di 450 mila euro. Scatta dal 1° luglio ma è già online

Un nuovo bando per giovani fino a 35 anni

Scatta dal 1° luglio ma è già online sui siti di Unioncamere Fvg (<http://www.fvg.camcom.it>) e delle Cciao provinciali (www.ud.camcom.it, www.pn.camcom.it, www.ts.camcom.it e www.go.camcom.it) il nuovo bando di contributi per l'imprenditoria giovanile, che le Camere di Commercio gestiranno per conto della Regione (l.r. 5/2012), con un plafond complessivo di oltre 450 mila euro. Saranno finanziabili progetti d'impresa di giovani fino a 35 anni, con un investimento minimo di 5 mila euro oppure di 10 mila nel caso di società con almeno 3 soci. Le spese ammissibili riguardano investimenti, relativi all'acquisto e locazione finanziaria di beni strettamente funzionali all'esercizio dell'attività economica. Si va dall'acquisto di impianti, arredi, macchinari, strumenti e attrezzature a beni immateriali come brevetti, know how, diritti di licenza, software, hardware, automezzi e sistemi di sicurezza, nonché pubblicità e attività promozionali. Ammissibili a contributo anche spese per la costituzione dell'impresa giovane (spese notarili, onorario o spese connesse agli adempimenti



obbligatori per l'avvio dell'impresa nonché business plan nei limiti indicati dal bando) o spese per primo impianto, dall'adeguamento e ristrutturazione dei locali alla realizzazione o l'ampliamento sito internet, dalla locazione dei locali, per una periodo massimo di 12 mesi all'avvio attività di franchising (solo diritto di ingresso), nei limiti di spesa espressamente indicati dal bando.

L'intensità massima del contributo sarà del 50% della spesa ammissibile; l'importo del contributo è compreso tra i 2.500

e i 20 mila euro, e nel caso di società con almeno 3 soci tra 5 mila e 40 mila euro.

Per presentare le domande bisogna essere attenti e preparati: potranno infatti essere inoltrate a partire dalle 8 del mattino del 1° luglio ed entro il 31 luglio. Le domande vanno indirizzate alla Camera di commercio sul cui territorio è localizzata la sede o unità operativa dell'impresa (comunque prima dell'avvio degli investimenti) e devono essere inoltrate utiliz-

zando l'apposita modulistica, disponibile sui siti camerali indicati, e inviate esclusivamente via Posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo dell'ente competente per territorio. Per informazioni è possibile rivolgersi al Punto Nuova Impresa, nella Cciao di Udine, Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

In attesa del 1° luglio, i giovani aspiranti imprenditori (in questo caso fino a 30 anni) hanno ancora gli ultimissimi

giorni di tempo per avvalersi di altri due bandi, e in questo caso ci si riferisce a quelli messi a disposizione direttamente dalla Camera di Commercio di Udine con fondi propri (oltre un milio-

L'importo del contributo è compreso tra i 2.500 e i 20 mila euro, e nel caso di società con almeno 3 soci tra 5 mila e 40 mila euro

ne e mezzo di euro di plafond). I due bandi, uno per sostenere le spese di avvio di nuove attività d'impresa giovanile, l'altro per controgaranzie ai finanziamenti già garantiti da Confidi, saranno infatti attivi ancora fino al 30 giugno. Il primo bando ha ai primi di giugno avera raggiunto 124 domande, per la quasi totalità già concesse. In questo caso, per tutte le informazioni, basta consultare il sito internet www.ud.camcom.it o rivolgersi sempre al Punto Nuova Impresa.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di maggio, è stata di 47.500 copie

Il nuovo Rettore Alberto Felice De Toni detta il suo programma basato su didattica, internazionalizzazione e attenzione verso gli studenti

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Potenziare la ricerca

L'ateneo vuole ricoprire il ruolo di promozione dello sviluppo culturale ed economico del territorio

Daniele Damele

Professor De Toni, la sua elezione a Magnifico Rettore dell'Università di Udine è stata schiacciante. Se l'aspettava? Da dove deriva, secondo lei, una fiducia così elevata?

La decisione di candidarmi è stata presa a valle di un percorso durato alcuni mesi durante i quali mi sono confrontato con un gran numero di colleghi sul futuro dell'Università di Udine. Avevo la percezione che ci fosse una convergenza tale da poterla fare, ma non me la immaginavo nelle proporzioni in cui è emersa nei confronti del prof. Leonardo Sechi: 55% contro 28% dei votanti al primo turno, 62% contro 25% al secondo turno. A mio avviso questo largo consenso deriva da un cursus honorum accademico che mi ha visto - dopo essere diventato professore ordinario - per 6 anni presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale, per 6 anni vicepresidente della Facoltà di Ingegneria e infine per altri 6 anni preside della stessa Facoltà. La fiducia si conquista negli anni dimostrando impegno, perseveranza e approccio istituzionale. I risultati vengono di conseguenza.

Prende il testimone dalla professoressa Compagno. Eredità pesante? Per quali motivazioni?

Ereditato una Università con i conti in ordine, ma che purtroppo negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento a causa della diminuzione dal 2009 in poi del Fondo di Funzionamento Ordinario, fenomeno che ha interessato tutte le Università italiane. Per quanto riguarda il nostro Ateneo siamo passati dai 79 milioni di euro nel 2009 ai 68 del 2013. La limitazione del turnover del perso-



Alberto De Toni

nale ha causato una notevole riduzione del numero di docenti: dai 743 nel 2008 ai 687 nel 2012. La contemporanea attivazione dei requisiti minimi dei

Nei rapporti con Trieste il modello da seguire è quello della California: autonomia degli atenei, grande mobilità dei docenti e specializzazione progressiva degli atenei

corsi di studio ha determinato la riduzione dell'offerta didattica e con essa è calato anche il numero degli studenti iscritti: dai 16.806 del 2009/10 ai 14.937 del 2012/13. Anche il personale tecnico-amministrativo è diminuito: dai 614 del 2007 ai 547 del 2011. I numeri parlano da soli e delineano purtroppo

un declino che dobbiamo contrastare per evitare che la nostra Università non sia più in grado di ricoprire il suo ruolo istituzionale di promozione dello sviluppo culturale, economico e sociale del territorio.

Qual è il suo programma dei classici primi 100 giorni? Quali i primi provvedimenti?

Non credo molto nelle azioni dei soli primi 100 giorni. Onestamente mi sembrano "classiche" semplificazioni mediatiche. I punti essenziali del programma sono: creare le condizioni favorevoli per la ricerca al fine di rimanere una research university evitando certe derive nazionali verso le teaching university, qualificare e riorganizzare la didattica, coniugare plurilinguismo e internazionalizzazione, potenziare il sistema bibliotecario d'ateneo come asset per la ricerca, rivedere le sedi decentrate nel quadro di un progetto di sostenibilità, valorizzare il personale tecnico e amministrativo, dare attenzione agli studen-

CHI È IL NUOVO RETTORE

Già Preside di Ingegneria

Ingegnere, laureato nel 1980 a Padova dove anche è nato 58 anni fa, Alberto Felice De Toni ha lavorato all'Eni Ricerche fino al 1983, quindi ha deciso di intraprendere la carriera accademica iscrivendosi al dottorato di ricerca in Scienza dell'Innovazione industriale. Nel 1986 ha vinto un concorso per ricercatore in Ingegneria gestionale all'università di Udine, dove nel 1992 ha preso servizio come professore associato e nel 2000 come ordinario. È stato presidente del corso di laurea in Ingegneria gestionale, vicepresidente della facoltà di Ingegneria per sei anni e poi preside per altrettanti. Numerose anche le sue attività legate al trasferimento tecnologico: è stato vicepresidente di Friuli Innovazione di Udine dal 1999 al 2003 e di Area Science Park di Trieste dal 2002 al 2006, e presidente di Agemont dal 2005 al 2010. È stato anche delegato del rettore all'Innovazione dal 2001 al 2004.

ti per renderli protagonisti di una "Udine Città Universitaria".

Cosa intende fare per migliorare sempre più il rapporto ateneo - mondo del lavoro?

Con la Camera di Commercio di Udine stiamo mettendo a punto una partecipazione organica dell'Ateneo al progetto Friuli Future Forum promosso dalla stessa CCIAA. Immagino inoltre una promozione e una partecipazione del nostro Ateneo alle Corporate University presso grandi imprese, strumento moderno ed efficace per innervare in modo sistematico ricerca e innovazione. Infine varilanciata verso le PMI un'azione congiunta con il sistema dei parchi scientifici e tecnologici regionali, in primis Friuli Innovazione.

In che modo l'Università di Udine può contribuire a far uscire il Friuli dalla crisi economica?

L'Università di Udine può contribuire a far uscire il Friuli dalla crisi economica continuando

a realizzare la propria missione: essere un come centro propulsore della cultura e della conoscenza nel territorio. La conoscenza è valore in potenza, il valore è conoscenza in atto.

Come intende portare avanti il rapporto con l'Università di Trieste? Ci sono doppioni che si possono tagliare? Si possono privilegiare le due autonomie universitarie o si è destinati a un unico ateneo regionale causa i fondi sempre minori?

La complementarietà dell'offerta didattica in Regione FVG e nel Nordest la si può ottenere con l'incentivazione alla mobilità dei docenti. Il modello da seguire è quello della California: autonomia degli atenei, grande mobilità dei docenti e specializzazione progressiva degli atenei su orizzonti temporali lunghi almeno una dozzina d'anni in una logica a rete win-win.

Come intende recuperare risorse economiche per l'ateneo?

A livello europeo mediante

una più efficace partecipazione ai bandi di ricerca europei. A livello regionale dobbiamo aprire un tavolo con la Regione FVG perché dia applicazione alle legge già approvata sulla perequazione del finanziamento statale che penalizza Udine rispetto a Trieste. Inoltre l'IRAP praticata alle Università è pari al 8,5%, mentre quella accordata alle banche regionali è del 3,5%. Solo questa equiparazione ci farebbe recuperare somme consistenti. Per non parlare della riduzione dell'IMU e di altre agevolazioni possibili. Un altro fronte importante da aprire è quello del finanziamento alle imprese regionali per la ricerca e l'innovazione. Si tratta di decine di milioni di euro che potrebbero essere concessi alle aziende, vincolandole però a spenderli (almeno in quote percentuali) presso università e centri di ricerca, secondo schemi europei consolidati ed efficaci.

Ha dedicato questa sua elezione a qualcuno? Perché?

Ho dedicato questa mia elezione al Friuli, la terra da cui mi sono fatto adottare. Mi sembra il modo migliore per restituire a questa terra quanto mi ha dato.

Come intenderà relazionarsi a Regione, Provincia e Comune di Udine?

Mi auguro le migliori sinergie con questi enti territoriali. I successi nascono dalle alleanze. L'Ateneo è pronta a fare la propria parte.

Che consiglio principale, dovendone scegliere solo uno, da ai suoi studenti? E alle imprese del Friuli dal suo osservatorio accademico?

Agli studenti do il consiglio di seguire le tre regole fondamentali per avere successo all'Università: studiare, studiare, studiare. Alle imprese ricordo che l'innovazione è una disobbedienza andata a buon fine.

FRIULI INNOVAZIONE

Compagno presidente

Dopo tre anni alla guida di Friuli Innovazione Sergio Cecotti lascia la carica di presidente e gli subentra Cristiana Compagno, rettore uscente dell'Università di Udine.

Cecotti lascia la presidenza sottolineando con soddisfazione il buon lavoro portato a termine in questi tre anni, esemplificato dal fatto di aver centrato i tre obiettivi più importanti che si era posto: il miglioramento dei conti (per la seconda volta consecutiva nel 2012 il bilancio è stato chiuso in positivo), la trasformazione in scari e il completamento del progetto di ampliamento del Parco.

"Avrei voluto veder entrare la Regione nella compagnia sociale - ha ammesso Cecotti proprio in un'intervista a UdineEconomia - ma il mancato successo, in quest'ultimo caso, non è certo dipeso da noi: ha nicchiato il governo regionale, cambiando opinione parecchie volte".

Compagno prende in mano il testimone a dichiara subito di voler fare il presidente a tempo pieno, con un obiettivo ben preciso: potenziare l'incubatore di impresa Techno Seed, che da progetto sperimentale è oggi



Cristiana Compagno

una realtà consolidata, in grado di offrire competenze certificate e servizi di alto livello.

"Il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine è uno strumento importante a servizio dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e della creazione di nuove imprese per la nostra Regione - ha dichiarato la neo presidente - In particolare attraverso la creazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza e il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese vogliamo partecipare con convinzione allo sviluppo e alla crescita del territorio e dare nuovi impulsi all'economia."

LAUREATI AI RAGGI X

Il 57% trova occupazione

Il lavoro stabile resta una chimera

I laureati all'Università di Udine ad un anno dalla fine del percorso di studi lavorano in media il 10% in più di quanto avvenga a livello italiano. Trova un'occupazione, infatti, il 57,3% a fronte del 47,8% degli italiani. La percentuale friulana è anche più alta di quella triestina, perché i laureati all'ateneo giuliano sono occupati per il 48,9%.

Sono i dati più freschi disponibili, quelli che Almalaurea ha diffuso quest'anno con riferimento alle performance del 2011, coinvolgendo 4.672 laureati ad Udine con un tasso di risposta del 90%. Dall'indagine emerge inoltre che l'Università friulana non solo batte le consorelle italiane di 9,5 punti percentuali, ma riesce anche a migliorare se stessa. Il tasso di occupazione dei suoi laureati, infatti, è cresciuto del 3% rispetto all'anno precedente.

Trovano più facilmente lavoro i laureati magistrali (67% contro una media nazionale del 59% e Trieste al 56,7%) rispetto a quelli della laurea triennale (52% i friulani e solo il 44% tutti gli altri). A guadagnare di più, però, sono i fortunati che trovano lavoro con la triennale: in media incassano 1.092 euro al mese, contro i 1.069 euro dei laureati magistrali.

Decisamente buone notizie per i laureati magistra-

li a cinque anni dalla fine del percorso di studi. Almalaurea ha infatti sondato quest'anno quelli che si sono laureati nel 2007, trovandoli occupati al 92%, mentre la media italiana si ferma all'86%. Il 3% risulta ancora impegnato nella formazione. Chi cerca lavoro è il 4% contro il 9% del complesso dei laureati. La quota di occupati cresce apprezzabilmente tra uno e cinque anni dal titolo, raggiungendo il 74% degli occupati. Le retribuzioni nomi-

I laureati triennali udinesi in meno di tre mesi di ricerca ottengono un primo lavoro

nali arrivano, a cinque anni, a 1.512 euro mensili, mentre a livello nazionale la media è di 1.440 euro.

Andando più nel particolare, i laureati triennali udinesi raggiungono la laurea mediamente a 25 anni, un anno prima della media italiana. In meno di tre mesi di ricerca, ottengono un primo lavoro. Degli occupati, il 39% si dedica esclusivamente all'occupazione e il 13% coniuga il lavoro con la laurea magistrale. Il 12%



non lavora né studia, ma cerca occupazione. Il lavoro stabile - inteso come contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo - coinvolge ad un anno dalla laurea il 29,5%. Su questa percentuale Udine perde decisamente terreno rispetto al resto d'Italia, dove gli occupati stabilmente ad un anno raggiungono il 34%.

I laureati magistrali terminano il percorso di studio in media a 27 anni e anche lo-

ro impiegano circa 3 mesi per trovare il primo lavoro. Se il 44,8% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, il 60,5% ritiene fondamentale o utile la laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Anche in questa fascia di laureati prevale la precarietà dell'impiego: il 73% degli impiegati ha un contratto a tempo determinato.

Antonella Lanfrì

Maggiore severità nei criteri, mutui in picchiata. Tutti i dati del credit crunch

FINANZA

L'INCHIESTA

Il nodo del credito

Calano i crediti erogati dal sistema bancario alle imprese ed alle famiglie del Friuli Venezia Giulia

Tommaso Botto

La crisi morde, non si vede la fine del tunnel e le banche confermano di non essere Onlus: l'economia è in affanno, crescono le sofferenze bancarie (addirittura del 200%, comparando gli stock di capitale dal Dicembre 2007 al Marzo 2013) e, in parallelo, calano i crediti erogati dal sistema bancario alle imprese ed alle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Le banche proseguono la loro politica di cautela nell'erogazione del credito, già avviata nel 2012: -4,1% rispetto all'anno precedente anche se, leggendo i dati di Bankitalia sugli stock di Marzo ed Aprile 2013, il calo dei prestiti a famiglie e imprese si è attenuato allo 0,9 per cento, raggiungendo comunque il minimo storico dal '98.

Per le banche, nell'attuale scenario di crisi di liquidità e di calo della produttività, concedere credito "senza adeguata

Offerta di credito. Riguardo all'erogazione di crediti bancari, in Friuli Venezia Giulia si registra questa situazione:

| | Dic-07 | Dic-11 | Dic-12 | 2007/2012 | 2011/2012 | Mar -13 |
|--------------------------------|--------|--------|--------|-----------|-----------|---------|
| Totale impieghi economia | 28.851 | 33.901 | 32.514 | 12,7% | -4,1% | 32.865 |
| Impieghi attività produttive | 17.515 | 18.495 | 17.911 | 2,3% | -3,2% | 18.001 |
| Impieghi famiglie consumatrici | 8.001 | 10.671 | 10.543 | 31,8% | -1,2% | 10.477 |
| Sofferenze lorde | 679 | 1.645 | 1.857 | 173,5% | 12,9% | 2.051 |

{ Dati ABI - stock di credito - dati in milioni di euro }

valutazione" (adeguate reali garanzie), nuoce ai risparmiatori, creando danno alle imprese e al mercato in generale.

Maggiore severità, quindi: la flessione - rileva Bankitalia - ha interessato principalmente le imprese (-2,3%), in particolare quelle di piccole dimensioni; a partire da ottobre anche i finan-

ziamenti alle famiglie consumatrici hanno iniziato a diminuire (-0,4% a Dicembre), confermando la tendenza del 2012, quando la domanda di finanziamenti è diminuita, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo, sebbene nell'ultimo trimestre del 2012 il credito al consumo abbia invece ripreso ad aumentare (2,1% a Dicembre).

Secondo la Banca d'Italia, la quota dei finanziamenti che hanno già manifestato segnali di temporanea difficoltà di rimborso - esposizioni scadute, incagliate e ristrutturare - è aumentata di due punti percentuali raggiungendo il 7,2 per cento; gli ingressi in sofferenza dei crediti concessi alle imprese sono aumentati dal 2,3 al 2,5 per cento, valore storicamente elevato; la rischiosità delle costruzioni è cresciuta di oltre un punto percentuale al 5,2 per cento, in presenza di una contrazione degli scambi nel mercato immobiliare, diminuiti in un anno di quasi un terzo.

Due terzi dei crediti erogati

alle famiglie sono destinati all'acquisto delle abitazioni e la dinamica dei mutui, in rallentamento da metà del 2011, si è arrestata a dicembre diventando negativa nei primi mesi del 2013 (-0,6 per cento a Marzo). La crisi del mercato dei mutui immobiliari si è acuita nello scorso anno in corrispondenza con un ulteriore calo delle

La flessione ha interessato principalmente le aziende (-2,3%), in particolare quelle di piccole dimensioni

compravendite di abitazioni: le nuove erogazioni sono calate del 40 per cento rispetto all'anno precedente, dimezzandosi rispetto al picco del 2007. Bankitalia (Rapporto economie regionali, FVG, Giugno 2013) fa questo resoconto: "Nel cor-

so del 2012 i prestiti bancari a clientela residente, in rallentamento dai primi mesi del 2011, hanno iniziato a diminuire e nei dodici mesi terminanti in dicembre sono calati del 2,9 per cento; al netto dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative la riduzione si sarebbe limitata all'1,6 per cento. Nell'ambito del settore privato non finanziario, la dinamica negativa dei finanziamenti ha interessato con maggiore intensità il settore produttivo (-2,3 per cento) e in particolare le piccole imprese (-3,4 per cento); nel quarto trimestre la flessione si è estesa anche alle famiglie consumatrici (-0,4 per cento). Nei primi mesi del 2013 la contrazione è proseguita mostrando un'attenuazione solo per le imprese di maggiore dimensione. Sull'andamento del credito bancario hanno influito sia il calo della domanda sia il permanere di criteri selettivi nelle condizioni di offerta", seppure non siano stati segnalati ulteriori inasprimenti soprattutto nella seconda parte del 2012. Le condizioni di accesso al

credito si sono orientate principalmente verso l'aumento dei margini, soprattutto sulle posizioni più rischiose, e in misura minore sul rating minimo richiesto per poter

accedere a un finanziamento. Per il primo semestre dell'anno in corso le banche hanno indicato una sostanziale stabilità dei criteri di offerta.

Le nuove erogazioni sono calate in misura più marcata per i giovani e gli stranieri. Tra il 2005 e il 2012 la quota di nuovi mutui a debitori con meno di 35 anni si è ridotta di 10 punti percentuali, dal 45,1 al 35,1 per cento; fenomeno così interpretato da Bankitalia: "potrebbe aver influito il deterioramento delle condizioni sul mercato del lavoro", come peraltro "il calo del reddito disponibile delle famiglie e l'incertezza diffusa hanno penalizzato i consumi e le dinamiche del terziario commerciale e di quello turistico". Come dire: non c'è trippa per gatti.

Nel 2012 l'incidenza delle nuove erogazioni a favore di immigrati è tornata a scendere, dopo il lieve aumento nel biennio precedente, attestandosi al 9,6 per cento, il valore più basso degli ultimi anni. Invece, è rimasta sostanzialmente stabile, per il secondo anno consecutivo, la quota di nuovi mutui di importo superiore ai 150mila euro. "Questo potrebbe riflettere un atteggiamento più prudente da parte delle famiglie consumatrici nell'acquisto della casa o la lieve flessione dei prezzi immobiliari".

Non si vede la fine del tunnel, quindi, confermando quella fatalistica predizione dell'AD di Fiat, Sergio Marchionne (Settembre 2012): "Ho paura che la luce nel tunnel sia un treno"...



L'INTERVISTA

Parla il Presidente dell'Abi

"Nei primi mesi del 2013 un'inversione di tendenza"

Per Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Commissione regionale ABI - Associazione Bancaria Italiana - del Friuli Venezia Giulia, il credit crunch è solo presunto, poiché "Questi dati dimostrano che, nel periodo della crisi (2007-2012) lo stock del credito complessivamente erogato è cresciuto del 12,7%, a fronte di una spesa per investimenti che è calata del 23%, una spesa per consumi in riduzione almeno del 5/6%, un reddito delle famiglie che si è ridotto del 9% e una produzione industriale calata del 25%.

Volendo restringere l'esame all'ultimo anno (cosa a mio avviso errata quando si affronta il tema di evoluzioni andamentali di un sistema economico) va fatta una considerazione in merito al presunto calo degli impieghi registrato nel 2012.

Assumendo un tempo medio di rientro del credito di 7/8 anni possiamo dire che ogni anno rientrano circa il 13% delle masse dei crediti (all'incirca 4,5 mld di euro). Avere una riduzione, fra il 2011 e il 2012, del 4% significa aver assorbito rientri per il 13% e aver concesso nuovo credito per il 9% (quindi aver erogato nuovo credito per circa 3 mld).



Giuseppe Graffi Brunoro

Quindi, più che di "riduzione" del credito, ritengo si possa parlare di "rallentamento" della crescita.

Cosa del resto inevitabile in una situazione economica generale che, dopo 3 anni di crollo, registra ora almeno un paio di anni di stagnazione.

Segnalò inoltre come nei primi tre mesi del 2013 si possa registrare una piccolissima inversione di tendenza.

Impossibile non evidenziare, infine, la costante e drammatica crescita delle "sofferenze" che, purtroppo, è la rappresentazione statistica di ciò che accade quotidianamente alle imprese ed alle famiglie della nostra re-

gione. La triste realtà è che la domanda di credito si è molto ridotta e la maggior attenzione con cui le banche sono costrette a valutare le poche domande non favorisce certo un ampliamento dei volumi di impiego.

"Sul costo del denaro", approfondisce il presidente Graffi Brunoro, "sempre dai dati ABI, risulta che, a seconda delle forme tecniche, il tasso d'interesse sui prestiti vada da un massimo dell'8% per i tassi a revoca, al 4,85% per gli autoliquidanti ed al 3,20% per i tassi a scadenza. I tassi medi per il finanziamento per l'acquisto di abitazioni sono attorno al 2,10%.

Come tutte le medie nascondono situazioni particolari di forte scostamento, ma non posso condividere alcune affermazioni categoriche come "il costo del denaro è insopportabile". Soprattutto se penso che una percentuale molto elevata dei mutui attualmente in essere è nata in tempi in cui lo spread sull'euribor era molto contenuto ed oggi, su tali mutui, il creditore paga interessi inferiori al 2%.

Per non affrontare il tema dell'inflazione che, per quanto sia ai minimi degli ultimi 50 anni, abbatte ulteriormente i costi reali del prestito".

LO STRUMENTO ALTERNATIVO

Un incontro a FFF

Ecco il private equity, il fondo che finanzia

Per ricorrere al private equity - in soldoni, l'operazione tramite cui investitori istituzionali rilevano quote di società apportando nuovi capitali o acquistando azioni dai soci esistenti -, le aziende, comprese quelle friulane, devono essere trasparenti verso se stesse, analizzare con chiarezza la propria situazione e le prospettive, prepararsi meglio su una serie di requisiti per essere più "appetibili" (da una precisa descrizione dell'azienda e dei suoi punti forti a un piano strategico-economico per il futuro) e superare la tendenza alla chiusura del capitale a soggetti esterni, «timore che hanno soprattutto le aziende piccole di mettere a rischio l'indipendenza decisionale, che però può significare di converso sviluppo dell'azienda e la possibilità, perciò, di competere con strumenti adeguati in un mercato globale fatto da operatori con le spalle sempre più forti». È chiaro che esistono casi più e meno "sani" di equity, ma il fondo d'investimento non va visto «come un nemico in casa, in quanto il suo interesse è coincidente a quello dell'imprenditore, che vuole giustamente guadagnare e aumentare il valore dell'impresa». Carlo Aquini, amministratore unico di Alpi-



L'approfondimento per le Pmi con l'esperto Carlo Aquini

merchant, consulente finanziario e membro di Italian Angels for growth (IAG), uno dei principali gruppi di "business angels" presenti in Italia, è stato relatore del secondo incontro del ciclo che la Camera di Commercio di Udine, tramite la sua declinazione Friuli Future Forum, sta realizzando in questi mesi in stretta collaborazione con le categorie economiche, partendo dalle esigenze di formazione e innovazione espresse dalle aziende friulane e perciò con l'obiettivo concreto di fornire loro occasioni di confronto con esperti ed esperienze di qualità, italiani e internazionali: «Far conoscere le aziende del territorio friulano ai fondi di

investimento, che spesso hanno base operativa a Milano. Ma, prima, far conoscere bene il private equity alle aziende friulane e come devono prepararsi affinché i fondi le guardino con interesse e possano investire». Sapendo già che al socio bisogna ipotizzare un'uscita dopo qualche anno, «perché la regola del fondo è far ruotare i propri soldi». Ci sono perciò settori come i biomedicali, l'energia e comunque i progetti imprenditoriali innovativi, o ancora i settori che riescono a fare aggregazioni, che permettono più facilmente un'uscita dei fondi. E sono dunque quelli in cui il private equity più facilmente investe.

Frie e Mediocredito confermano di avere un ruolo chiave in tempi di crisi

FINANZA

L'INCHIESTA

Aiutare gli investimenti

Necessario un apporto di risorse nuove per fronteggiare l'aumento delle richieste

Marco Ballico

Il Frie, lo strumento regionale che concede mutui a tasso agevolato a piccole, medie e grandi imprese per la realizzazione di investimenti a medio e lungo termine, ha deliberato, nel corso del 2012, concessioni per oltre 205 milioni di euro. Il dato, in crescita rispetto all'anno precedente, conferma il ruolo chiave del Frie in tempi di crisi.

Il Fondo registra infatti, inevitabilmente, un consistente aumento delle richieste di finanziamento in presenza di una stretta creditizia sempre più pesante. Non manca nel sito Frie anche un aggiornamento molto fresco delle cifre. A fine aprile 2013 risultano già deliberati per concessioni per 96,2 milioni di euro (il 64,4% in provincia di Udine). A questa situazione, ha reso noto il presidente Bruno Tellia nella relazione riassuntiva dell'ultimo bilancio, non ha fatto riscontro un apporto di risorse nuove adeguato a fronteggiare le richieste. Anzi, i flussi di cassa generati dai rientri si sono affievoliti per gli effetti combinati delle richieste di moratoria, dell'allungamento dei tempi di ammortamento e delle inevitabili insolvenze. Per la prima volta da quando opera, relativamente al Frie, la devoluzione di funzioni dallo Stato alla Regione, il Comitato di gestione non è stato in grado di deliberare interventi sulla legge 8/70 a causa della mancanza di disponibilità finanziaria, rinviando le relative proposte - 25 per 31.450.000 euro - al momento in cui saranno disponibili le somme rinvenenti dal pagamento delle rate in scadenza al primo gennaio 2013.

In sostanza le preoccupazioni avanzate nella relazione dell'esercizio 2011 si sono manifestate fondate e portano di conseguenza a scelte restrittive, come del resto previsto dalla Regione nel regolamento attuativo della legge 2/2012 di riforma e razionalizzazione del credito agevolato entrata in vigore quest'anno.

Per la prima volta il Comitato di gestione del Frie non è stato in grado di deliberare interventi sulla legge 8/70 a causa della mancanza di disponibilità finanziaria

Di certo, in ogni caso, l'operatività del Fondo è stata massimale. Guido Fantini, consigliere di lunga data per il settore Terziario, fa sapere che l'importo complessivo dei finanziamenti deliberati è stato pari a 205,4 milioni di euro, con un incremento del 7% rispetto al 2011 (196,5 milioni). Gli interventi, prosegue Fantini, sono stati 153 contro 116 (+32%), mentre le domande in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate ammontavano a fine anno a 208 per complessivi 384,4 milioni. Un dato che si presta a doppia lettura: «Una positiva sottolineata la propensione a investire delle imprese operanti sul territorio regionale nonostante la crisi, e l'altra negativa che invece mette in evidenza il perdurare delle difficoltà per le imprese ad accedere al sistema bancario, con conseguente tensione finanziaria del Fondo».

Nel corso del 2012 è continuata l'operatività del Fondo



di garanzia con 108 interventi per 8,5 milioni, mentre è cessata con la pubblicazione il primo marzo della legge regionale 2/2012 quella del Fondo regionale smobilizzo crediti che comunque ha deliberato 11 fi-

fino a quando, tuttavia, il sistema bancario manterrà arduo per le imprese, in particolare quelle medie e piccole, accedere al credito, il Frie svolgerà un ruolo strategico accanto alle imprese.

A fine aprile 2013 il Frie ha già deliberato concessioni per 96,2 milioni di euro (il 64,4% in provincia di Udine)

nanziamenti per circa 2 milioni. Entrambi gli strumenti hanno evidenziato incrementi sul 2011 pari a oltre il 30% per le garanzie e del 25% per i finanziamenti.

In attuazione della legge regionale 11/2011, è stata inoltre istituita e divenuta operante la sezione per i Distretti industriali della sedia e del mobile, dotata di 4 milioni, che ha avuto 19 concessioni di finanziamento per consolidamento di passività a breve termine per un totale di 3,8 milioni.

Importante l'analisi delle sofferenze. Al 31 dicembre 2012 le posizioni classificate in tal senso risultano pari a 19,8 milioni che percentualmente rappresentano l'1,87% degli impieghi ammontanti a 1.060.880.150 euro. Rispetto all'esercizio 2011 si nota un incremento in termini assoluti (2011: 18,5 milioni) e percentuali (2011: 1,81%), ma entrambi i dati, rileva il Frie, appaiono modesti e il giudizio sostanzialmente non cambia se si tiene conto anche delle posizioni "in arretrato" che ammontano a 3,4 milioni.

Le conclusioni della presidenza e del consiglio? «Pur nelle pesanti difficoltà che nel 2012 hanno contraddistinto lo scenario economico e finanziario nazionale e regionale, il Frie ha continuato a rappresentare il maggiore strumento d'intervento a sostegno delle imprese, ponendosi come soggetto attivo nei confronti dell'amministrazione regionale nel supportarne la politica industriale.

Perdurando le tensioni economico-finanziarie, si pone però con urgenza il problema di rimpinguare la dotazione del Frie per poter sostenere la propensione a investire che il sistema industriale regionale dimostra di possedere, come testimoniato dalle domande presentate, e per favorire l'avvio di nuove iniziative aziendali.

MEDIOCREDITO FVG Presentato il piano industriale 2013-2016

Una banca commerciale a più ampio spettro

Mediocredito Fvg prepara la svolta verso il modello di banca commerciale a più ampio spettro. Sono parole contenute nel corposo Piano industriale 2013-2016, recentemente approvato dal cda dell'istituto di via Aquileia. Un Piano poi consegnato alla giunta regionale, che lo sta vagliando prima di decidere gli indirizzi da assegnare alla partecipazione.

Il Piano riaggiorna l'impostazione del precedente documento strategico 2012-2014 alla luce del peggioramento del contesto registrato a fine 2011, e poi confermatosi nel 2012, e delle previsioni incerte e non del tutto positive che si delineano per i prossimi esercizi. Infatti, se già quel Piano aveva posto alla banca regionale una prospettiva sfidante in termini di riposizionamento del suo modello di business, i risultati

Dal 2009 a fine 2012 la banca ha servito oltre 1.430 imprese con l'erogazione sul territorio di oltre 160 milioni di euro

del 2012 e il permanere anche per i prossimi anni di un contesto operativo non favorevole rendono urgente, così si legge nelle premesse del nuovo Piano, l'attuazione di azioni strategiche utili a ricercare sostenibili profili economici, finanziari e patrimoniali in una prospettiva di continuità aziendale. Il 2012, visto il bilancio approvato da cda e assemblea, è stato un anno particolarmente diffi-

| Bilancio Mediocredito | 2012 | 2011 |
|-----------------------|---------------|---------------|
| Utile netto | -7.165.118 | +1.642.645 |
| Utile lordo | -7.763.609 | +5.014.887 |
| Impieghi | 2.434.201.000 | 2.513.098.000 |
| Raccolta | 1.876.058.000 | 2.041.384.000 |

| Finanziamenti Frie concessi nel 2012 per settori | |
|--|--------------------|
| Agricoltura | 6.945.500 |
| Industrie estrattive | 5.670.000 |
| Energia | 4.743.800 |
| Industrie alimentari | 18.609.100 |
| Industrie tessili, cuoio, pelle | 6.247.700 |
| Industrie chimiche, gomma, materie plastiche | 24.091.000 |
| Industrie metal-meccaniche | 63.562.970 |
| Altre industrie manifatturiere | 20.609.100 |
| Attività turistico-alberghiere | 47.838.285 |
| TOTALE | 205.456.055 |

cile, ma Mediocredito Fvg, sottolinea il presidente dell'istituto Giovanni Battista Ravidà, «ha comunque confermato il suo ruolo di soggetto di riferimento per il supporto del sistema delle imprese regionali». Le cifre, si rende noto dalla direzione generale, lo dimostrano: dal 2009 a fine 2012 la banca ha trattato oltre 1.550 domande di finanziamento collegate alle misure anticrisi a valere sulle leggi regionali, servendo oltre 1.430 imprese con l'erogazione sul territorio di oltre 160 milioni di euro. La rinnovata focalizzazione dell'attività, già definita nel Piano 2012-14, ha portato alla concentrazione di quelle risorse in Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio 2012 si chiude con una perdita di 7,2 milioni a causa di tre fattori: la riduzione del volume del portafoglio degli impieghi, l'erosione della marginalità economica generata dall'attivo fruttifero e ancora l'aumento dei volumi di crediti deteriorati e del costo del rischio di credito. Un aumento, quest'ultimo, non di poco conto. La dimensione delle posizioni a rischio ha raggiunto a fine anno scorso quota 403 milioni, circa il 29% del portafoglio totale con fondi propri e leasing. In termini di rettifiche il costo di questo rischio si è attestato a 33 milioni (nel 2011 era di 14 milioni). Pur con un positivo andamento a livello operativo (+26,6% rispetto al 2011), Mediocredito Fvg ha dovuto fare i conti pure con una ricapitalizzazione annunciata per 50,4 milioni ma concretizzata solo per 38.

Il presidente Ravidà ha peraltro fatto sapere che CrTrieste e Regione Fvg procederanno al completamento dell'operazione subito dopo l'approvazione del nuovo Piano strategico. Si va dunque al cambiamento per



essere competitivi sul mercato. In primis si cercherà di consolidare le novità già avviate. Con il progetto Contoforte, un conto online per le imprese, la banca ha allargato i suoi obiettivi commerciali su un prodotto diverso rispetto al suo tradizionale modello di offerta. I vertici dell'istituto rimarcano inoltre il nuovo sistema informativo bancario (di emanazione delle Banche di credito cooperativo, gruppo con il quale Mediocredito ha rafforzato la collaborazione) e ancora, più ad ampio raggio, si legge nel Piano 2013-16, il cda dell'istituto consegna alla Regione la consapevolezza della necessità di «modificare profondamente e velocemente il suo attuale modello di business, finalizzato esclusivamente sul credito a medio-lungo termine alle imprese», ritenuto «non più idoneo ad assicurare adeguata e completa copertura ai fabbisogni finanziari del sistema». Gli assi portanti del prossimo triennio? L'evoluzione a banca commerciale con lo sviluppo di nuovi prodotti rivolti alla clientela imprese e privati. E il rafforzamento delle «attività di business agevolato affiancando alle attività attuali nuove opportunità derivanti dagli strumenti di tipo rotativo offerti in particolare attraverso le ri-

orse dei Programmi operativi regionali dei Fondi europei».

Mediocredito Fvg guarda inoltre alle relazioni con Friulia e altri soggetti del sistema Regione, «da consolidare ulteriormente in modo da assicurare crescente coordinamento ed efficacia all'azione rivolta alle imprese del territorio». Nel documento strategico c'è anche il capitolo dedicato ai risultati attesi. Si ipotizzano costi operativi in lieve crescita, in linea con l'inflazione, una graduale normalizzazione delle rettifiche su crediti, con un tasso di deterioramento delle sofferenze su finanziamenti in via di assestamento dal 2015 e un incremento del livello di copertura delle sofferenze dall'attuale 33% al 43% nel 2016, «una proiezione superiore alla media del mercato italiano per portafogli simili, secondo il principio di prudenza nella valutazione delle recuperabilità dei crediti anomali richiamato da Banca d'Italia lo scorso marzo». Il risultato d'esercizio? Stando alle proiezioni inziali costruite sulla base dell'attuale modello industriale si andrebbe a un risultato d'esercizio in perdita (ma con recupero) in tutti gli anni di orizzonte del piano: dai -9,8 milioni di euro nel 2013 ai -4 milioni nel 2016.

Dai check up alle soluzioni "chiavi in mano": un presidio per la qualità della vita

IMPRESE

FRIULANA AMBIENTALE

Lotta all'amianto

L'azienda fornisce misurazioni sulla presenza di inquinanti e smaltisce i materiali

Alberto Rochira

Una soluzione completa e "chiavi in mano" sia nella fase di raccolta dell'amianto, sia nel supporto delle attività di smaltimento di quello che rappresenta uno dei materiali maggiormente pericolosi, diffuso anche in questa regione. Ma anche un "check up" dei principali parametri di salubrità di edifici pubblici, aree commerciali, aree sportive, luoghi di lavoro, case private, monitorando gli aspetti microclimatici e di corretta illuminazione, fornendo misurazioni analitiche sulla presenza di inquinanti come formaldeide, gas radon, polveri inalabili o solventi ed oggi anche tutti i materiali contenenti amianto.

E' quanto offre, grazie a una consolidata esperienza ambientale e a un'attività decennale, la Friulana Ambientale Srl, azienda nata da una costo-



toraggi periodici e la nomina del responsabile dei manufatti contenenti amianto, obbligatoria quando si scopre la presenza di amianto all'interno di un'area di proprietà.

"La qualità della vita - spiega il titolare e amministratore unico Alberto Steolo -, intesa nel gergo comune, comprende molti aspetti, legati fondamentalmente al luogo in cui viviamo, alle azioni che intraprendiamo e soprattutto al nostro rapporto con l'abitazione, il luogo di svago e di lavoro, in cui trascorriamo la maggior parte della nostra vita. Insieme a partner affidabili e con grande impegno, i nostri tecnici - aggiunge - possono dare una preziosa consulenza in un settore ancora poco approfondito, la qualità degli ambienti di vita".

Tra i servizi, anche la redazione di censimenti di materiali presenti nel sito di proprietà, obbligatori secondo l'attuale normativa sull'amianto, e i monitoraggi periodici delle fibre aerodisperse, previsti a norma di legge, qualora sia presente amianto all'interno di luoghi di lavoro.

"Il nostro - commenta Steolo - è un vero e proprio sportello amianto per le pubbliche amministrazioni, partendo dalle informazioni a tutti i livelli fino all'evasione burocratica delle richieste di privati e imprese. Inoltre, per rispondere alle esigenze più semplici e laddove la situazione lo permetta, mettiamo a disposizione degli utenti un kit di autorimozione amianto".

La novità più importante, però, è il primo centro di rac-

colta e stoccaggio amianto in Friuli Venezia Giulia, già in funzione, che sarà inaugurato ufficialmente nei prossimi mesi. Situato all'interno dell'area industriale di Pannellia di Sedegliano, il centro si sviluppa su un'area complessiva di 3000 mq ed è destinato a raccogliere e ad avviare a smaltimento l'amianto già confezionato e incapsulato.

Insomma, una struttura all'avanguardia, punto di riferimento per la regione e per tutto il Nord-Est, indirizzata a operatori specializzati, intermediari di rifiuti e altri operatori del settore, ma anche al servizio del singolo cittadino che, con una semplice telefonata, potrà usufruire dei servizi di bonifica, raccolta e smaltimento.

Situato in una posizione geografica tale da consentire veloci collegamenti con i principali distretti produttivi, porti e interporti del Nord-Est, nonché con i paesi confinanti, il centro di Pannellia, autorizzato dalla Regione, avrà una capacità di raccolta di 10mila tonnellate annue. Elevati gli standard di sicurezza previsti dall'azienda, che opererà attraverso operatori specializzati nella gestione di materiali pericolosi. La struttura sarà in grado di accogliere i materiali pericolosi (lastre, pavimentazioni, camini, guarnizioni, altri materiali isolanti e manufatti di dimensioni e lavorazioni differenti) provenienti sia dagli operatori specializzati sia dai privati cittadini che per smaltire i materiali potranno rivolgersi all'azienda al fine di curare la messa in sicurezza e il trasporto. Inoltre, un'area del centro sarà appositamente dedicata all'allestimento di un moderno laboratorio per l'analisi dei materiali.

CURIOSITÀ

Un kit per la rimozione fai-da-te

Il "fai-da-te" si può fare, con alcune accortezze. Friulana Ambientale propone un "rivoluzionario" kit per l'autorimozione dell'amianto, che all'interno di una pratica confezione contiene tutto l'occorrente per realizzare in proprio ed in totale sicurezza l'operazione: la mascherina, una tuta monouso, guanti, vernice incapsulante e imballo modello "plate bag" omologato.

Si possono rimuovere piccole quantità di lastre in cemento-amianto (Eternit), utilizzando la tuta in polipropilene a alta grammatura, dotata di cerniera rinforzata con copertura (omologata secondo UNI EN 13034:2005 e UNI EN ISO 13982-1:2005), taglia XL o XXL idonea alla rimozione di cemento amianto. Il dispositivo di protezione individuale ha ottenuto l'Attestato di Esame CE di Protezione contro rischi chimici di III categoria".

Nel kit anche i guanti ricoperti in NBR, supporto in maglia di cotone, Certificato a norma CE, e una semimaschera pieghevole con valvola. Inoltre una "plate bag" dotata di lyner interno da 80 micron, idoneo al confezionamento, carico e trasporto di lastre di cemento amianto, già etichettato secondo le normative di sicurezza.

Le dimensioni delle "plate bags" sono cm 310x110x50, la portata è kg 1.000. Nella confezione anche 5 litri di soluzione incapsulante pronta all'uso per cemento amianto tipo D.

Il prodotto è conforme a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 20 Agosto 1999.

La novità più importante è il primo centro di raccolta e stoccaggio amianto in Friuli Venezia Giulia, già in funzione, che sarà inaugurato nei prossimi mesi a Pannellia di Sedegliano

la della Friulana Costruzioni, con sede a Sedegliano (Udine). Operando ad ampio raggio nel mercato dello smaltimento dei materiali contenenti amianto, l'azienda propone un'estesa attività di consulenza "full service" sul rischio amianto, che comprende anche la redazione di censimenti, moni-

IN CIFRE



Gruppo Friulana Costruzioni (Friulana Costruzioni Srl, Friulana Ambientale Srl, Friulana Immobiliare Srl) ha sede in Via Diego di Natale, 20/22 a Sedegliano (Udine); anno di fondazione: 1999; dipendenti: 40; fatturato: 8ml; area centro raccolta amianto: 3.000mq; numero verde: 800 713837

BULFONE GROUP

Da 50 anni

Soluzioni per l'ufficio

Ridurre i costi, eliminare gli sprechi, ottimizzare i processi. Sono alcuni dei vantaggi che il Gruppo Bulfone offre alla propria clientela. Un'azienda che, puntando tutto sull'esperienza, sulle competenze tecnico-informatiche e sull'innovazione, ha saputo crescere e diventare leader nel settore della macchine per ufficio in provincia di Udine, dove opera da ben cinquant'anni. Era il 1963 infatti, quando Aldo Bulfone, nella storica sede di via Artico Di Prampero, nel cuore di Udine, decideva di mettersi in proprio per far fruttare l'esperienza maturata dopo anni di gavetta. Negli anni l'azienda si è rafforzata, specializzandosi nella commercializzazione di macchine per ufficio, dando la possibilità alla seconda generazione della famiglia Bulfone, Alessandra, Francesca e Giorgio, di cominciare a lavorare accanto al padre. «Da 50 anni la missione della nostra azienda - affermano Alessandra, Francesca e Giorgio Bulfone - è proporre soluzioni all'avanguardia per un ufficio moderno. Insieme alla commercializzazione dei prodotti, la nostra organizzazione è in grado di offrire un servizio di



consulenza e assistenza tecnica efficace e altamente qualificato, in linea con le moderne tecnologie orientate a ottimizzare gestione documentale e contenimento dei costi. Questo perché il mondo d'oggi - aggiungono - impone a ogni azienda una continua evoluzione. Il lavoro d'ufficio richiede soluzioni in grado di offrire vantaggi competitivi per il business e, nel contempo, risparmio di tempo e di costi». Il valore aggiunto del Gruppo è saper coniugare il massimo livello di servizio con l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, garantendo un autentico rapporto di partnership con la clientela. Proprio questa impostazione sta consentendo al Gruppo di affrontare al meglio la crisi e il cambiamento in corso.

IDEA PROTOTIPI

Celebre la statua di Di Natale

Forma alle migliori idee

Abasiliano il futuro è già vecchio. E' una battuta, detta con il sorriso, ma non è troppo lontana dalla realtà. Lo dice e lo pensa Massimo Agostini il titolare di Idea Prototipi, azienda tutta Made in Friuli che è in grado di "dare forma alle vostre migliori idee, analizzandole, ingegnerizzandole e realizzandole". Famosa in tutto il mondo anche per la scarpa congelata di Di Natale, la statua dello stesso attaccante dell'Udinese e del batterista

I progetti partono dalla sede di Basiliano e fanno il giro del mondo

dei Ramones, Marky Ramone, realizzata nei nuovi laboratori TiQu (by Idea Prototipi) presso la sede di Area Science Park di Trieste, oltre che per il "Gelso d'oro" il premio che da qualche anno viene assegnato al vincitore del Far East Film, Idea Prototipi da 20 anni realizza produzioni uniche o in serie, curando la progettazione e dando forma ai prodotti attraverso una ricerca mirata.

Idea Prototipi è attrezzata per organizzare piccole e grandi linee di produzione dedicate, se-

rie e pre-serie di singoli componenti o prodotti completi da fornire chiavi in mano al proprio cliente, affiancando, qualora fosse necessario, anche un servizio di magazzino.

Progetti quelli di Idea Prototipi che partendo dalla sede di Basiliano fanno il giro del mondo. Attraverso la collaborazione con le varie aziende per cui produciamo componenti o prodotti finiti, i nostri prototipi sono su ogni mercato: dall'Europa agli Usa, dall'estremo Oriente al Sud America.

Lavoro per terzi, ma non solo. Idea Prototipi ha creato una linea di produzione propria denominata "Perfetta" pronta a sbarcare sul mercato, con progetti innovativi e nuovi, quali un portabottiglie che permette di tenere il vino alla temperatura ideale per essere servito, e un piatto che vi garantirà di gustare dalla prima all'ultima fetta di pizza con lo stesso immutato piacere. Progetti e idee in continua evoluzione che toccano contesti diversi. Idea Prototipi lavora in ambito aeronautico, meccanico, medicale, giocattoleria, campo alimentare, trasporti, ferrovie, design e molti altri settori.

Tante idee, e a oggi una decina di dipendenti. Quello che ricerchiamo è personale - spiega il titolare - prevalentemente con formazione meccanica, ma la base deve essere la buona



Tra le innovazioni un portabottiglie che permette di tenere il vino alla temperatura ideale per essere servito

volontà. La nostra è un'azienda in sviluppo, abbiamo bisogno di persone con voglia di lavorare e crescere. Le strutture e le potenzialità ci sono anche in Friuli, non solo lontano - magari - migliaia di chilometri. Non solo lavoro, ma anche una missione sociale per Idea Pro-

totipi con il progetto "Un cantastorie in ospedale". L'azienda di Basiliano attraverso il finanziamento di due borse di studio, sostiene il progetto unico in Italia "Un cantastorie in ospedale - Le CROccanti fiabe" realizzato presso il CRO di Aviano. Per tutti i dettagli della iniziativa si può consultare il sito web: www.ideaprototipi.it e la pagina facebook: <https://www.facebook.com/pages/IDEA-PROTOTIPI-srl/187930764618694>

Idea Prototipi s.r.l. via A. Malignani, 76 Basiliano UD, Tel. +39 0432 830281, Fax. +39 0432 830798 mail: info@ideaprototipi.it

Francesco Cosatti

Oltre a curare siti e a sviluppare il web marketing l'azienda effettua ricerche di mercato. Un caso unico in Italia

IMPRESE

TRENDATA SRL

Il business in un click

Dalle indagini e dalle tendenze di mercato vengono elaborati piani di fattibilità per le aziende

Chiara Andreola

Un'impresa giovanissima, che però può contare su una continuità aziendale che garantisce l'apporto di oltre dieci anni di esperienza: la Trendata srl Marketing & Web di Martignacco - costituita soltanto due mesi fa - nasce infatti dalla cessione di un ramo della Studioform Snc, società attiva nel campo delle ricerche di mercato, web e consulenza aziendale. A guidare Trendata sono due imprenditori di provata competenza: Stefano Miglietta è stato docente di economia all'Università di Udine e tra i fondatori del Laboratorio di Ricerca Economica e Manageriale (LAREM) dell'ateneo, e da anni è imprenditore e presidente di tre società nel campo dello sviluppo software e consulenza manageriale; mentre Stefano Figliolia, l'altro socio e amministratore delegato della società, vanta un'esperienza quasi ventennale in diverse aziende come direttore commerciale, consulente in direzione d'impresa e poi come direttore di filiale e capofila commercio e controllo di gestione regione centro per la multinazionale francese Leroy Merlin.

L'attività di Trendata si svolge lungo tre direttrici principali: «La prima è quella inerente al web e al digital marketing - spiega Figliolia -; ci occupiamo sia dello sviluppo di nuovi siti, sia dell'analisi, ottimizzazione e rifacimento di siti preesistenti. A questo si aggiunge l'attività di web marketing, anche tramite Google, e quella di social media marketing sui social network». Trendata è poi «probabilmente l'unica azienda in Italia» - afferma con orgoglio l'amministratore delegato - che a questo primo



ambito di attività affianca quello di ricerche di mercato, anche a mezzo telefono e web: «Effettuiamo ricerche anche tramite i cosiddetti panel, gruppi di utenti iscritti a cui vengono sottoposte domande testuali, immagini, suoni o filmati - riferisce Figliolia - e quindi chiesta un'opinione». Da lì parte l'elaborazione di idee che conduce al terzo ambito operativo di Trendata, ossia il marketing strategico: «Dopo aver capito le esigenze dei clienti e le tendenze del mercato, siamo in grado di pianificare e avviare campagne pubblicitarie, elaborare business plan e piani di fattibilità per aziende, liberi professionisti, o privati che intendano avviare un'attività».

I clienti di Trendata sono piccole e micro imprese, «dato che offriamo servizi a prezzi accessibili anche a chi dispone

IN CIFRE

Un team di under 40

Sede: Via Bardelli, 4 - 33035 Martignacco

2013 l'anno di fondazione

+ 100% il tasso di crescita sull'anno precedente

15 i membri del team

36 anni l'età media

840 le mail inviate in media ogni giorno

3092 i follower su Twitter

di budget limitati: ad esempio, sviluppiamo un sito internet aziendale a partire da 590 euro»; ma anche medie e grandi aziende a cui è prevalentemente rivolta l'attività di ricerca di mercato e di marketing, svolta sia sul territorio nazionale che all'estero: tra di esse si contano anche alcune multinazionali.

Nonostante il limitato periodo di attività, Trendata può già contare su diversi casi di successo aziendale grazie alla continuità con la società precedente: «Abbiamo effettuato alcune indagini di mercato per diversi ministeri ed altre realtà istituzionali italiane ed estere - afferma Figliolia - negli ambiti più disparati, in particolare nel settore del retail, GDO e turismo; ma anche in quello dello sviluppo sostenibile e dell'agroalimentare, che sono gli ambiti in cui ci siamo specializzati».

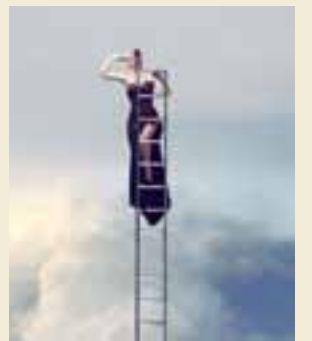
CURIOSITÀ

Il progetto per la rete del legno

Ad accomunare i soci di Trendata è l'interesse per lo sviluppo sostenibile: «È nato tutto da una sensibilità personale - racconta Figliolia -, oltre che dalla precedente attività professionale: io come capofila direttori nel settore sviluppo sostenibile in Leroy Merlin, e Stefano Miglietta come fondatore del LAREM all'Università di Udine».

Da qui la scelta di focalizzare la propria attività anche su questo settore: l'azienda sta infatti seguendo un progetto finanziato dalla Regione Fvg per l'avvio della prima rete di imprese sostenibili della filiera foresta legno ideata dall'ing. Samuele Giacometti, secondo il metodo «SaDiLegno». «Si tratta della prima Rete di questo tipo in Italia - spiega l'amministratore - che intende collegare il legno dei boschi regionali certificati PEFC al mercato delle case, mobili, suppellettili e strumenti musicali prodotti dalle imprese che operano in questa filiera in Alta Carnia, per proporre prodotti costruiti con legno "a km zero". Noi, come Trendata, stiamo sviluppando il progetto per la costruzione della rete d'impresa, le ricerche di mercato, la pianificazione strategica e il piano di marketing».

L'azienda di Martignacco ha inoltre presentato sempre alla Regione un progetto di ricerca e sviluppo in collaborazione con l'Università di Udine, nel campo delle applicazioni della realtà aumentata in ambito turistico. In sostanza la realtà virtuale consente, con uno smartphone, di inquadrare un edificio storico, un monumento o un'attività commerciale e visualizzare sullo schermo delle informazioni supplementari in forma testuale, di immagini e video: dall'anno di costruzione di un tal castello, agli orari di apertura o le promozioni effettuate in un certo negozio. Il progetto, di cui è stato richiesto il finanziamento all'Unione Europea tramite la Regione Fvg, è al momento allo stadio iniziale: «Per ora l'abbiamo soltanto presentato - riferisce Figliolia - sarebbe auspicabile avere presto un contatto con le istituzioni e gli enti gestori dei siti artistici e storici, così da avviare una collaborazione proficua».



AIPEM

Vittoria nel concorso

Aipem-Vodu stringe tra le mani, per la quinta volta in 6 anni, l'ambito "Interactive Key Award", il riconoscimento nazionale dedicato alla comunicazione online interattiva, assegnato dal Gruppo Media Key. A vincere, nella categoria "Best Contest On-Line", l'originalità e la portata innovativa del progetto "Pago Natural Born Mixer". Ideato e realizzato per Pago, brand leader nel segmento dei succhi di frutta premium che quest'anno festeggia il suo 125mo anniversario, "Pago Natural Born Mixer" si propone di scovare in rete i migliori barman e farli sfidare a colpi di engagement sullo special site www.naturalbornmixer.it, dove gli utenti possono votare il loro cocktail preferito.



AZIENDA AGRICOLA LA SISILE

200 vacche per dieci mila quintali di quote latte

La passione per l'allevamento

L'azienda agricola La Sisile, di Giovanni, Franco e Graziano Zanello, è un'azienda zootecnica a conduzione familiare di Talmassons in cui vengono allevati un paio di centinaia di capi di bovini da latte di razza Frisona e Pezzata Rossa Italiana. Nata ufficialmente nel 2000 ma storicamente già condotta da nonni e bisnonni, oggi l'azienda vanta circa cento vacche in lattazione e circa una decina "in asciutta", ossia mucche che non producono latte per ricostituire le riserve corporee; una ventina di manzette e una sessantina di vitelle assicurano invece la rimonta interna. La storia di La Sisile racconta da sempre la passione per l'allevamento, una passione tramandata di generazione in generazione che si pone come obiettivo primario l'attenzione al benessere degli animali per ottenere latte e carne di alta qualità e salubrità. La sua crescita nel tempo è stata costante. Alla fine degli anni Novanta, con l'inserimento delle nuove giovani leve, ha vissuto un vero e proprio sviluppo strutturale e tecnologico che ha portato una ventata d'innovazione e modernità all'ormai consolidata tradizione di famiglia. La prima costruzione ad essere eretta è stata la stalla (con fienile annesso) che ha permesso all'azienda di passa-

re dalla capienza di 50 animali dello storico ricovero vicino al centro abitato ad una realizzazione modernissima che oggi ospita circa 200 vacche. "La Sisile detiene dieci mila quintali di quote latte ed è quindi

L'ultimo importante investimento: l'impianto di mini-biogas da 40kw funzionante grazie al liquame prodotto

in perfetta regola, seppur con non pochi sacrifici - spiega Graziano Zanello -. In questo decennio abbiamo infatti dovuto affrontare la mancata giusta remunerazione del latte causata dall'assenza di strategie di promozione del prodotto e dei suoi derivati da parte delle più importanti strutture cooperative presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Sono convinto, tuttavia, che lo spirito giusto e le scelte coraggiose e in controtendenza ci faranno superare le difficoltà e la crisi del comparto zootecnico. Per questo motivo, già nel 2007, abbiamo deciso di installare un impianto fotovoltaico sul tetto della stalla puntando anche sull'energia rinnovabi-



le e su tutti i benefici che essa comporta". Nel 2012, invece, c'è stato l'ultimo importante investimento in ordine di tempo, l'impianto di mini-biogas da 40kw funzionante grazie al liquame prodotto all'interno della struttura che dà riparo ai bovini. "Un progetto per il quale ci siamo messi in discussione e che per noi è un importante traguardo raggiunto - aggiunge ancora Zanello -. Il settore può offrire ancora grandi opportunità che noi vogliamo cogliere e sviluppare per continuare a crescere e ottenere risultati econo-

La famiglia di Giovanni e Graziano Zanello gestisce anche ottanta ettari di terreno destinati alla coltivazione di mais, soia, frumento e medicinali

mici soddisfacenti". La famiglia di Giovanni e Graziano Zanello gestisce anche ottanta ettari di terreno destinati alla coltivazione di mais, soia, frumento

e medicinali. "Facciamo molta attenzione alle buone pratiche agronomiche - aggiunge Graziano Zanello - rispettando le dovute coltivazioni e rotazioni dei terreni che per noi diventano un valore aggiunto sinonimo di rispetto dell'ambiente e di ottimi risultati in termini di produttività". Oltre al latte, La Sisile recupera introiti anche dalla vendita di manze gravide e da quella diretta della carne che viene consegnata a domicilio in un pacco famiglia da 10/12 chilogrammi.

Giada Bravo

A Raveo un'eccezione che ha sbalordito anche gli americani e ha conquistato la Fiat

IMPRESE

LABORATORIO BS SRL

Precisione nanometrica nel campo dell'ottica

CURIOSITÀ

Viaggio nell'intestino



Le nuove frontiere della tecnologia in medicina coinvolgono anche l'Azienda carnica: in collaborazione con L'Istituto di BioRobotica dell'Università Sant'Anna di Pisa, il Laboratorio BS di Raveo ha contribuito alla costruzione di una innovazione di recente introduzione nel campo medico: le video-capsule endoscopiche. Si tratta di robot in miniatura di cui, in un prossimo futuro, si avvarranno i medici dei laboratori di diagnosi e chirurgia endoscopica per filmare tutto il panorama del viaggio della speciale pillola attraverso lo stomaco e l'intestino del paziente. Le pillole da inghiottire sono dotate di motore interno e telecamera per poter effettuare la gastroscopia. Sono provviste di 4 punti luce, per poter registrare e trasmettere al pc la diagnosi degli organi interni visionati anche capovolgendosi, in seguito ai movimenti peristaltici. Hanno anche delle eliche, che consentono alle navicelle di muoversi nello stomaco riempito d'acqua. Sono allo studio anche quelle, più complesse, che viaggiano dentro il lungo tubo dell'intestino. Il Laboratorio BS ha inserito nella video-capsula una lentina provvista di micro-LED di un millimetro di diametro.

Germana Snaidero

Alta tecnologia e continua innovazione del ciclo produttivo, a servizio del futuro della ricerca scientifica, sono le caratteristiche che contraddistinguono il Laboratorio BS srl. con Socio Unico, di Stefania Barbui, che nella zona artigianale di Raveo opera da oltre vent'anni nel campo della prototipazione industriale per il settore automotive e non solo. Il Laboratorio BS si occupa dello studio di fattibilità e costruzione stampi ad iniezione ad alta tecnologia; realizza inoltre inserti ottici innovativi di precisione nanometrica, per varie tipologie di lenti da applicare alle nuove sorgenti luminose quali i LED e CIP-LED, nonché per lenti collimatorie atte alla concentrazione della luce solare. Realizza ottiche su alluminio, ottone, rame e direttamente su lastre in PC, PMMA ecc. La storia dell'azienda, leader in Italia e in Europa per il livello di altissima precisione raggiunto nelle tecnologie di lavorazione, affonda le radici nella vicenda umana del padre della titolare, Renato Barbui, classe 1943, quarant'anni

di esperienza nel campo delle ottiche dei fanali posteriori delle auto, che dalla nativa Portogruaro si trasferì a Torino con la famiglia. "Là venni recuperato da Apollo Prometeo Candoni -racconta Barbui- l'imprenditore carnico che, emigrato in Francia, in vent'anni aveva creato la più grande fabbrica di accessori d'auto d'Oltralpe, un impero da 4000 dipendenti. Nel 1961 mi sposai con la mia consorte, originaria di Villa Santina. A seguito della decisione di Candoni di spostare l'attività a Tomezzo ci trasferimmo anche noi nel 1969 quando venne fondata la Seima italiana spa, un'industria che ha garantito lavoro alla Carnia intera per molti lustri, marchio prestigioso a livello europeo nel settore della fanaleria auto. Dopo dieci anni -continua Barbui- abbiamo deciso di metterci in proprio, fondando il Laboratorio BS srl. Quindici anni fa, il centro di ricerca Fiat ci affidò la commissione per la costruzione di un prototipo per l'illuminazione dei fari a LED; la scommessa fu vinta e il risultato positivo ci spinse a puntare all'eccezione, acquistando a Boston una macchina ad altissima precisione



Particolare ottici lavorati con utensili di diamante. Sotto, lavorazioni di finitura

IN CIFRE

Storia trentennale

| |
|---|
| 1981 fondazione del laboratorio bs srl |
| 700 m. quadrati superficie di lavorazione + 3000 di espansione |
| da 600 a 1 milione di euro il fatturato |
| 650 € il costo di un utensile diamond turning |
| 300.000 € + iva il costo della macchina |
| 5 differenze nelle tolleranze lavorazioni mediante cnc diamond turning e cnc tradizionali |

nanometrica, dotata di utensili totalmente in diamante cristallino, il Diamond Turning. Le tolleranze di lavorazione sono dell'ordine del nanometro, a differenza delle macchine CNC tradizionali che hanno una precisione mille volte inferiore. Non esistendo però i software in Europa per questa macchina, due ingegneri del Lab BS si trasferirono direttamente a Boston

per seguire un corso di formazione di 6 mesi. Il livello avanzato di precisione ora raggiunto dall'azienda carnica ha sbalordito anche gli americani: la tecnologia di lavorazione è in grado di generare particolari ottici con finiture delle superfici tali da non richiedere alcuna post lucidatura, spesso fonte di errori di forma che compromettono inevitabilmente l'efficienza

zella dell'ottica stessa. Si possono ottenere vari tipologie di lenti: sferiche, asferiche, diffrattive, fresnel, toriche, atoriche (mediante tornitura); freeform, array di prismi o guida luce (mediante lavorazioni lineari); array di lenti, freeform, microincisioni. Il mercato a cui si rivolge il Laboratorio BS srl. comprende, oltre al settore auto -Fiat, Bmw, Audi, Mercedes-, la domotica, l'illuminazione civile ed il settore medicale. Recentemente anche la Lux Ottica ha fatto una richiesta all'azienda per la produzione di inserti ottici per le lenti progressive. In controtendenza, considerata l'attuale congiuntura, la Lab BS di Raveo prevede di espandersi in un secondo centro di produzione, con la possibilità di impiegare altro personale altamente specializzato. Da quasi dieci anni, il Lab BS lavora in sinergia con il centro Ricerche Plast-Ottica (CRP) di Amaro, studiando assieme le tecniche di lavorazione nella prospettiva di una continua innovazione.

DANPALST

Dal mercato del distretto ai shopper

L'innovazione nella plastica

Flessibilità e innovazione sono risorse vincenti delle piccole e medie industrie. La crisi della sedia che ha colpito negli ultimi tempi il Manzanese che ha messo in ginocchio diverse realtà, non ha intaccato la volontà e la capacità della Danplast a produrre per nuovi mercati. L'azienda, fondata nel lontano 1968 da Aldo e Luigi Peruzzi nella frazione di Camino di Buttrio era nata per la produzione di sacchetti in materiale plastico: una attività espletata mediante l'estrusione in bolla del polietilene e la successiva fase di saldatura e taglio con conseguente confezionamento del sacco. Inizialmente il mercato di riferimento era quello dell'industria del mobile, con particolare attenzione a quello locale e conosciuto del "triangolo della sedia", che iniziava a richiedere i prodotti dell'azienda dei Peruzzi sia per protezione sia per funzioni antipolvere. Il cambiamento nel 1983 quando a far parte della società arriva Daniele Peruzzi che decide di dedicarsi all'attività paterna in pieno sviluppo e trasformazione trasferendo l'attività nella nuova e moderna sede nella zona industriale di Buttrio ove tutt'ora si trova. Ben presto l'azienda si è trovata sotto struttura rispettando le potenzialità e alla richiesta del



mercato. "All'epoca -racconta Daniele- le attrezzature aziendali erano composte da cinque estrusori ed una sola saldatrice che permetteva di sopprimere solo una piccola parte della domanda del mercato. Questo comportava che la richiesta in eccedenza dei nostri prodotti fosse coperta da fornitori provenienti da fuori regione." Da qui l'idea e la necessità di una nuova sede, quella di Buttrio nella zona industriale che permetteva nuovi spazi sia produttivi e di stoccaggio, dando all'azienda la possibilità di soddisfare il mercato locale e di invadere nuovi confini del mer-

cato, garantendo una logistica adeguata. "Con questa nuova strategia aziendale -prosegue il dottor Peruzzi-, verso la fi-

L'ultima frontiera: la raccolta differenziata e le applicazioni particolari di film "bio" tecnico

ne degli anni Novanta del secolo scorso ed agli inizi del nuovo Millennio abbiamo assistito

ad una serie di passi strategici che pongono le fondamenta per la Danplast attuale." Oggi l'azienda si sviluppa su una superficie di circa 5.500 metri quadri di cui circa 1.500 coperti, il reparto di estrusione conta ben otto estrusori mentre il reparto taglio cinque saldatrici con l'aggiunta anche di un impianto stampa fino a sei colori, il tutto su una turnazione di lavoro dal lunedì mattina al sabato mattina 24 ore al giorno. Tale ultima configurazione ha permesso alla Danplast di penetrare anche nel mercato degli shopper e dei sacchi (block-notes) personalizzati ed in particolare nella produzione di packaging e borse "bio" (utilizzando i migliori materiali biodegradabili e compostabili); in quest'ultima applicazione trova notevole successo soprattutto nell'ambito della raccolta differenziata e nelle applicazioni particolari di film "bio" tecnico. La produzione della Danplast si sviluppa mediante la fabbricazione di sacchi, shopper, teli, fogli, e quanto altro in polietilene bassa densità, alta densità, materiale rigenerato e Bio. Le dimensioni dei sacchi sono comprese tra i 6 ed i 160 cm di larghezza per un massimo di 3 metri di lunghezza con spessori compresi tra 8 e 200 micron. Il mercato di riferimento è molto am-



pio, grazie alla caratteristica principale dell'azienda ovvero alla flessibilità, e spazia dall'industria manifatturiera, meccanica, settore alimentare ed agricolo, municipalizzate, privati, negozi e boutique. Sempre più importante sta diventando il nuovo settore della raccolta differenziata dove il consumo dei sacchi ad alta densità neutri e colorati ma soprattutto "bio" sta aumentando in maniera esponenziale. L'organizzazione aziendale prevede l'attività

lavorativa su tre turni possibile grazie all'utilizzo di macchine di estrusione continue. L'organico aziendale è composto da 15 unità che operano a rotazione nelle varie attrezzature aziendali. L'attività logistica è demandata ad aziende di trasporto esterne che garantiscono una copertura efficiente ed efficace del territorio italiano, mentre è coperta parzialmente con propri mezzi per le zone limitrofe.

Gino Grillo



La nostra professionalità a misura delle vostre esigenze.



www.perfetto.it

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

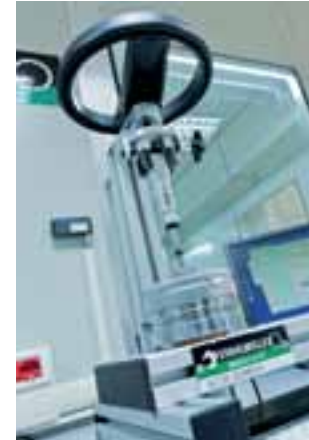
Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP. Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore

**GP GROUP**

Via Cussignacco, 78/40-41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

PREZZI BASSI QUOTIDIANI



SEGUI IL BASSOTTO, TROVI LA CONVENIENZA

coop
Consumatori Nordest

All'Hotel Suite Inn l'ospitalità è di casa. Merito di una coppia "inedita": suocera e nuora

DONNE IMPRENDITRICI

GIULIANA QUENDOLO

Coccolare il cliente

Lo slogan "Non è solo questione di stelle": infatti la familiarità è il tratto distintivo dell'albergo

Raffaella Mestroni

Dal bigliettino scritto a mano, con i complimenti per l'ospitalità, alla recensione entusiasta su TripAdvisor. In mezzo alla storia - di successo - dell'Hotel Suite Inn, c'è un quarto di secolo e due generazioni di donne con una serie di elementi in comune: la capacità di interpretare l'evoluzione del mercato, l'intelligenza di anticipare le tendenze, il coraggio di rischiare. Praticamente niente. Protagoniste principali: Elvia e Giuliana, suocera e nuora, anima e mente interscambiabili e complementari anche oggi. L'avventura ha inizio con Elvia Quendolo che, nel 1987, decide di trasformare la casa di famiglia - in via di Topo 25 a Udine - in locanda, e prosegue con Giuliana Ganzini che di Elvia sposa il figlio, entrando così a far parte del mondo Quendolo. Un sodalizio molto forte quello fra le due donne, una orgogliosa dell'altra ed entrambe entusiaste della struttura che porta la loro impronta. Anzi, per la verità, le protagoniste sono tre, perché fino a sette anni fa, del team faceva parte anche Antonella cognata di Giuliana che dopo la nascita del secondo figlio ha scelto di dedicarsi alla famiglia, lasciando il posto a Chiara Picotti, entrata per sostituirla nel periodo della maternità e diventata, oggi, braccio destro e sinistro di Giuliana. "Hotel Suite Inn Udine: non è sempre solo una questione di stelle" è la scritta che compare nella home page del sito e racchiude efficacemente la filosofia con cui l'hotel è gestito: un mix di familiarità, calore, raffinatezza e buon gusto che fa la differenza. Raggiungere, ma soprattutto mantenere, una buona posizione nel settore dell'ospitalità, oggi, non è



un'impresa semplice. Ci vuole tenacia, spirito di sacrificio, passione, vitalità e inventiva. "Quello che ho sempre cercato di fare - spiega Giuliana - è mettermi nei panni del cliente. Mi sono sempre chiesta: cosa vorrei da un albergo, che cosa potrebbe orientare la mia scel-

ta verso una struttura piuttosto che verso un'altra? La risposta a questa domanda è la chiave, credo, del nostro successo. Parliamo molto con i nostri ospiti, soprattutto durante la colazione. Un momento quasi magico, secondo me, e che proprio per questo ho de-



"Il buongiorno comincia dal mattino" ed è così che per colazione c'è un buffet ricco di prodotti locali

ciso di privilegiare, offrendo ai clienti un buffet ricco di prodotti locali molti dei quali biologici, bello anche da vedere,

perché - come si suol dire - il buongiorno comincia dal mattino. Lo spazio della colazione è un momento ideale per le chiacchiere a ruota libera, dalle quali emergono spessissimo suggerimenti preziosi che raccogliamo e utilizziamo. Insomma, il cliente diventa, quasi inconsapevolmente, il costruttore dell'ospitalità. Un metodo che funziona". Il suo peso, inutile negarlo, ce l'hanno anche la posizione centrale dell'hotel, la gradevolezza dell'arredamento, l'offerta sempre aggiornata di cose da fare e, incredibile a dirsi, il fascino esercitato dalla qualità della vita in provincia, shopping compreso. "Udine è una città facile da leggere, architettonicamente non invadente, per niente noiosa e sicuramente tranquilla, qualità che i nostri ospiti apprezzano davvero molto, mentre noi - probabilmente - le diamo per scontate, mentre sono sicuramente da valorizzare". "E' buffo - ride - ma ci vuole "lo straniero" per spiegarci che Casa Cavazzini è un museo non museo godibile e originale, per farci notare il fascino di un concerto a Villa Manin, per ricordarci che il rito dell'aperitivo nel centro storico, magari all'aperto, non è poi così scontato dovunque. Insomma, in questi anni è stata soprattutto la clientela business che ci ha fatto capire quanti sono gli aspetti positivi di Udine che ne fanno una cittadina godibile, dove tornare anche per una breve vacanza, in coppia o con "la tribù" al seguito. L'importante è farla scoprire". E qui sta il "trucco". Giuliana conferma che uno degli impegni più importanti e inderogabili è quello di aggiornare sempre il sito con tutte le novità relative alla vita serale e notturna, alle opportunità per scoprire il territorio, ai

Uno degli impegni più importanti è quello di aggiornare sempre il sito con tutte le novità relative alla vita serale e notturna di Udine

programmi estivi di spettacoli e concerti. La rete aiuta parecchio, ma bisogna saperla usare e questo significa non solo avere un spazio web accattivante e aggiornato, ma anche usare i social - Facebook in primis - come strumento di comunicazione. "E' importante attivare le relazioni - afferma - ma anche mantenerle e da questo punto di vista i social rappresentano lo strumento ideale". Tecnologia e ospitalità sempre calorosa sono il connubio perfetto per una struttura piccola (18 camere) ma così accogliente da farti sentire veramente come a casa. Curatissime nei dettagli, le stanze sono arredate con uno stile essenziale ma decisamente caldo, dove nulla è lasciato al caso. Il recente restyling di un'ala del fabbricato ha permesso di ampliare la disponibilità di posti letto e di ricavare una "family room" che "è sempre stato il mio pallino - confessa Giuliana - perché rappresenta la soluzione ideale per una famiglia tipo ma non è facile da trovare nel panorama dell'offerta alberghiera. Un'idea che coltivavo da tempo e che ho voluto realizzare a tutti i costi". Le idee, ecco il segreto, ma anche la capacità di captare le esigenze emergenti, di intercettarle e di tradurle in concretezza. L'orgoglio del fare: tipicamente friulano; tipicamente femminile.

CURIOSITÀ

Friuli, questo sconosciuto

Cosa apprezzano gli ospiti che frequentano il Suite Inn? La possibilità di praticare attività sportive: dal correre o camminare al mattino presto nella città ancora addormentata o nel verde dei parchi; l'offerta di qualità dei negozi e - soprattutto le straniere - la capacità delle commesse di trasmettere lo stile italiano ("ci sono delle clienti - ricorda Giuliana - che vengono qui e acquistano abbigliamento o accessori in vendita anche da loro solo perché si fidano dei consigli sugli abbinamenti"); il nutrito calendario di eventi culturali che caratterizza l'estate; le manifestazioni dedicate all'enogastronomia. Cosa ci vorrebbe per migliorare ancora l'appeal della città? Puntare di più su eventi caratterizzanti "penso - sottolinea Giuliana - a Udine città della luce per esempio"; fare davvero "rete" fra commercianti, esercenti, albergatori e abbandonare l'individualismo (anche questo tipicamente friulano); curare di più la promozione per così dire "geografica" del territorio: "Pochissimi collocano correttamente il Friuli Venezia Giulia - afferma convinta - ancora meno sono consapevoli della brevità della distanza da località famose come Venezia o della facilità di passare dalla montagna al mare, per non dire della mancanza totale di collegamento fra luoghi e prodotti. Molti di quelli che vengono qui "scoprono" che siamo la patria del prosciutto di San Daniele...e ho detto tutto".

EDITORIA

"Lignano. Appunti di storia"

La vocazione turistica di Sabbiaadoro

Lignano è nato per ideare e costruire una lunga storia turistica. Ad un certo punto a Lignano viene aggiunto il nome di Sabbiaadoro inventato dal giornalista Mauro Maurizi di Fiume. Lignano Sabbiaadoro ha percorso in tutti questi anni le numerose tappe di una evoluzione turistica che ha tenuto conto dei cambiamenti, del progresso e

delle trasformazioni che hanno coinvolto la vita sociale ed economica del nostro Paese.

Non solo LignanoSabbiaadoro, ma Lignano Riviera e Lignano Pineta sono tanti capitoli di questa lunga storia. A raccontarla, con precisione, meticolosità e professionalità, è il giornalista Enea Fabris che di Lignano conosce ogni piega, sfumatura e problema. Passato e presente coniugati da Fabris con un testo che affronta i vari periodi della città balneare a partire da quando era ancora una frazione del comune di Latisana.

Il volume "Lignano. Appunti di storia" racconta queste tappe, la vocazione turistica e lo sviluppo di questa vocazione. L'autore va proprio alla radice, a partire addirittura dai primi nomi dell'insediamento che si trovano sulle vecchie carte geografiche, come "Lugnam", "Lignan", "Punta di Lugiano". Autorevoli fonti affermano che Lignano deriva da "Lupignanum", cioè luogo abitato da lupi.

La pubblicazione continua con la vera storia di Lignano come località turistica, una storia che inizia nel 1903



quando, nel mese di aprile di quell'anno, salparono da Marano Lagunare sei grosse barche con a bordo molte personalità della Bassa friulana e quattro giornalisti, penne d'oro di quel tempo, che erano Domenica Del Bianco, Enrico Mercatalli, Nino Tenca Montini e Riccardo Filippini, inviati speciali della "Patria del Friuli", del "Friuli", del "Giornale di Udine" e de "Il Gazzettino". Venne poi costituita la "Società popolare bagni di Lignano" avente come fun-

Passato e presente coniugati da Enea Fabris con un testo che affronta i vari periodi della città balneare a partire da quando era una frazione di Latisana

zione quella di organizzare e gestire quel poco di turismo che stava nascendo.

Nel 1926 viene costruita la strada che unisce Latisana a Lignano e nel 1935 la penisola balneare friulana viene dichiarata "Stazione di cura e soggiorno". Nel 1939 è inaugurato l'Istituto elioterapico "Costanzo Ciano", la colonia marina di Lignano gestita in seguito dalla Poa, Pontificia opera di assistenza, che per anni ha accolto i ragazzi bisognosi di cure elioterapiche. Lignano Pineta e quella forma di chiochiola inventata dal geniale architetto friulano Marcello D'Olivio, viene realizzata nel 1953. Lignano, come comune, nasce nel 1959.

Diventa autonomo ammini-



Autorevoli fonti affermano che Lignano deriva da "Lupignanum", cioè luogo abitato da lupi

e di qualunque citazione e relazione inerente a questo territorio. Fabris ha maturato le sue esperienze e conoscenze giornalistiche in questo mezzo secolo di attività e le trasmette con amore e professionalità nel periodico liganese "Stralignano" che dirige dal 1987 con uscite durante la stagione turistica. Lignano non è però soltanto un luogo di vacanza, di sport e divertimento, ma anche di cultura e a tale proposito va ricordato il "Premio Hemigway" dedicato al giornalismo, al reportage videofotografico, letteratura e spirito libero. Importanti nomi che hanno ricevuto il premio fanno ormai parte della storia. HeminGway, in occasione di una breve visita a Lignano, nel 1954, ha definito questo luogo "Florida d'Italia".

Lignano, oltre al premio, ha intitolato allo scrittore americano, autore di "Addio alle armi" e "Il vecchio e il mare", un grande parco a Pineta. Un altro premio, di recente istituzione, è "Stralignano Sabbia d'Oro" conferito annualmente a enti, associazioni o persone che si sono distinti per particolari meriti legato alla storia di Lignano. La prima edizione è stata dedicata all'architetto Marcello D'Olivio.

Silvano Bertossi



UN'ASSISTENZA SU MISURA PER LA TUA BILANCIA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037 Pasián di Prato (UD)
T. +39 0432.690853 - www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it

ivisionmade.it

**PRECISIONE E
SICUREZZA DEI
NOSTRI FRENI
CON I RAGGI
CONCAVI
DEI TAMBURI
O CONVESSI
DELLE PULEGGE**

**LA REVISIONE
CHE RECUPERA
L'USURA
DELLE
SUPERFICI
DI ATTRITO**



TUDECH
freni

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1
TEL. 48 05 55 - www.tudechfreni.it
e-mail: ufficio@tudechfreni.it



CI.ESSE.TI



**PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE**

CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA

Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432 664376 Fax 0432.664378

www.ciesseti.com - info@ciesseti.com



Undicesima Giornata dell'Economia promossa a Gorizia. Al centro del dibattito il presente e il futuro

ECONOMIA IN CIFRE

I DATI DI UNIONCAMERE

Ripartire dai giovani

Il Fvg fanalino di coda in Italia per la media di imprese under 35. Sono l'8,4%

Paola Treppo

Il presente e il futuro dell'occupazione giovanile sono stati al centro dell'11. "Giornata dell'economia" organizzata a Gorizia da Unioncamere Fvg col presidente Giovanni Da Pozzo e i colleghi delle Camere di commercio provinciali. Si parte da dati poco rosei che riguardano le nuove generazioni e il loro rapporto col fare impresa. In questo settore, il Friuli Venezia Giulia rappresenta, purtroppo, il fanalino di

miglia (11,72%), che tiene ancora botta alla recessione; e quello afferente l'ospitalità e la ristorazione (11,91%), area che da sempre attira i ragazzi, in particolare in zone turistiche della montagna o del mare. L'incidenza cala nel settore primario, cioè quello dell'agricoltura (4,49%), nell'industria (5,37%), per salire di qualche punto nel commercio (8,22%) e nei servizi alle imprese (7,50%). Ma chi sono i neo-imprenditori? Questo l'identikit: il 28% ha meno di 30 anni; il 17% tra i

avevano svolto in precedenza. Quest'ultima tematica ci riporta a un tasto dolente che fa soffrire l'economia della regione: l'elevato tasso di disoccupazione tra i giovani che, in Friuli-Vg, è del 30,5% e che riguarda di più la popolazione maschile (32%) contro quella femminile (28,4%). I dati, dell'Istat, si riferiscono al 2012. Per l'anno in corso, invece, i raffronti si possono fare fino allo scorso mese di maggio compreso (fonte Eurostat): emerge, in questo caso, un elevatissimo tasso di disoc-

IL PUNTO DI VISTA DI UN GIOVANE IMPRENDITORE

"Manca la cultura d'impresa"

Nella nostra regione, le imprese under 35 sono 8.690 di cui 2.249 di giovani donne e 2.037 di stranieri sotto i 35 anni; 3.451 le imprese giovani artigiane e 65 le cooperative, sempre giovani. Dalla tavola rotonda organizzata a Gorizia per l'11. "Giornata dell'economia", nel dibattito tra quattro imprenditori giovani della regione, è emerso come l'area giuliana risulti la più peculiare, con bassissimo numero di "nuove leve". Quale la causa? A cercare di dare una risposta è stato Andrea Gelfi, 37 anni, socio e amministratore dell'azienda "Pixel Service&Consulting Srl" di Trieste, realtà che opera dal 2007 erogando servi-

zi del campo del digital signage, in particolare nell'ambito del turismo. Si parte dal luogo comune del giovane triestino che, ultimato il suo percorso di formazione, non guarda al fare impresa ma al "posto fisso", meglio se in seno a un ente pubblico. "Effettivamente - conferma Gelfi - nell'area di Trieste manca la cultura dell'impresa. Ciò è dovuto a una situazione "storica" particolare: per molti anni, infatti, in questa parte della regione c'è stata vasta disponibilità di occupazione nel settore pubblico o parastatale. È accaduto, quindi, che, finiti gli studi, per la ricerca di un lavoro i ragazzi si sono orientati verso realtà di grandi dimensioni

già attive, capaci di assorbirli in tempi piuttosto veloci. Parlo pure del comparto assicurativo e del settore della metalmeccanica del vicino polo di Monfalcone". Il fenomeno trova conferma in una mentalità diversa sviluppata dai ragazzi che, in famiglia, contano un parente stretto, o anche solo un cugino, che hanno avviato un'impresa: in tal caso, il concetto dell'autonomia e la voglia di creare qualcosa da soli, con le proprie mani, permettono al giovane di non prendere in considerazione la sola via dell'occupazione alle dipendenze. "Serve, oggi, - dice Gelfi - un'azione "educativa" e incisiva proprio nel tessuto sociale della famiglia".



coda nella Penisola: contro una media nazionale dell'11,5% di giovani che avviano un'attività sotto i 35 anni, la nostra regione detiene il record negativo dell'8,4%. Seguono il Trentino Alto Adige (8,6%), l'Emilia Romagna (9,2%), il Veneto (9,1%) e la Valle d'Aosta (9,7%). Alzano la media, a sorpresa, la Calabria (16,7%, di fatto percentuale doppia rispetto al FriuliVg), la Campania (15,1%) e la Sicilia (14,9%). I dati, dello scorso anno, ruotano attorno alla totalità delle imprese under 35

Le motivazioni che spingono a fare impresa: l'autorealizzazione (55%) e il desiderio di avere un impiego autonomo (32%)

che risultano essere 675mila, di cui 604mila attive. In Friuli, i giovani che hanno scelto questa strada operano principalmente in tre comparti: quello delle costruzioni, a dispetto della crisi che attanaglia il settore, con un 12,65% di presenze; quello dei servizi alle fa-

31 e i 35. Il 45%, quindi, è "impresa giovane". Il 60% dei ragazzi possiede un diploma o ha una laurea e l'86% è italiano. Le motivazioni che spingono questa fascia di popolazione a fare impresa sono principalmente due: l'autorealizzazione (nel 55% dei casi) e il desiderio di avere un impiego autonomo (32%) aggirando la difficoltà a trovare un'occupazione dipendente quando si cerca un primo sbocco lavorativo o un nuovo sbocco dopo altre esperienze concluse. Per una parte minore di giovani imprenditori, pari al 13%, le motivazioni sono legate a una situazione familiare caratterizzata dalla presenza di un'impresa, in cui ci si inserisce e che si vorrebbe portare avanti in autonomia, ma anche al desiderio di sfruttare un'idea innovativa, usufruendo magari di agevolazioni fiscali, creditizie e di contributi. L'autorealizzazione resta la spinta più forte ed è legata alla voglia di emergere conseguendo successo personale ed economico, ma anche al desiderio di mettere a frutto nel miglior modo possibile le proprie competenze, abilità ed esperienze professionali; molti giovani che scelgono di fare impresa, infine, lo fanno perché si sentono insoddisfatti dal lavoro che

cupazione in Italia (40,5%), il più alto in Europa dopo la Spagna (56,4%, di fatto uno su due giovani non ha occupazione).

Elevato il tasso di disoccupazione tra i giovani che, in FriuliVg, è del 30,5%

Le percentuali sono allarmanti se si prende in esame la diversa situazione in Austria, toccata dal fenomeno appena per l'8%, e in Germania (7,5%). La media europea è, invece, del 23,5% con una vicina Repubblica di Slovenia che, comunque, soffre meno per la disoccupazione giovanile dell'universo Friuli Venezia Giulia (24,4%); di poco distante la Francia, con un 26,5%. Ma qual è, oggi, a giugno 2013, l'apporto dei giovani alla ricchezza del Paese? Da questa fascia d'età, in base a dati Unioncamere, arriva appena il 17,2% del prodotto interno lordo (dato che vale in media per tutto il Nordest). In Friuli Venezia Giulia la percentuale, invece, si abbassa al 15,2%, ancora una volta, quindi, sotto performance.

LA SOLUZIONE

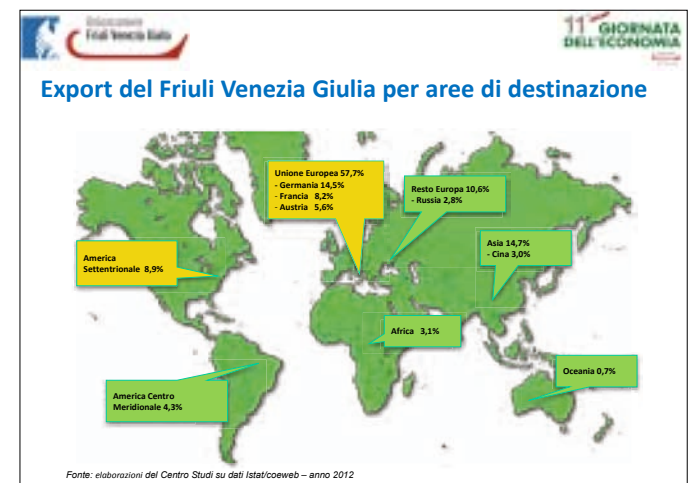
Export

Aprirsi ai nuovi mercati emergenti

L'11. "Giornata dell'economia" arriva in un momento storico molto complesso e decisamente difficile per la crisi occupazionale e il numero delle aziende che hanno cessato l'attività, con previsioni, peraltro, di ulteriori chiusure. Il Friuli Venezia Giulia, insomma, non è più, da tempo, un'isola felice. Difficile capire cosa fare, anche perché a mutare non è solo il mondo della nostra regione, o in generale dell'Italia, ma il sistema "mondo". Ciò, in realtà, non dovrebbe preoccupare, dal momento che le imprese friulane sono da sempre vocate all'export e, tra gli imprenditori del Fvg non mancano di certo quello spirito di "avventura" e la ricerca di nuovi bacini di clientela oltre i confini nazionali.

In realtà il quadro è cambiato anche in questo caso: oggi, in un momento in cui parlare di esportazioni non significa guardare all'Austria e alla Germania (che vengono di fatto considerate "mercato interno"), l'Italia, e con essa il Friuli Venezia Giulia, ma pure la stessa Europa, non brillano quanto a previsioni export nei Paesi con maggiore crescita, cioè quelle "terre straniere" fortemente emergenti, in cui è necessario costruire tutto e dove si possono riversare, quindi, professionalità, servizi e prodotti. Tra questi il Brasile e, in pista di lancio dopo una lunga crisi, anche l'Argentina. In zona retrocessione, invece, il Venezuela.

La crescita del Pil, sul 2013, in base a stime Fmi-World Economic Outlook dell'aprile scorso, comunque suscettibili di variazioni di mese in mese, è massima in Cina (+8%), in India (+5,7%) nell'area che comprende Filippine, Indonesia



Malesia, Thailandia e Vietnam (+5,7%), Messico (+3,4%), Brasile (+3%), Medio Oriente e Nord Africa (+3,1%), Russia (+3,4%) ed Est Europa (+2,2%).

Gli Stati Uniti sono in calo con un +1,9% di previsioni per l'anno in corso ed è in forte calo anche l'Europa che presenta diversi e allarmanti segni meno: l'Area Euro in generale mostra un -0,3% e, scendendo nel dettaglio dei singoli Paesi, solo Francia e Germania restituiscono un "più", anche se parecchio debole, rispettivamente dello 0,1% e dello 0,6%; male la Spagna (-1,6%) e male l'Italia (-1,5%). Tornando a casa nostra, nonostante le difficoltà, le imprese del Nordest non demordono, sebbene siano molte le posizioni perse. All'origine della difficoltà nella penetrazione dei mercati esteri c'è la dimensione, storicamente medio-piccola, delle realtà produttive: una frammentazione che non consente, per costi, organizzazione e logistica, il raggiungimento di bacini di clientela "lontani", pur in un

sistema mondo che è diventato "piccolo" grazie alle nuove tecnologie, alla rete web e alla facilità degli spostamenti. Si tratta, infatti, pur sempre di Paesi con culture, lingue, abitudini ed esigenze molto diversificate tra loro e molto diverse dalle nostre, prettamente "occidentali".

Dal Friuli Venezia Giulia l'export raggiunge perlopiù le nazioni dell'Unione Europea (57,7%), in particolare la Germania (14,5%), la Francia (8,2%) e la contermine Austria (5,6%). Le percentuali calano parecchio quando si guarda a realtà emergenti che hanno un Pil in forte crescita: dalla nostra regione, ad esempio, le esportazioni verso l'America Centro Meridionale rappresentano appena il 4,3% del totale che passa i confini. E se va meglio in America Settentrionale, con un 8,9%, non sono buoni i dati relativi alla Russia (2,8%), all'Africa (3,1%), alla "lontana" Oceania (0,7%) e alla Cina (appena il 3%) sebbene l'"area Asia" conti un buon 14,7%, in tendenziale crescita.

Le imprese registrate under 35 anni

| | Friuli Venezia Giulia | Italia |
|-------------------------------|-----------------------|----------|
| Imprese under 35 | 8.690 | 675mila |
| Imprese di giovani donne | 2.249 | 183mila |
| Imprese straniere di under 35 | 2.037 | 123mila |
| Imprese giovani artigiane | 3.451 | 196mila |
| Imprese cooperative giovani | 65 | 13,4mila |

Fonte: Unioncamere, 137 Assemblea dei Presidenti e 11.a Giornata dell'Economia, 13 giugno 2013

C'è chi cerca di insediarsi all'estero (+10,7%) spinto da vantaggi fiscali, energetici e burocratici

ECONOMIA IN CIFRE

IL FENOMENO

La crisi fa delocalizzare

Nel 2012 si è registrato un aumento delle imprese che localizzano le loro unità secondarie fuori regione

Paola Treppo

Il fondamentale ruolo delle azioni e delle decisioni delle istituzioni politiche ed economiche è stato al centro della tavola rotonda organizzata a Gorizia per l'11. "Giornata dell'economia" che segue quella nazionale e che, per il 2013, ha approfondito la tematica di

Il 2012 si è chiuso con il minor numero di iscrizioni degli ultimi dieci anni, con sole 5.840 nuove realtà iscritte

grande attualità, ed emergenza, dell'occupazione giovanile. Dopo il saluto del presidente della Camera di Commercio isontina, Emilio Sgarlata, è intervenuto, illustrando il quadro d'insieme della situazione della regione, il presidente di Unioncamere Friuli Venezia Giulia, Giovanni Da Pozzo: "abbiamo perso posizioni nell'export - ha detto - e abbiamo un saldo di -781 tra imprese iscritte e registrate nelle nostre Cciao anche nel primo quadrimestre di quest'anno, dopo un 2012 chiuso con il minor numero di iscrizioni degli ultimi dieci anni, con sole 5.840 nuove realtà iscritte".

Una riflessione profonda, a fronte di dati di settore particolarmente negativi, è stata fatta sulla capacità imprenditoriale giovanile in Fvg. "Evidentemente - ha sottolineato Da Pozzo - molte delle politiche rivolte ai nostri giovani, nell'economia, nella formazione e anche nella partecipazione alla vita pubblica, non sono state affatto proattive". In que-

Dove localizzano le loro unità secondarie le imprese DEL FVG: nel corso del 2012 le unità locali fuori regione di imprese regionali sono aumentate dell'1,7%, così come sono aumentate del 10,7% quelle all'estero

| | | |
|---|--------------|---------------|
| Totale imprese attive | 96.418 | -1,5% |
| Totale unità locali aperte da imprese registrate nel FVG di cui | 20.164 | +0,5% |
| Unità locali nella stessa provincia | 13.534 | +0,4% |
| Unità locali nella stessa regione | 2.587 | +0,2% |
| Unità locali nel Nord Est | 2.334 | +0,2% |
| Unità locali in Italia | 1.574 | +1,7% |
| Unità locali all'estero | 134 | +10,7% |

Fonte: Cruscoffo InfoCamere

sto contesto, dal primo al 31 luglio 2013, le Camere di Commercio gestiranno, per conto della Regione, il bando di contributi per il sostegno alle nuove imprese "young".

"Un bando che, però, ha un plafond di quasi 500mila euro, sicuramente non sufficiente per questa partita in cui le Cciao stanno facendo però la loro parte. Solo quella di Udine ha investito, nel 2012, oltre 2 milioni di euro per contributi e iniziative a favore delle imprese giovani e, nel complesso, dal 2011, le quattro Cciao del Fvg hanno messo in campo quasi 6 milioni di euro per favorire l'occupazione e l'impresa delle nuove generazioni. Su questa strada dobbiamo insistere, approfondire e continuare".

Da Pozzo ha riassunto in dati l'intera economia regionale, mettendo in luce in generale come la crisi che investe il FriuliVg abbia segnato, nel 2012, anche un aumento delle imprese Fvg che localizzano le loro unità secondarie fuori regione: in Italia con un +1,7% mentre all'estero addirittura con +10,7%.

"Evidentemente permangono condizioni più favorevoli soprattutto nei Paesi vicini, grazie a più vantaggiosi costi dell'energia e del lavoro e a una burocrazia più snella". Tutti driver di competitività che rendono ancora faticosa la crescita, come evidenziato anche dai quattro giovani imprenditori intervenuti al tavolo di lavoro moderato dal direttore de "Il Piccolo", Paolo

Il saldo è di -781 tra imprese iscritte e registrate nelle Cciao anche nel primo quadrimestre di quest'anno

Possamai. Hanno portato le loro personali testimonianze e impressioni Robert Princic dell'azienda "Gradis'ciutta" di San Floriano, per Gorizia; Andrea Taurian della "Underleaf Srl" di Sacile, per Pordenone; Andrea Gelfi della "Pixel Service&Consulting Srl", per Trieste, e Matteo Tonon della "Tonon&C Spa" di Manzano

per Udine. Un discorso ripreso anche dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bolzonello, che ha concluso l'11. "Giornata dell'economia" spronando al superamento degli eccessivi particolarismi e delle "prove di forza" fra singoli che stanno portando a un "continuo e lento declino". La competitività va dunque acquisita a livello di sistema, "cercando di guardare in prospettiva, al di là della punta delle nostre scarpe, di disegnare gli scenari del futuro - ha detto l'assessore -".

Ma in che sistema stiamo operando? Il costo di produzione del Pil deriva dal costo del pubblico per oltre il 45%. Può un sistema supportare questo? Si tratta senza dubbio di un tema non rinviabile, se vogliamo essere competitivi. Così come non possiamo nascondere il dato dell'export: il Fvg è l'unico con pesante segno negativo tra le regioni del Nord. Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che il Friuli Venezia Giulia non vanta, di fatto, un sistema tra i più virtuosi: dobbiamo riconoscere questa situazione e da questo punto dobbiamo ripartire".

È stata evidenziata la necessità di investire sul coinvolgimento di università ed enti di formazione, e di realizzare, di pari passo, alcune riforme da mettere in atto per porre freno al declino, anche nei comparti dell'agroalimentare, del credito e dell'energia. Sul fronte atenei è stata sottolineata l'eccellenza della formazione che, però, ormai, viene "sfruttata" non tanto in regione, o in Italia, ma al di fuori dei suoi confini, a causa dell'ormai cronica "fuga di cervelli". Folto il pubblico in sala, anche con la presenza dei sindaci di Udine e di Gorizia.

IN CIFRE

9 mila disoccupati in più

Il mercato del lavoro in Fvg
Dati 2012 con variazione rispetto al 2011

Forze lavoro: 543mila (+0,9%)

Occupati reali: 506mila (-0,8%)

Differenza tra 2011 e 2012: meno 37mila

Tasso di disoccupazione: 6,8%

Differenza tasso di disoccupazione dal 2011 al 2012: più 9mila persone senza lavoro

Settori di impresa
Variazioni in percentuale 2009-2013

Commercio: -3,37%

Agricoltura e pesca: -11,65%

Costruzioni: -3,30%

Manifattura: -7,02%

Servizi alle imprese e alle persone: +4,39%

Fonte: InfoCamere

CCIAA

Dalla difesa della proprietà intellettuale alla crescita green

I progetti per risollevare il tessuto economico

Quali sono le azioni e le idee delle Camere di Commercio per migliorare lo scenario negativo che, in particolare negli anni della recessione globale, sta travolgendo l'economia del Friuli Venezia Giulia e con essa gli imprenditori della regione? "Da molto tempo gli enti camerali intervengono con la promozione costante di progetti mirati a inspiccare il sistema economico - ha detto il presidente di Unioncamere, Giovanni Da Pozzo -; una delle tematiche che maggiormente ci stanno a cuore è che ci vedono particolarmente impegnati è l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese; è necessario puntare su un sistema basato sulle relazioni che rappresentano un grande e indispensabile valore aggiunto". Le Cciao lavorano pure sul fronte sostegno finanziario, in un momento in cui la stretta creditizia incide non poco sulla continuità produttiva delle imprese: molte realtà sane, che potenzialmente possono espandersi e aumentare i loro volumi così come i loro mercati di destinazione, soffrono a causa dei "rubinetti chiusi" del sistema bancario



Un'immagine della tavola rotonda con quattro giovani imprenditori moderata dal direttore del Piccolo, Paolo Possamai

tradizionale. Gli enti camerali operano, in questo caso, con il rafforzamento e la sinergia attraverso i Confind e le strutture finanziarie. "Altro capitolo quello dell' "Italia delle qualità", della proprietà intellettuale e del Made in Italy, sempre più copiato in tutto il mondo e sempre più ricercato perché sinonimo di eccellenza, qualità, creatività e innovazione. Aiutiamo le imprese nel deposito del marchio e del brevetto ma anche, cambiando settore, nella semplificazione e nella razionalizzazione

ne della "macchina azienda" in rapporto al mondo nazionale e internazionale in cui produce e opera". Linea più semplice pure in ambito conciliazione che adesso, per disposizione statale, è diventata nuovamente obbligatoria: "è uno strumento che evita le lunghe attese della giustizia civile ordinaria, con disbrigo della vertenza nell'arco di tre-quattro mesi. Il vantaggio è duplice: non riguarda, infatti, unicamente il taglio dei tempi ma anche delle spese da sostenere". Capitolo di particolare in-

teresse per le Cciao quello della cultura legata all'economia, in un triangolo che comprende il turismo. "La nostra regione - ha sottolineato Da Pozzo, prendendo in esame gli specifici dati del comparto -, conta ricchezze ambientali e storiche di singolare importanza. C'è tutto: mare, montagna, laghi, proposte enogastronomiche diversificate, di qualità e grande eccellenza. Ciononostante, sebbene il settore tenga ancora, non si riesce a far decollare veramente la regione sul fronte turistico. A penalizzare il comparto, come accade in generale nelle piccole imprese, sono la frammentazione e la parcellizzazione, quindi un'incapacità reale di creare una rete efficiente". Rispetto al 2011, nonostante la recessione, l'occupazione ha registrato segno positivo proprio nell'area turismo-ospitalità contro un meno 1,5-3% di addetti impiegati nell'industria, un meno 3-4% nel commercio e un meno 4-6% nelle costruzioni, settore più in sofferenza a oggi, anche a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità per i Comuni, impossibilitati a spendere parte delle risorse in cassa per le opere pubbliche.

LE PROSPETTIVE



Inversione dal 2015

Cosa possiamo aspettarci per il 2014 e il 2015? Tanti i punti di domanda e tanti gli interrogativi in un contesto economico in continua evoluzione, dove si naviga "a vista" e dove quindi diventa arduo fare previsioni. Lo scenario per i prossimi due anni ipotizzato in occasione della tavola rotonda tenutasi a Gorizia parla, per il Friuli Venezia Giulia, di un aumento per quel che attiene il valore aggiunto che dovrebbe passare dal -1,1% del 2013 al +1%. Ci si aspetta un miglioramento pure in campo export: dall'attuale +2% di crescita al +4,3% del 2014-2015. In area occupazione, invece, si peggiora, anche se di poco, con un passaggio dall'8% all'8,1%; aumenterà poi la spesa dei consumi delle famiglie che adesso è in crescita del +0,4% e che nei prossimi due anni salirà al 2,2% (stesso trend anche per il l'Italia presa nella sua globalità con un passaggio dal +0,1% attuale al +2,1% futuro). Cresce, nel frattempo, la quota delle persone "scoraggiate", cioè degli uomini e delle donne, giovani e meno giovani, che hanno smesso di cercare un posto di lavoro perché ritengono impossibile trovarlo (in Italia, al momento, toccano quota 1,3 milioni). Tra le conseguenze l'aumento del ricorso ai servizi sociali territoriali.

Frutta e carne spariscono dai carrelli della spesa. E si cucina di più a casa. Ecco come sono cambiati gli stili di vita

ATTUALITÀ

L'INDAGINE

Calano i consumi in Fvg e l'aumento dell'Iva spaventa

Francesca Schenetti

Ormai è un dato di fatto. La depressione dei consumi esiste. Non è più solo un sentore. A parlare chiaro sono i risultati di una recente indagine di Confcommercio che, vede, nel mese di aprile, l'indicatore generale segnare una flessione del 3,9% su base annua. Se fino a non molto tempo fa, il settore dell'agroalimentare non era stato toccato da contrazioni nei consu-

mi, bevande e tabacchi è diminuito del 6,2% su base annua. Un dato percentuale notevole. Purtroppo in negativo. Consumi contratti anche per il settore tecnologico che, fino ad ora, si era mantenuto costante ed addirittura in aumento. Ovvero, non si rinunciava allo smartphone ultimo modello o al tablet. Ora invece la situazione sta completamente cambiando. Gli ultimi due baluardi che tenevano costante la domanda, l'alimentare ed il tecnologico,

sto di prodotti freschi, frutta (-3,9% rispetto al 2012), verdure (-4,5% rispetto al 2012) e carne. Sono peraltro aumentate del 6,1 per cento le famiglie che hanno rinunciato del tutto a mettere la frutta nel carrello mentre - sottolinea la Coldiretti - tra i prodotti ortofrutticoli a registrare le riduzioni maggiori della spesa in valore sono state - sottolinea la Coldiretti - le pere (-17 per cento), i pomodori (-14 per cento) e le mele (-6 per cento). A cambiare sono stati anche i luoghi di acquisto con un aumento del 6,9 per cento in valore della quota dei discount e dell'1,9 per cento dei fruttivendoli mentre scende, anche se di poco (-0,6 per cento), la quota degli Iper e Supermercati. A influire sugli acquisti è stata sicuramente la crisi economica che ha portato gli italiani a tagliare le spese anche alimentari, ma anche - conclude la Coldiretti - l'andamento climatico che, con pioggia e freddo anomali, ha scoraggiato il consumo di prodotti stagionali come la frutta e la verdura. L'aumento degli acquisti a basso prezzo ha favorito il contenimento dell'inflazione, precisa la Coldiretti, ma ha costretto il 12,3% degli italiani a non potersi permettere un pasto adeguato in termini di apporto proteico almeno 1 volta ogni 2 giorni. Si registra una nuova tendenza: si cucina di più a casa. Questo lo dimostrano i dati sempre di Coldiretti, secondo cui: crollano del 4 per cento gli acquisti di piatti pronti surgelati e del 3

per cento quelli delle merendine mentre fanno registrare un vero boom quelli di uova e farina (+6 per cento) e addirittura dell'8 per cento i preparati per dolci che insieme al miele (+10 per cento) sono i prodotti che mettono a segno il balzo positivo maggiore, come mai era avvenuto dal dopoguerra. È aumentato il tempo trascorso ai fornelli dagli italiani che è salito in media a 56 minuti al giorno nei giorni feriali, e ad oltre 69 minuti la domenica o nei giorni festivi, per un totale di oltre sette ore alla settimana. Dario Ermacora, presidente di Coldiretti FVG sottolinea come anche nella provincia di Udine questi dati vengano confermati: Fortunatamente ed in generale i prezzi delle materie prime non sono aumentati in modo importan-



te, come avvenne invece un paio di anni fa. Il trend è abbastanza costante, e lo si intuisce dal prezzo al barile del petrolio che non sta subendo mutamenti particolari. E questa è la cartina di tornasole per interpretare il mercato dei prezzi delle materie prime. I consumi nel settore alimentare si

stanno contraendo sempre di più. Se fino ad ora avevano tenuto la possibilità le hanno, allora è evidente che la contrazione si percepisce e diventa come accade oggi un dato incontrovertibile. La depressione sui consumi anche sugli alimentari è ormai evidente. Lo scontrino medio al supermercato è diminuito. Per quanto riguarda le materie prime, all'estero, il costo del latte è aumentato. Ad oggi in Italia è difficile prevedere cosa accadrà da questo punto di vista. Sicuramente se aumenterà l'iva, i consumi non potranno che contrarsi ancora di più. Penso che il consumatore, davanti a questo scenario, stia a guardare. Risparmia dove può, spende meno. Un altro dato fa capire la situazione: la diminuzione delle giacenze medie di denaro in banca. Molte famiglie stanno usando soldi risparmiati in passato. Quindi, il denaro manca per mantenere i consumi di prima'.



mi. Ora ne fa le spese anche il carrello al supermercato, con una diminuzione del valore dello scontrino medio nella Gdo (Grande distribuzione organizzata). Le famiglie sono sempre più prudenti, si risparmia anche sulla spesa. Il cosiddetto budget riservato ad alimenta-

hanno ceduto a consumi sempre più contratti, anche nei ceti medio-alti, ad un'offerta sempre più vasta, e sempre più ricca di proposte e sconti. Secondo i dati della Cia, i costi per la spesa al supermercato ha avuto un taglio di 2,5 miliardi l'anno. Nello specifico cala l'acqui-

L'unico boom che si registra è quello di uova e farina (+6 per cento), come mai era avvenuto dal dopoguerra

I PRODUTTORI

Puntare tutto sulla qualità

Il preannunciato aumento dell'Iva potrebbe davvero fare schizzare verso l'alto il prezzo delle materie prime. Allevatori, produttori sono quindi in attesa di capire cosa accadrà. A descrivere con nitidezza la situazione per il settore lattiero caseario è Marco Pezzetta, produttore in Carnia di formaggi e yogurt, oltre che affini e commerciante di formaggi in Italia ed all'estero insieme al fratello Paolo, con sede dell'azienda omonima a Fagagna. 'I produttori di latte vorrebbero un aumento dei prezzi del latte alla stalla, visto anche l'incremento che il prezzo del prodotto ha avuto all'estero. Questa volontà si scontra però con un mercato dei consumi in forte ribasso, si parla di un trend paragonabile a quello degli anni Ottanta. Esiste quindi una forte rischio contrazione sempre maggiore degli acquisti da parte dei consumatori, ancora di più se l'aliquota iva passerà al 22 per cento. Questo è lo scenario. Per ciò che ci riguarda continuiamo a puntare su qualità, eccellenza e tipicità friulana'. Il mercato ittico risente invece di un incremento dei prezzi delle materie prime: 'Purtroppo, la crescente domanda di farine di pesce e olio di pesce, che costituiscono i principali ingredienti dei mangimi di qualità, ha comportato un incremento dei costi di produzione delle trote. Anche se per motivi diversi, gli aumenti riguardano anche altre specie ittiche pescate - sottolinea Marina Barea della nota azienda Friul-trota di San Daniele, produttrice di trote preparate in differenti modi, già pronte per essere consumate - non abbiamo invece registrato un calo dei consumi, per ciò che riguarda i nostri prodotti, nonostante si noti in generale una certa contrazione. Probabilmente, questa la nostra speranza, i consumatori preferiscono mangiare meno ma meglio'. Abbiamo tentato di capire cosa



accade invece nel ricco mercato del Prosciutto di San Daniele, simbolo dei prodotti alimentari made in FVG. 'Per ciò che ci riguarda non abbiamo registrato nessun aumento dei costi delle materie prime, né una contrazione nei consumi che equivale a dire una depressione nelle nostre vendite - sottolinea Sergio Candusso, titolare del prosciuttificio 'Il Camarin' di San Daniele, dotato anche di spaccio aziendale - stiamo vivendo in un periodo storico difficile, ma i nostri clienti sono soddisfatti del prodotto e del servizio offerto, pertanto continuano a comprare da noi. Ho anche un ristorante/prosciutteria, collegato al prosciuttificio, sempre a San Daniele, ed anche in questo caso, non abbiamo registrato un calo di affluenza. Penso che quando si parla di ciò che mettiamo in tavola, magari si compra meno, ma comunque di qualità, in particolare modo in territori come il nostro dove le eccellenze alimentari sono numerose'. Ad indicare la qualità e l'artigianalità come un 'salvagente' per i momenti di crisi come quello che stiamo vivendo è anche Paolo Dentesano, della nota azienda omonima di Percoto, che ha la produzione di prosciutto cotto nel suo core business: 'Il consumatore apprezza ancora l'artigianalità e la qualità del prodotto che gli viene offerto. Se lo gusta e gli piace, lo sceglie e lo ricompra. Facciamo di questi criteri il nostro biglietto da visita per fare fronte a periodi come questo in cui il mercato registra contrazione dei consumi. Noi siamo organizzati a livello industriale, ma questo non ci impedisce di fare dell'artigianalità e dell'eccellenza del prodotto il nostro marchio. Penso che si possa 'resistere' sul mercato, in tempi difficili, come questo o come altri che abbiamo passato anni fa con un tasso di inflazione a doppia cifra, solo puntando sulla qualità'.

I COMMERCANTI

Gli imprenditori si rimettono in gioco

Serve la professionalità

Giuseppe Pavan, presidente di Ascom Udine, non ha dubbi: in questo periodo di contrazione dei consumi, è importante che l'imprenditore in generale, ed in particolare quello appartenente al segmento alimentare, settore che ha visto, dopo lustri, per la prima volta, una depressione negli acquisti sul carrello della spesa, si impegni a metterci 'del suo', creando fiducia nel consumatore e non un clima di paura. 'È importantissimo che l'imprenditore, il commerciante, faccia la differenza, con la sua professionalità. Serve ora più che mai. Ciò significa fare di più di quello che si faceva prima. Offrire prodotti di qualità al miglior prezzo, una giusta scelta ed un clima di fiducia nei confronti del mercato. Tutto questo è sempre stato fatto, non lo metto in discussione, diciamo però che ora più che mai, si necessiterebbe di maggior impegno. Comportamento che cerco di attuare anche io con la mia attività imprenditoriale. Tenuto conto che la depressione sui consumi ormai viene registrata per tutti i settori merceologici'. Si avverte infatti nel consumatore paura per il futuro. I dati della contrazione sui consumi sono evidenti e quando vanno a toccare il carrello della spesa, il segnale non è buono, perché significa che si risparmia su ciò che è indispensabile, ecco che è fonda-

tale garantire al cliente la miglior scelta, al giusto prezzo, in un'ottica di servizio al consumatore. Sull'argomento, alcuni aspetti fondamentali, sui cui spesso non si ragiona e riflette abbastanza, li fa notare Paolo Dentesano, della Dentesano di Percoto, famosa per i suoi prosciutti cotti: 'Ormai stanno chiudendo tutte le piccole gastronomie dove, il consumatore, si sentiva accolto, consigliato dall'esperto salumiere, sulla scelta del prodotto in base alle esigenze che lo stesso cliente aveva. Questa figura di 'esperto' dovrebbe essere sostituita dal banconiere del supermercato nella grande distribuzione. È importantissimo che il cliente si sen-

tale accolto ed indirizzato alla miglior scelta, per lui, per noi che produciamo e vendiamo. Dovrebbe e potrebbe esserci più impegno da questo punto di vista, in special modo oggi. Lo ritengo quasi indispensabile'. Tornare alle vecchie abitudini dietro al banco potrebbe sicuramente essere un incentivo ad un consumo consapevole, liberato dai numerosi timori che oggi hanno prodotto questi risultati, perché sicuramente circola sul mercato meno denaro, ma la concomitante psicologica influisce moltissimo sulla consapevolezza del consumatore al supermercato e sulle decisioni che in generale vengono prese in un'economia familiare.





Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia



Pro Loco - Gruppo Giovanile

patrocinio del Comune di Moruzzo



BRAZZACCO

LUGLIO 2013

“FESTA DEL BISCOTTO DI BRAZZÀ”

VENERDÌ
5

Ore 21.00 - **NOTTE DEI SOGNI** - Serata di Moda e Spettacolo con l'ospite internazionale
CAROLINA MARQUEZ SING LA LA LA

Sponsor:



Impianti Elettrici Civili ed Industriali - Impianti Fotovoltaici e Tecnologici
Assistenza Impianti Fotovoltaici - Verifiche e Misure CEI-021 CEI-016

EDS snc di Durisotti Luca e Sgrazzutti Manolo
Via dei Colli, 19 Brazzacco (UD) - Tel. 3471251911 - e-mail: durisotti@ten.it

SABATO
6

Ore 19.00 - **INAUGURAZIONE**
MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA
di Francesca di Luch, Flavia Facchin e Marta Zaccaron

Ore 21.00 - **ORCHESTRA**
GIULIANO E I BARONI

DOMENICA
7

Ore 10.30 - **ALLA SCOPERTA DELLA FATTORIA**
Tra giochi e antiche tradizioni

Ore 20.30 - **ORCHESTRA**
CAMEL

GIOVEDÌ
11

Ore 19.30 - **8ª Staffetta Femminile e Maschile "del Gruagno"**
8° Trofeo "COMUNITÀ COLLINARE"

Sponsor:



Salumi e Formaggi
NARDUZZI NICOLA
Pagnacco

VENERDÌ
12

Ore 20.30 - **SPETTACOLO**
ARTISTI DA BAR -
TALENTI IN MOVIMENTO

SABATO
13

Ore 19.30 - **Serata speciale dedicata alla dama**
con la partecipazione del presidente nazionale **RENZO TONDO**

Ore 21.00 - **ORCHESTRA**
SOUVENIR

Ore 21.30 - **CHIOSCO CARINZIANO**
LIGABUE COVER BAND
LE ANIME IN PLEXIGLASS

DOMENICA
14

Ore 11.30 - **Apertura enoteca e prosciutteria**

Ore 20.30 - **ORCHESTRA**
MULINO DEL PO

VENERDÌ
19

Ore 21.00 - **CONCERTO GRATUITO DI R&B**
CARPENTERIA SONORA BIANCO
SERATA DI BENEFICENZA
L'INTERO INCASSO SARÀ DEVOLUTO A SCOPI BENEFICI

SABATO
20

Ore 21.00 - **ORCHESTRA**
CRISTINA ROCCA

DOMENICA
21

Ore 18.00 - **3ª GARA INTERREGIONALE DI TIRO ALLA FUNE**

Ore 20.30 - **ORCHESTRA**
HAPPY DAYS

LUNEDÌ
22

Ore 21.00 - **ORCHESTRA**
OMAR LAMBERTINI
Ore 23.30

GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

CHIOSCO CARINZIANO
Piatti tipici e cover band



APERTURA CHIOSCHI ORE 18.30 - TUTTE LE SERE A PARTIRE DALLE 19.30 IL CIRCOLO DAMISTICO UDINESE ORGANIZZA INCONTRI DI DAMA PER BAMBINI E ADULTI

Impresa Edile e Scavi

CODUTTI IDO

di Codutti G. & C. S.a.s.



Via dei Fabbri, 1 - Brazzacco di Moruzzo (UD)

Tel. e fax 0432 672759 - Cell. 337.354255 - E-mail: edilcodutti@yahoo.it

www.prolocobrazza.it

Prima mostra assoluta della selezione dei migliori prodotti italiani da cui viene scelto il Compasso d'Oro

ATTUALITÀ

L'INIZIATIVA

Udine è design

Spazio alla creatività nella Chiesa di San Francesco. E a ottobre a Udine si parlerà di futuro

Udine, piccola capitale del design. E, presto, anche piccola capitale del futuro. Perché il 15 giugno, nella Chiesa di San Francesco, è stata inaugurata la Mostra Design Index 2012, mentre per tutto il mese di ottobre «un festival vedrà Udine protagonista di una serie di incontri, riflessioni e dibattiti sul tema del futuro, laboratorio anche a livello internazionale, con collaborazioni importanti, a partire dall'«Ocse», ha preannunciato il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, tenendo a battesimo la mostra, prima esposizione in assoluto della selezione del miglior design italiano da cui viene scelto il prestigioso premio internazionale Compasso d'Oro Adi. Esposizione-evento dell'estate udinese, è realizzata dalla Cciaa di Udine (con il suo percorso Friuli Future Forum), l'Adi nazionale (Associazione per il disegno industriale) e il Comune di Udine, in collaborazione con enti e categorie del territorio, ed è stata tenuta a battesimo da Da Pozzo, dalla presidente Adi Luisa Bocchietto, dal sindaco di Udine Furio Honsell e da Marco Morgante, presidente della delegazione Adi del Fvg, che assieme a quelle del Veneto e del Trentino è tra i principali collaboratori dell'iniziativa camerale, con Confcommercio e Confartigianato, la partecipazione di Asdi Sedia e il sostegno della Banca di Cividale. L'esposizione sarà il fulcro



tutti all'unisono, con l'obiettivo comune di guardare al rilancio dell'economia del nostro territorio con qualità e vivacità». Sono 111 in tutto le opere esposte in San Francesco. «È un evento nazionale – ha confermato infatti Bocchietto –: il design è creatività, ma è anche lavoro. Gli italiani sono i migliori al mondo in questo comparto, dobbiamo imparare a ricor-darlo, facendo sistema per

superare la crisi. Questa iniziativa è un passo avanti nella giusta direzione: sono certa che diventerà esempio anche per altre città». «Speriamo di no – le ha replicato scherzosamente il sindaco Honsell –, perché vogliamo che questo evento unico si faccia sempre qui, che Udine diventi il luogo in cui si possono ammirare questi oggetti esclusivi che coniugano bellezza e insieme funzio-

nalità, mirando a migliorare la qualità della nostra vita». Il design, dunque, come «esempio delle nostre imprese d'eccellenza, interpretato da progettisti e architetti, ma anche dai nostri lavoratori, che in tutto il mondo sono conosciuti per aver sempre portato qualità». L'esposizione, dove si possono ammirare prodotti veri e propri o riproduzioni a video e su pannelli nel caso dei

progetti di grandi dimensioni, presenta anche alcuni progetti di aziende del Fvg: Mycore Srl (Tarcento, Ud) con una tenda da interior design, Electrolux Professional Spa (Pn) con una cucina da esterni per grandi eventi, Demode Engineered by Valcucine (Pn) con una cucina dalla meccanica sostenibile e Moroso (Cavalicco, Ud) con il progetto editoriale del catalogo aziendale. Sarà aper-



Libero Point Electrolux

Per tutto il mese di ottobre "un festival vedrà Udine protagonista di una serie di incontri, riflessioni e dibattiti sul tema del futuro"

ta fino al 15 agosto, tutti i giorni dalle 17 alle 21, sabato anche la mattina dalle 10 alle 14. Nel frattempo, in diversi spazi, tra cui la sede di Friuli Future Forum, si terranno workshop, seminari, conversazioni pubbliche dedicate al design, e in alcuni palazzi e piazze della città saranno proposte visite alla scoperta dei luoghi in cui il design ha lasciato tracce storiche, come le ville Giacomuzzi Moore, Midenà, Scarpa e altre, e pure con la visita agli archivi Electrolux e Fracarossi dei Civici Musei o ancora all'archivio fotografico del Castello di



Moroso catalogo

Udine. Nell'ambito di sinergie e collaborazioni transfrontaliere (Slovenia, Croazia), verranno proposte presentazioni del design d'oltre confine, della sua storia e della sua evoluzione, all'interno di Friuli Future Forum.

L'INTERVISTA

La Presidente dell'Adi Luisa Bocchietto

"La bellezza e la creatività fondamentali per l'export"



Flexy Top snodato Mycore

di "design.ud", la serie di iniziative che animeranno i mesi estivi, tra dibattiti (il primo, cominciato il 20 giugno), visite, mostre collaterali (dal 22 giugno al piano terra di Casa Cavazzini è visitabile quella curata dai Civici Musei sul contributo di Gino Valle al design contemporaneo attraverso gli oggetti premiati con il Compasso d'Oro Adi), nonché esposizioni di oggetti di design

La mostra sarà aperta fino al 15 agosto, tutti i giorni dalle 17 alle 21, sabato anche la mattina dalle 10 alle 14

in una decina di negozi e librerie della città e del territorio. «Questa serie di attività vuol diventare una sorta di evento diffuso, che ruota attorno a un importante strumento di competitività quale è il design, di cui il Friuli Venezia Giulia è espressione concreta nella sua produttività – ha detto il presidente Da Pozzo –, fra tradizione secolare e proiezione innovativa. È inoltre esempio di come il lavoro di squadra, il coinvolgimento di tanti enti e istituzioni, metodo che Friuli Future Forum ha voluto sposare, sia il percorso per collaborare

Luisa Bocchietto, designer e progettista di Biella, è dal 2008 presidente dell'Adi, l'Associazione per il disegno industriale, che raggruppa scuole, aziende, editoria, designer appunto e tutti coloro che ai massimi livelli si occupano della filiera produttiva in questo settore.

Da 50 anni, la promozione è attraverso un premio, il compasso d'oro. L'idea di una mostra dell'Adi Design Index 2012, che arriva Udine nell'ambito del progetto "Design.ud", nasce nel corso della presentazione del Premio Caciazza 2012.

Presidente, l'intesa con la Camera di commercio di Udine è scoccata subito.

«Io e Giovanni Da Pozzo abbiamo deciso tutto in 5 minuti. Vuol dire che quando ci sono i contenuti e si condividono gli sforzi comuni per organizzare qualcosa, il percorso è più facile anche in momenti molto difficili».

Questa mostra come nasce?
«Intanto è la prima volta che si è arrivati a una esposizione dell'Index. E questo grazie alla Cciaa di Udine. In altre città ci è capitato di organizzare eventi più centrati sui prodotti locali, da voi invece arrivano i migliori prodotti nazionali. Abbiamo cercato di non sprecare risorse e di utilizzare il lavoro degli esperti che selezionano questo catalogo, che per noi ha un costo di 120mila euro».

A proposito, l'Index, cioè il catalogo, il "best of" del de-



Cosa è Adi Design Index: una selezione di 150 prodotti. Ogni tre anni viene assegnato il compasso d'oro

sign italiano, come viene selezionato?

Ci sono diverse selezioni: a livello locale, poi quelle tematiche che si fanno a Milano e le selezioni finali. Ogni anno un centinaio di tecnici ed esperti vagliano circa 1200 prodotti, arrivando a selezionarne 150. Questo è l'index annuale. Ogni tre anni – il prossimo è il 2014 – assegniamo i compassi d'oro e diversi altri premi, sulle ultime tre annualità. A Udine portiamo l'edizione 2012, esponiamo

lampade, mobili, allestimenti, materiali dell'edilizia, libri, editoria e ricerca.

Lei che cosa si attende da questa prima esposizione?

Che il maggior numero di persone comprendano due cose. La prima: che è possibile partecipare ogni anno a questa selezione del miglior design italiano. La seconda: che il design non è solo sedie e lampade. Cioè non è solo forma. È molto di più: è design dei servizi, dove il committente non è l'imprenditore ma la collettività e dove la componente formale è importante per migliorare la qualità della vita. E che poi vi è anche un design dei materiali, delle componenti, della grafica. In pratica, questa è una materia molto vasta che permette di essere innovativa in tanti settori dove si ha qualcosa da dire.

Il design? "Non è solo sedie e lampade, e il committente non è l'imprenditore ma la collettività"

C'è sempre il concetto che sia qualcosa di aulico. O di lontano dalla realtà.

Il tratto-pen con cui sta scrivendo.

Prego?

L'oggetto che ha in mano è un esempio di design italiano diventato reale. Ed è la dimostrazione che esso è vita reale: è finito in cartoleria, si compra. Dobbiamo cominciare a considerare il nostro design una risorsa strategica, non un lavoro di artisti. Piuttosto, qualcosa di concreto, radicato sul territorio. Qualcosa che con poco riesce a dare molto. Ed è interesse di tutti utilizzarlo al meglio.

Il settore come è messo sul mercato?

Tutte le aziende che si occupano di design e esportano lavorano di più delle altre. Quelle che sono concentrate solo sul mercato italiano, invece, sono molto in crisi. Ma mi creda, insisto su un punto: giro le mostre di tutto il mondo, partecipo alle giurie dei concorsi internazionali, le nostre produzioni hanno una quantità, un contenuto notevole di bellezza, di creatività e di saper fare. La sofisticazione del design

italiano non ha pari, solo che faticiamo più di altri.

Nella nostra regione come sta andando?

Negli ultimi anni, il Friuli Venezia Giulia è l'area di punta. Dopo il grande sviluppo della Lombardia, Brianza in particolare, e delle Marche, oggi le aziende più intraprendenti sono attive proprio a Nordest. Sarà perché sono zone di frontiera e perché qui si lavora tanto. E infatti prenda i 130 pezzi in mostra, troverà eccellenze come Moroso, Mycore, Electrolux Professional, Valcucine, che sono realtà vostre. E altre due aziende del vicino Veneto. Si potrà vedere lo spaccato di un anno di design tutto italiano. Da Udine manderemo un messaggio chiaro.

Quale?

Dobbiamo imparare a fare sistema, ma un sistema vero, lavorando nel quadro nazionale. Perché le richieste che arrivano da fuori chiedono il prodotto italiano. Noi lavoriamo molto con le Cciaa locali, perché vedono in noi qualcuno che seleziona le eccellenze e valorizza le potenzialità. Con loro collaboriamo, ma sempre in un'ottica territoriale. L'ente camerale di Udine invece è stato lungimirante. Perché una Camera di Commercio che faccia una esposizione aperta a tutta la produzione, non solo alla sua, secondo me, è un segnale di apertura. Che vuol dire: "giochiamoci l'intero paese perché siamo i più forti". Questo è l'esempio da seguire.

Oscar Puntel

Non solo la mostra della Chiesa di San Francesco. Design.Ud toccherà anche i negozi di arredo, Casa Cavazzini, storiche ville e Friuli Future Forum

ATTUALITÀ

GLI EVENTI

Una città in vetrina

In programma esposizioni e incontri per coinvolgere il maggior numero di cittadini

Oscar Puntel

Se il "compasso d'oro" ha la sua punta nell'ex Chiesa di San Francesco, le arcate che tratterà toccheranno i luoghi simbolo dell'architettura in città. I negozi di arredo e design. E quella culla di eventi e incontri che più avveniristica di così Udine non potrebbe avere: la sede di Friuli future forum. Perché - ricorda Marco Biscione, direttore dei Civici Musei - "queste forme, queste linee sono arte moderna. Insomma: basta con i luoghi chiusi, basta con i rituali celebrativi. Le esposizioni devono essere diffuse sul territorio, coinvolgere il maggior numero di cittadini. Evviva le strutture aperte!". Ecco, quindi, il piano - invasione per una città che farà del design il suo biglietto da visita per questa estate 2013.

Perno di tutto, in centro, "Italian.design.ud - l'Adi Design Index verso il Compasso d'Oro", presso l'ex Chiesa di San Francesco, ospiterà la selezione Index dei prodotti 2012 che concorreranno al prossimo Premio Compasso d'Oro. Sarà visitabile fino al 15 agosto, tutti i giorni dalle 17 alle 21 e il sabato anche la mattina ore dalle 10 alle 14. Presso Casa Cavazzini, inoltre, fino al primo settembre è in mostra "Valore e qualità. Il contributo di Gino Valle al design contemporaneo attraverso gli oggetti premiati con il Compasso d'Oro Adi". Un excursus nella storia della creatività dell'architetto attraverso la collaborazione con la Zanussi di Pordenone e la Solari di Udine. Orario di apertura: da mercoledì a lunedì, dalle ore 10.30 alle 19. Poi: ultime tendenze del design trovano casa anche nelle vetrine dei mag-



giori esercizi commerciali di arredo e nelle librerie cittadine, con "Design.ud in vetrina". Per un'estate Udine diventa capitale del design italiano. Sarà che fra le sue vie e i suoi palazzi, le tracce basta cercarle. O farsi un giro nei "Percorsi di design locale" che si apriranno il 19 e il 25 luglio e toccheranno le ville Giacomuzzi Moore, Midena, Scarpa. Aperti anche gli archivi Electrolux e Fracarossi dei Civici Musei e l'archivio fotografico del Castello di Udine. Nell'ambito di sinergie e collaborazioni transfrontaliere, le "linee" artisti-

che di Slovenia e Croazia conquisteranno gli spazi di Friuli Future Forum. Sempre presso Fff, programmati poi sei focus di approfondimento e dibattito, in collaborazione con Adi. Adi Fvg, Adi Veneto e Trentino Alto Adige. Il 27 giugno, si parlerà di "Internet per un design democratico" con Mino Politi; il 29 giugno, "Il ruolo

Cadamuro, di "Electrolux Professional"; Alessandro Liani di "Video Systems"; Andrea Gentile di "Geass"; Giorgio Revoldini di "Sim2". L'ultimo appuntamento, il 18 luglio, è infine dedicato "Illy: dal caffè al design" con Alex Terzariol, designer e presidente Adi Veneto e Trentino Alto Adige, e Carlo Bach, direttore artistico di Illycaffè. Un evento realizzato grazie al contributo di Mm Design.

"Tanto la mostra all'ex Chiesa di San Francesco che gli incontri al Fff sono un'occasione importante per far comprendere che cosa il design significhi - aggiunge Marco Marangone, presidente di Adi Fvg e designer -. Che è qualcosa di molto altro rispetto alla progettazione di una forma interessante o di un equilibrio di forme: è un approccio completo e trasversale che abbraccia il prodotto e le sue problematiche produttive, di costo e di sensibilità per il mercato cui va offerto. Rappresenta l'identità di un'azienda che così definisce se stessa e il suo stare sul mercato".

La città si mobilita per design.ud. L'ultima conferenza del balastrino d'oro è per un cartellone culturale che non è stato ancora definito del tutto. Annuncia Marco Biscione, dei Civici Musei che "sì, anche questa è arte. Ed è giusto farla conoscere al grande pubblico. Per questo, stiamo avviando il progetto di organizzare una serie di mostre dedicate ad alcune aziende esemplari del Friuli. Esporteremo le loro storie di design e di innovazione, il segno lasciato nel tessuto della società". La prima, ancora top secret perché gli accordi sono ancora in corso, sarà presentata verso la fine del 2013.

DESIGN.UD IN CIFRE

111 pezzi in mostra

120.000 euro: il costo del catalogo Adi Design Index

1200: i prodotti presi in esame da un centinaio di tecnici ed esperti per la selezione di 150 pezzi

111: i pezzi in mostra

2014: la prossima edizione del Compasso d'Oro

4: le realtà friulane presenti: Moroso, Mycore, Electrolux Professional, Valcucine

I QUATTRO PRODOTTI FRIULANI ESPOSTI

Dal sistema di tende alla stazione di cottura mobile

Ecco le eccellenze del made in Italy

Tra i quasi 130 pezzi in mostra, il presidente dell'Adi Fvg Marco Marangone, ammette candidamente di peccare di partigianeria territoriale. E infatti il suo prodotto preferito è il sistema di tende che esce dai cancelli della Mycore di Collalto di Tarcento. "Estremamente versatile, semplice e molto intelligente", dice. Non è un caso che sia stata selezionata tra le eccellenze italiane al 23/esimo Premio Compasso d'Oro Adi. "Flexible" - questo il suo nome - è

l'intero sistema può essere smontato e lavato. Ferro, multistrato di legno, laminato, tessuto elastico. E piani di lavoro realizzati da materiale biocomposito di car-

to cattura invece le particelle di vapore e grasso più grandi. L'intero sistema può essere smontato e lavato.

Ferro, multistrato di legno, laminato, tessuto elastico. E piani di lavoro realizzati da materiale biocomposito di car-

Valcucine ha creato la cucina eco-chic "Meccanica" dalla linea giovane

ta riciclata post-consumo e resina naturale, residuo fibroso della macinazione e spremitura della canna da zucchero. Sono gli ingredienti di "Meccanica", cucina eco-chic ma dal prezzo abbordabile e dalla linea giovane, creata da Demode Engineered by Valcucine; designer, Gabriele Centazzo. Meccanica è un prodotto di "democratic modern design", un progetto per il "fai da te" di qualità, che non rinuncia ai valori estetici ed è studiato in ogni minimo dettaglio per ridurre quasi a zero l'impatto ambientale. Grazie all'estrema flessibilità e possibilità di personalizzazione, vi si possono arredare diverse aree della casa: dalla cucina alla zo-



Demode Valcucine

na living, dalla lavanderia alle stanze più informali. Scomponibile alla fine del ciclo di vita, l'azienda s'impegna al ritiro di tutti i componenti del sistema, stimando di poterne ripristinare il 90%.

Selezionato nell'Adi Design Index 2012 anche il catalogo di Moroso, azienda di Cavalicco. Direzione artistica di Patrizia Moroso; progetto grafico di Ferruccio Montanari. "Moroso World's Travel Guide" racconta come i propri prodotti,

dopo aver solcato cieli e mari, siano diventati protagonisti di situazioni molto speciali. Come aprire un "cahier de croquis", un taccuino di viaggio nel quale vengono elencati i luoghi dove sono approdati i tanti arredi. Ogni luogo è raccontato da immagini fotografiche, mappe, schizzi, brevi testi. Si decolla da Venezia, si passa per Cavalicco. Scali al JFK Airport di New York City. Poi: Asia e Australia, Medio Oriente, Nord Africa ed Europa.

CURIOSITÀ

Tutto iniziò con i Valle

Sono Gino e Nani Valle a inaugurare l'albo d'oro friulano dei detentori del "Compasso d'Oro". Ai due architetti il premio viene assegnato nel 1956, per l'orologio elettromeccanico "Cifra 5" della Solari. Sviluppando un brevetto di Remigio Solari, i Valle lo adattano alla produzione industriale e ne migliorarono la visibilità. E' solo l'inizio dell'innovazione, perché da questo si è ricavato un originale sistema di comunicazione a lettere mobili che poteva essere composto utilizzando moduli con lettere, loghi, e frasi su richiesta del committente. Il nuovo prodotto chiamato "Teleindicatore" riceverà il Compasso d'Oro nel 1962. Si è così aperta la via friulana nel design italiano. A ricevere la massima onorificenza, tra gli altri, anche la Cucina a gas Rex "Mod.700" di Zanussi, studiata e realizzata dall'Ufficio progetti Rex, nel 1962; il premio alla carriera di Fantoni nel 1998, e ancora nel 2004 la Panca "Ripples" di Horm, con Design di Toyo Ito, stesso anno in cui è stata premiata anche la collezione di sedute "Muu" di Montina (Design di Harri Koskinen).

Il catalogo della Moroso racconta i viaggi dei propri prodotti

un avvolgibile, con supporti in alluminio brevettati, costruiti tramite lavorazione meccanica a controllo numerico. Ognuno di questi possiede al proprio interno un dispositivo che permette la micro-regolazione della posizione dello stesso senza smontare le coperture. Un mix di tecnologia ed estetica: l'installazione della tenda a rullo è possibile anche negli ambienti dove fino a ieri non lo era. Texture naturale o colori vivaci, protegge dalla luce so-

Domitalia, Fornasarig Frag, Gervasoni, Moroso, Potocco, Tonon. Esposizioni, meeting e incontri con le istituzioni sudafricane e italiane

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SUDAFRICA

Successo a Cape Town

Notevole partecipazione di operatori dell'arredo alla temporary show room delle sette griffe friulane

La prossima capitale mondiale del design fa onore all'arredo friulano d'eccellenza. È stato un successo l'evento organizzato a Cape Town da Camera di Commercio e Asdi Sedia, ideato e promosso a fine maggio da sette griffe dell'Italian Chair District, che sono state protagoniste, insieme per la prima volta, di una temporary show room nel cuore della città, polo d'attrazione per architetti, interior designer, giornalisti specializzati e dei principali operatori del settore, influenti verso il mercato interno ma anche verso i mercati più interessanti dell'Africa subsahariana.

Così Domitalia, Fornasarig, Frag, Gervasoni, Moroso, Potocco, Tonon si sono ritrovati avvolti da un pubblico numerosissimo, nello spazio di circa 150 metri quadri allestito nel "Centro di promozione del design", dove hanno esposto le novità presentate al Salone del Mobile e realizzato incontri, seminari e presentazioni dell'economia friulana e della produzione d'arredo in particolare. «Abbiamo avuto una partecipazione incredibile, che dimostra l'elevato interesse per la qualità made in Italy e per i nostri marchi», commenta soddisfatto il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, che si è avvalso del viaggio d'affari anche per rinsaldare le relazioni istituzionali, indispensabile appoggio alle relazioni di business delle imprese. A partire dall'incontro con il console italiano Edoardo Vitali, che ha assicurato pieno supporto alle iniziative del Fvg. «Alla presentazione dello show room - aggiunge Da Pozzo - ha partecipato poi l'ambasciatore d'Italia Vincenzo Schioppa, che ha ribadito la forza del design italiano nel mercato sudafricano e come il nostro evento ne abbia rappresentato una delle massime espressioni. Perfetta introduzione al nostro percorso, che mira a sviluppare l'internazio-



Cciaa - DaPozzo e imprese ICD con Ambasciatore Schioppa e console Vitali a Cape Town

nalizzazione delle Pmi e che evidentemente è più efficace quando, come in questo caso, si lavora in squadra, con impegno comune e in sintonia di obiettivi, oltre che con la forza dell'aggregazione fra imprese e di tutto un territorio che vuole competere sul mercato mondiale».

Risultati possibili grazie al progetto "Gateway to South Africa", cofinanziato dalla Regione, di cui la Cciaa è capofila in collaborazione con le altre Cciaa provinciali, e che si sta concretizzando in tantissime iniziative, tra incoming e missioni, seminari e check up. Oltre a eventi come questo a Cape Town, coordinato dall'Italian Chair District, che

Ribadita la forza del design italiano nel mercato sudafricano

vede uniti gli importanti brand in una cooperazione che evidenzia le eccellenze e le peculiarità produttive di ogni azienda ma fa rete per promuoversi e valorizzarsi con più forza su un mercato emergente.

La parola ai sette imprenditori «La formula rappresenta una chiave diversa dal solito per accedere al mercato - commenta Andrea Mulloni

della Potocco - e assolutamente positiva. Dal punto di vista produttivo è stimolante cogliere gli spunti che questo mercato offre in termini di idee, materiali, forme e design; dal punto di vista commerciale è interessante, avevamo già una piccola presenza, qui, ma abbiamo capito che merita molta più attenzione».

«È davvero un'ottima esperienza - aggiunge Franco di Fonzo della Frag - Abbiamo avuto una bella affluenza che ci ha permesso di entrare in contatto con architetti, addetti ai lavori ma anche con il giovane design sudafricano. Giudico del tutto positiva la modalità d'approccio al mercato, di fatto la porta d'ingresso per

tutta l'Africa Subsahariana». Luca Fornasarig dell'azienda Fornasarig racconta che «l'iniziativa ci ha permesso di arrivare sul mercato in modo nuovo e spiegare il nostro prodotto e l'unicità del nostro territorio. Abbiamo avuto contatti interessanti. Il Sudafrica sta dando attenzione al design e offre a tutti noi opportunità di sviluppo».

Piacevolmente impressionato anche Giuseppe Gaiotti, «dall'esperienza, dall'ottimo afflusso di designer, architetti, operatori. Come Domitalia ci eravamo già affacciati a questo mercato, ma essere qui oggi ci offre opportunità e contatti interessanti». E Davide Michelizza della Moroso aggiunge. «È per noi una formula di partecipazione del tutto nuova ed è il modo corretto di presentare le eccellenze del territorio. Tra noi aziende, poi, si è creata una bella sinergia e abbiamo riscontrato entusiasmo e partecipazione».

Tutte premesse perché si dimostri un'ottima occasione per crescere su questo mercato». «Sono grato alla Cciaa che ha supportato la nostra presenza a Cape Town attraverso un'iniziativa di grande concretezza - commenta poi Giovanni Gervasoni - e ci ha dato modo di presentarci per la prima volta insieme, con più forza. Un modo innovativo per raccontare il made in Italy e la nostra qualità a un mercato emergente». A concludere, Matteo Tonon. «Non posso che unirmi ai colleghi nell'affermare l'esperienza positiva che anche l'azienda Tonon ha vissuto assieme alle altre sei, realtà che condividono un percorso d'eccellenza e la ricerca di nuove strade verso mercati come quello sudafricano, in grande evoluzione e con enorme interesse per le produzioni italiane».

Il mio auspicio è che insieme si possa continuare su questa strada, riproponendo il format su altri mercati».

L'INCONTRO

Opportunità con il fondo di garanzia

Grazie all'accordo siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico che istituisce le prime sezioni speciali del Fondo Centrale di Garanzia per favorire l'internazionalizzazione, la Camera di Commercio di Udine conferma il proprio impegno nel supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Per promuovere questa opportunità che, anche per le pmi friulane, si inserisce in un progetto del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, l'iniziativa è stata presentata in Sala Valduga alla presenza del presidente camerale Giovanni Da Pozzo, nonché di Claudia Bugno, presidente del Comitato di gestione del Fondo centrale di garanzia per le Pmi - Ministero dello sviluppo economico, e di Roberto Calugi, direttore del consorzio camerale per il credito e la finanza. La Cciaa di Udine ha aderito fin dall'inizio a questo percorso, assieme ad altre 19 Cciaa italiane, che nel complesso del progetto hanno portato al Fondo Centrale di Garanzia oltre 17 milioni di euro. Dotazione che, grazie a un effetto moltiplicatore generato dalla compartecipazione tra risorse camerale e statali, permette di attivare a favore delle imprese dei territori circa 600 milioni di euro di finanziamenti grazie a cui possono rafforzare la propria competitività sui mercati internazionali.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [luglio>settembre 2013]

| PROGETTO | INIZIATIVA | DATA | LUOGO | |
|---|--|-------------------|-----------|-----|
| HONG KONG E THAILANDIA Seminario e check up | Presentazioni Paese: conoscere per esportare il proprio business servizio di consulenza di primo livello | 5 luglio | Pordenone | [1] |
| Tecnologie abilitanti per gli ambienti domestici: scenari e nuove opportunità Workshop | Una giornata dedicata al futuro dell'Assisted Living, con la presenza dei massimi esperti nazionali e internazionali | 9 luglio | Udine | |
| INDIA Incoming | Incontri bilaterali e visite con operatori settore arredo casa | 16 -18 luglio | Udine | [2] |
| RUSSIA, GIAPPONE, THAILANDIA, COREA DEL SUD, EMIRATI ARABI E GOLFO, USA, UK Incoming | Incontri bilaterali con operatori del settore filiera costruzioni-abitare, navale e nautico | 8 luglio | Trieste | [2] |
| CINA Missione | Missione Green Tech - CINA per i settori Trattamento rifiuti, Energia pulita (energia eolica, idrica e solare) | 23 - 27 settembre | Pechino | [3] |
| KAZAKHSTAN Business Forum | Convegno di apertura e focus multisettoriali | 25 - 26 settembre | Udine | [1] |

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012

[2] Progetto "Filiera Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

[3] Progetto "Competitività del Made in Italy nei settori innovativi", promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dal sistema camerale italiano

Approfondimento dedicato all'ingresso del Paese della Ex Jugoslavia che dal 1° luglio entrerà a far parte dell'Unione Europea

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA NOVITÀ

Opportunità in Croazia

Costruzioni, energia e turismo: ecco le carte di investimento da giocare grazie al nuovo ingresso

Investire in costruzioni, turismo, agroindustria, energia, con ottime opportunità anche per la vendita di macchinari e apparecchiature, prodotti metallurgici, ma anche prodotti alimentari o articoli di abbigliamento. Dal 1° luglio la Croazia diventerà il 28esimo stato membro dell'Ue, con legislazione armonizzata, uguali diritti agli investitori stranieri e nazionali e la possibilità di utilizzare i fondi strutturali dell'Ue (alla Croazia, già nella seconda metà del 2013, l'Europa metterà a disposizione circa 665 milioni di euro). Cui vanno aggiunte la sostanziale stabilità politica, la presenza di manodopera qualificata e le importanti strategie agevolative degli investimenti stranieri, come è stato spiegato il 30 maggio in Camera di Commercio a Udine, all'approfondimento che è stato aperto dal vicepresidente Marco Bruseschi. La Croazia è il 19esimo Paese di destinazione dell'export del Friuli Venezia Giulia (dato aggiornato al 31 dicembre 2012) e 14esimo da cui in Fvg importa, anche se la bilancia commerciale ha subito una contrazione negli ultimi anni, dovuta al clima generale di difficoltà dell'economia mondiale, pesato particolarmente anche sulla Croazia e, come noto, pure sull'export generale del Fvg. Nel 2012 le esportazioni Fvg-Croazia sono calate meno, ma sono sem-



pre scese, e del 12%; una crescita cominciata proprio a partire dal 2008, dopo anni di "segnii più". Nel 2012 dal Friuli Venezia Giulia abbiamo esportato prevalentemente prodotti della siderurgia (19,6%), quindi mobili (5%) e prodotti in metallo (4,7%). Abbiamo invece importato materiali di recupero dell'industria (26%), legno tagliato e piallato (14,8%), legno grezzo (10%) e pesce, prodotti della pesca e dell'acquacoltura (5,6%). «Grazie a questo nuo-

vo ingresso nell'Unione Europea - ha rimarcato Bruseschi - si potranno intensificare gli investimenti e le collaborazioni d'affari fra Fvg e Croazia, sulla scia di un percorso che già da tempo ci vede coinvolti, anche come sistema camerale, nell'avvicinare le nostre due realtà. Sono tante infatti le iniziative che le Camere di Commercio hanno già avviato, anticipando e favorendo i rapporti d'amicizia attraverso le opportunità di reciproca conoscenza e cresci-

ta economica. Oltre a incontri B2b fra imprese, cito per tutti la partecipazione congiunta alla rete Nuova Alpe Adria, che vede riunite le realtà camerale e le aziende dei Paesi e delle regioni dell'area, fra cui ovviamente Fvg e Croazia», ha spiegato Bruseschi. Il seminario, attuato dall'Unioncamere regionale

La Croazia è il 19° Paese di destinazione dell'export del Friuli Venezia Giulia

nell'ambito del progetto "Fvg Vs Global Competition", è co-finanziato dalla Direzione Regionale Attività Produttive (L. r. n. 11/2012). Ad approfondire il mercato croato da tutti i punti di vista sono stati l'esperto Sasa Omeragic, che ha offerto uno sguardo d'insieme sul fare affari in Croazia, l'avvocato Savin Vaic, per il quadro giuridico di riferimento, dall'esportazione all'investimento, oltre alle norme di pagamento in Croazia e sul recupero del credito, mentre su fisco e tributi in Croazia è entrato nel dettaglio il commercialista Gian Luca Giussani.

A conclusione del seminario sono stati realizzati check up con gli esperti da parte degli imprenditori partecipanti.

IN BREVE

IL PROGETTO CORLOG, UN PONTE VERSO LA SERBIA

Il progetto CorLog mira a supportare le Pmi italiane nel potenziamento del loro export nell'area del Sud Est Europa, a favorire investimenti diretti nell'area di Novi Sad (Serbia), e ad agevolare la nascita e lo sviluppo di partnership economiche, commerciali e industriali tra le Pmi italiane e serbe. Nell'ambito del road show realizzato in 7 città italiane, il 27 giugno c'è la tappa a Udine in Sala Consiglio al secondo piano, con una presentazione multisettoriale delle opportunità e delle caratteristiche del mercato a cui, per le imprese interessate, faranno seguito colloqui individuali con gli esperti-paese volti ad approfondire e valutare casi specifici. CorLog, attuato da Unioncamere, è finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico sui fondi della Legge 84/2001 (norme per la stabilizzazione e la ricostruzione dei Balcani), e coordinato dall'Azienda speciale Aries della Camera di Commercio di Trieste, unitamente ad una qualificata partnership italiana e serba, e vede la Cciaa di Udine partner del progetto.

Le imprese interessate a partecipare alla presentazione sono pregate a restituire la scheda di adesione sul sito www.ud.camcom.it tramite mail progetti.info@ud.camcom.it (info0432.273843).



KNOW US, OGGI UN WORKSHOP PER LE PMI

Il contesto economico attuale accresce l'incertezza delle imprese su quali strategie competitive sia opportuno perseguire. Al contempo emerge la necessità di perseguire una visione di strategia aziendale in grado di promuovere investimenti congiunti in conoscenza, per consentire alle imprese di sviluppare progetti comuni d'innovazione volti a superare i limiti dimensionali e a ritrovare la propria competitività nel mercato. In questo contesto, proprio oggi, giovedì 27 giugno, si tiene in Cciaa a Udine un workshop con le Pmi, nella Sala Valduga dalle 14 (registrazioni dalle 13.30) alle 17. Scopo del workshop è quello di presentare l'output della fase preliminare di analisi del progetto strategico «Know Us per la co-generazione di conoscenza competitiva tra le università e le Pmi» con le oltre 320 imprese che sono state coinvolte. Vengono presentati i risultati quantitativi per disporre di una fotografia delle performance di innovazione delle imprese nel periodo di crisi (2007-2011); quindi vengono illustrati i risultati qualitativi per offrire un approfondimento basato su casi concreti di mappatura del modello di business, oggetto delle successive fasi progettuali.

Dopo le introduzioni dei partner progettuali Cciaa e Regione Vento, la presentazione dei risultati quantitativi sarà a cura dell'Università di Udine e di quelli qualitativi con due casi-studio sarà a cura delle Università Ca' Foscari Venezia e Univerza na Primorskem - Fakulteta za Management di Capodistria.

GO&LEARN, VALORE AGGIUNTO ALLA CRESCITA DI STUDENTI E LAVORATORI

L'iniziativa Go&Learn offre a tutti gli interessati la possibilità di accedere a cataloghi locali o internazionali di seminari di approfondimento tematico o di incontri di orientamento professionale e scoperta economica del territorio. La possibilità di usufruire di un'offerta standardizzata di visite di studio e di turismo industriale, capace di creare un legame forte con i tessuti produttivi e le culture dei territori, delle regioni confinanti e di altri Paesi, è un valore aggiunto molto significativo in termini di crescita professionale di studenti e lavoratori. Scuole e imprese possono quindi rinforzare e integrare i propri percorsi formativi includendovi robuste e collaudate unità formative realizzate in contesti non-formali (l'impresa) locali o internazionali. Il progetto Go&Learn, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Lifelong Learning Programme" ricerca soluzioni operative per rinforzare e promuovere il ruolo formativo della piccola e media impresa, promuovere la mobilità professionale e geografica di studenti e lavoratori, collegare ad attività turistiche l'orientamento professionale e la scoperta economica dei territori. Per info: www.goandlearn.eu, tel. 0432.273516 email: progetti.info@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

RUSSIA - MACCHINARI

Azienda russa specializzata nella vendita all'ingrosso e al dettaglio di attrezzature per macchine utensili, parti di ricambio e accessori per la lavorazione dei metalli offre servizi di intermediazione. (Rif. 2013.06.01 BCD 20121115012)

ROMANIA - ATTREZZATURE RISCALDAMENTO

Azienda romena distributrice di attrezzature per il riscaldamento, caldaie, pompe, stazioni trattamento acqua offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2013.06.02 BCD 20121205009)

ROMANIA - MATERIALI EDILI E PRODOTTI INTERIOR DESIGN

Azienda romena attiva nella vendita all'ingrosso di materiali da costruzione e prodotti di interior design cerca produttori e distributori (Rif. 2013.06.03 BCD 20121220036)

RUSSIA - ARREDO

Azienda russa specializzata

nella vendita di arredamento offre servizi distributivi a produttori ed è interessata anche a joint venture. (Rif. 2013.06.04 BCD 0319036)

POLONIA - AGROALIMENTARE

Azienda polacca specializzata in import export di beni, principalmente alimenti, frutta e verdura offre servizi di intermediazione commerciale e cooperazione per la logistica e i trasporti. (Rif. 2013.06.05 BCD 20130312016)

FRANCIA - VINO

Azienda francese operante nell'esportazione di vino in diversi continenti cerca piccoli produttori di vino di qualità, classico e organico, non da tavola, per offrire i propri servizi distribuzione commerciale. (Rif. 2013.06.06 BCD 20130416014)

ROMANIA - ALIMENTI E PRODOTTI SURGELATI

Azienda romena specializzata nella distribuzione di alimenti e prodotti surgelati offre servizi di intermediazione per entrare nel mercato romeno. (Rif. 2013.06.07 BCD 20130426041)

BELGIO - MIELE

Azienda belga attiva nella produzione e distribuzione di miele organico di prima qualità e prodotti derivati offre intermediazione commerciale. L'azienda è altresì interessata a joint venture per la produzione di prodotti derivati da miele organico. (Rif. 2013.06.08 BCD 20130417017)

CROAZIA - DELICATESSEN

Azienda croata specializzata nella fornitura di delicatessen quali vino, formaggio, prosciutto, olio offre servizi di rappresentanza nonché subfornitura. (Rif. 2013.06.09 BCD 20130521031)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

**Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it**

Realizzare aggregazioni rappresenta una chance in più per le imprese. Se ne è parlato in una due giorni al quartiere fieristico udinese

ATTUALITÀ

CONNECTING EVENT

Diffondere la cultura d

Accelerare sulle reti d'impresa. Perché se le aziende - e le istituzioni - danno concretezza all'ormai retorico "fare sistema" realizzando vera aggregazione, le chance per l'economia possono essere interessanti. Soprattutto sul piano internazionale. E, pure, su quell'immenso bacino di potenzialità che esprime Expo 2015, come è stato sottolineato al convegno di apertura del Connecting event, la due-giorni promossa da Unioncamere Fvg il 6 e 7 giugno per favorire la conoscenza fra imprese - oltre 150 le presenze aziendali - che volessero mettersi in rete per affrontare l'estero insieme, con più competitività. Un appuntamento, organizzato dalla Cciao di Udine, in collaborazione con le altre Cciao provinciali, nell'ambito di Fvg vs Global Competition, cofinanziato dalla Direzione Regionale Attività Produttive, che si è snodato fra seminari, orientamento e oltre un centinaio di incontri B2b in una prima giornata dedicata ad agroalimentare e Ict e nella seconda per filiera abitare e meccanica e ha visto sul palco in avvio di programma, con il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, anche Vincenzo Grassi di PwC Advisory, responsabile del coinvolgimento di imprese e istituzioni all'Expo 2015; Massimiliano Tranfo, consulente business development di Expo2015; e Roberto Morelli di IllyCaffè, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, in un dibattito concluso dalla presidente della Regione Debora Serracchiani. Un incontro in cui, tra l'altro, il sistema camerale si è impegnato a raccordare le imprese per concorrere insieme anche alla partita di Expo e che ha trovato l'intesa della Regione per la regia complessiva, come confermato dalla presidente Serracchiani, che sarà presente a un tavolo operativo per Expo,

IL BANDO

Seconda edizione

Altri 200 mila euro di fondi camerale

Altri 200 mila euro di fondi camerale nuovamente a disposizione delle aziende che decidono di fare rete per realizzare in forma aggregata progetti di internazionalizzazione. Li ha deli-

(associazione temporanea di imprese). Verranno agevolati i progetti articolati in più iniziative, con lo scopo di favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese che, tramite l'aggregazione in re-

attiva dal 18 giugno, consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi indicati dal bando, nella percentuale massima del 60% della spesa ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 20 mila euro, mentre il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare i 40 mila euro per progetto.

Le domande devono essere presentate entro il prossimo 31 ottobre e vanno inviate esclusivamente tramite Posta elettronica certificata (Pec), inoltrata all'indirizzo: contributi@ud.legalmail.camcom.it.

Non è ammessa la trasmissione di più domande con un unico invio di Pec. La procedura di ammissione delle domande e di selezione dei progetti proposti è di tipo valutativo a graduatoria, con contributi assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Per informazioni, è a disposizione il Punto Nuova Impresa della Cciao, in via Morpurgo 4, Tel 0432.273539; Fax 0432509469; mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

disponibile a essere contattate. «Basta avere idee innovative. O anche, "semplicemente", buone idee», hanno rimarcato Grassi, Tranfo e Morelli: nuove occasioni possono infatti



berati la giunta camerale, che il 3 giugno scorso ha varato la seconda edizione del bando che va a finanziare i raggruppamenti di imprese, in questo caso realizzati in forma di contratto di rete, con o senza soggettività giuridica ai sensi della normativa vigente, o di Ati

te, possono aumentare la loro competitività sul mercato, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali all'ingresso nel mercato estero per finalità commerciali e produttive.

L'agevolazione concedibile,

il 1° luglio a Milano, con il sottosegretario Martina e i vertici delle Regioni maggiormente coinvolte dalla partita. Una partita, come confermato dai relatori, non ancora conosciuta

e "sfruttata" appieno dalle imprese, pur se presenta già tantissime chance. Perché sono già numerosi i bandi sul sito www.expo2015.org, e perché il team organizzativo è sempre



nascere dall'iniziativa diretta di imprese e istituzioni. Quelle migliori, anche in questo caso, saranno sicuramente di chi si presenterà in rete, tra imprese, filiere, distretti o istituzioni. Di qui l'impegno della Regione ma anche dell'Unioncamere, attenta a sostenere e diffondere la cultura dell'aggregazione. Come quella data dai contratti di rete che, secondo dati monitorati da Unioncamere nazionale ricordati da Da Pozzo, al 31 dicembre 2012 erano 647 in Ita-

lia, realizzati da 3.350 imprese. Forma aggregativa che vede il Fvg 14esima regione con 75 soggetti per 29 contratti e in buona posizione Udine, ventiduesima tra le province con 49 imprese impegnate in 18 contratti di rete. Ma la Cciao di Udine è all'avanguardia anche con l'Ocm Vino, per esempio, progetto unico in Italia, partito dalle imprese e con la Camera capofila: la più grande rete italiana di imprese vinicole (dalle 22 della prima edizione

WORLD PASS

Un nuovo strumento

Rete online di sportelli

L'internazionalizzazione in un unico strumento, completo e uniforme, di supporto alle imprese che vogliono puntare sull'estero per essere più competitive. "World Pass" (www.worldpass.camcom.it) è la rete online di Sportelli ideata dal sistema camerale nazionale, cui aderiscono anche le Camere di Commercio riunite nell'Unioncamere Fvg. «L'iniziativa mira a dare una strategia comune e omogenea a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di supporto all'internazionalizzazione delle Pmi», commenta il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, assieme ai colleghi presidenti Antonio Paoletti, Giovanni Pavan ed Emilio Sgarlata.

«Le Cciao - ha precisato Da Pozzo - diventano primario "punto di contatto", grazie alle tante opportunità e servizi che, con lunga esperienza, esse mettono a disposizione per supportare le Pmi "matricole" nell'avvicinamento a nuovi mercati o per aiutare a consolidare la presenza all'estero delle aziende che già vi operano».

Alle matricole in particolare è rivolto World Pass, con

Negli sportelli, le imprese possono contare su risposte rapide su servizi certificativi per l'estero, primo orientamento; informazione e assistenza specializzata

servizi consolidati e strumenti nuovi, messi in comune con l'Agenzia Ice, con un valore aggiunto: un modello di assistenza specializzata, costruita sulle esperienze d'eccellenza, che realizzerà il collegamento tra le imprese che vogliono operare oltre confine e tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione: Regioni, rete diplomatica consolare, Camere di commercio italiane all'estero,

Camere miste, uffici dell'Agenzia Ice, sistema associativo.

La rete di Sportelli, il cui completamento è in progress, si avvarrà di strumenti informativi messi a disposizione sul sito, tra schede Paese, opportunità, missioni o certificazioni necessarie, assieme al servizio l'Esperto Online.

Nel mese di giugno è cominciata la seconda edizione del percorso di formazione per il personale camerale preposto agli Sportelli, che interesserà oltre 370 funzionari per un totale di 108 ore di formazione via Internet. I contenuti didattici della sessione informativa, che proseguiranno fino a fine anno, sono progettati e sviluppati a partire dai quesiti che gli Sportelli raccolgono dagli utenti. A una formazione operativa si affianca un'informazione specializzata, per preparare i funzionari sull'uso di strumenti quali banche dati o schede Paese che la rete ha messo a disposizione.

Negli Sportelli, le imprese possono contare su risposte rapide su servizi certificativi per l'estero, primo orientamento; informazione e assistenza e assistenza specializzata.



LA NOVITA

L'annuncio nel corso del convegno

In Cciao arriva il c

Dopo il Canada, la Russia. Un nuovo consolato onorario è pronto a insediarsi nella Camera di Commercio di Udine, la prima in Italia ad aver ospitato al suo interno, dall'agosto scorso, l'ufficio guidato con dinamismo ed efficienza da Primo Di Luca. In meno di un anno, la sede è stata visitata da oltre 400 utenti, cui si aggiunge una decina di telefonate d'informazioni al giorno, con un pubblico composto in percentuali pressoché identiche di cittadini e di imprese che vogliono approfondire occasioni di business con il Canada, complice proprio la collocazione dell'ufficio all'interno della Cciao.

Ad annunciare la nuova apertura, augurandosi un'analoga funzione di stimolo alle relazioni economiche tra i due Paesi essendo la Russia uno dei mercati più promettenti per le Pmi friulane (e non solo), è stato oggi il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo, introducendo il convegno "Mercati esteri, nuove opportunità per le imprese friulane", organizzato dalla Cciao in partnership con Confindustria Udine e Cassa di Risparmio Fvg, presenti con i presidenti Adria-

no Luci e Giuseppe Morandini. All'appuntamento, che ha visto come protagonista Roberto Luongo, direttore generale dell'Ice, per approfondire i servizi e le opportunità offerte alle imprese all'estero dalla rinnovata Agenzia, sono intervenuti numerosi imprenditori e rappresentanti di istituzioni e categorie, ed è stato chiuso dal presidente del consiglio re-

Positivo il bilancio del consolato canadese: in meno di un anno la sede è stata visitata da oltre 400 utenti

gionale Franco Iacop. Da Pozzo ha evidenziato che l'export del Fvg è ancora concentrato sul mercato europeo (65,6%), ma sono i Paesi extraeuropei quelli previsti a maggior crescita. Su di essi, dunque, anche le istituzioni stanno concentrando i loro sforzi per supportare le aziende a sviluppare i progetti di sviluppo. È un lavoro di squadra, che sta funzionando sempre più a livello regio-

La sinergia può risultare chiave anche per Expo 2015. Unioncamere cercherà di fare da collettore delle imprese

ATTUALITÀ

elle reti d'impresa



si è arrivati a ben 42 nell'ultima), "capitanate" dall'ente camerale in un'Ati (associazione temporanea di imprese), per la promozione dei vini sui mercati extraeuropei, arrivando dove da sole le singole Pmi non potrebbero farcela. Ma ci sono anche i contributi. E la Cciao di Udine, nel 2012, ha sostenuto con 200 mila euro, attraverso il primo bando, raggruppamenti formati da almeno 4 imprese messe in rete per realizzare progetti di internazionalizza-

zione. Sono stati così sostenuti i primi 6 raggruppamenti (4 Contratti di rete, 1 Consorzio e 1 Ati) formati da Pmi dei settori industria (3), costruzioni (1), agroalimentare (1) e servizi (1), con progetti verso tanti mercati, dalla Serbia al Sudafrica, dalla Libia allo Zambia. Contributi che hanno generato investimenti dei gruppi di imprese per circa 450 mila euro. Proprio il 3 giugno scorso, la giunta camerale ha varato il nuovo bando reti per il 2013.

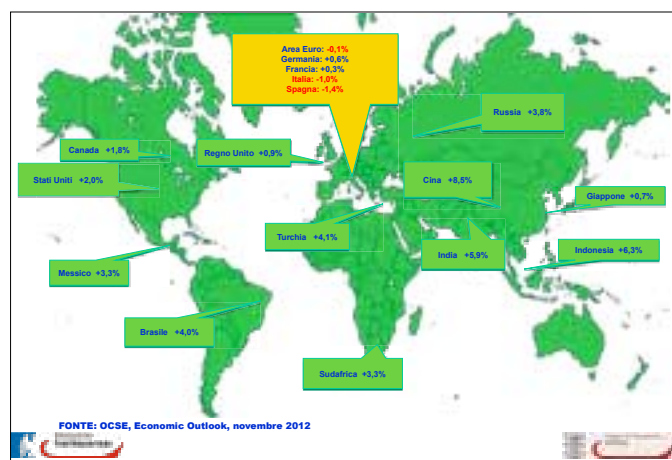
Tutto esempio, dunque, di come «il fasin di bessoi non vada bene se applicato all'economia - ha concluso Da Pozzo -, dove invece va superato per arrivare al concetto di rete. Perché piccolo è bello, ma solo se organizzato in network e strutturato, altrimenti i competitor esteri, soprattutto gli extraeuropei, lasciano pochi spazi anche alle produzioni di grande qualità ed eccellenza che il sistema friulano riesce a esprimere».

consolato russo

nale, come hanno evidenziato anche Morandini e Luci, rappresenta un metodo da applicare più in generale in Italia, che deve porsi in ottica di sistema, ottimizzando e risparmiando. A supportare questa idea, Luongo ha rimarcato proprio che «non dobbiamo continuare a far passare il concetto di un'Italia in costante declino: dobbiamo mostrarci al mondo come il grande Paese produttore che siamo e dire che le nostre imprese raggiungono i livelli più elevati di qualità in tantissimi prodotti, puntando sull'export di eccellenze e considerando che una nostra difficoltà è rappresentata dal fatto che l'85% dei nostri esportatori è costituito da piccole e micro imprese, che vanno dunque sostenute nelle loro attività con l'estero».

La Cciao in questi anni sta dando corpo a quel binomio aggregazione-internazionalizzazione per aiutare le Pmi friulane a crescere. Pilastrini su cui si è soffermata anche il rettore uscente, Cristiana Compagno, presente al convegno, evidenziando come lo sviluppo si debba fondare su dimensione, formazione e innovazione. Una strada su cui lacop, in conclu-

I nuovi equilibri internazionali: previsioni 2013



sione, si è impegnato a dare la massima disponibilità dell'amministrazione regionale.

Nell'approfondimento del direttore lce Luongo, alcune direttrici importanti per imprese e categorie, con focus sulle opportunità per tre settori basilari dell'economia Fvg quali meccanica, arredo e agroindustria. L'Ice, riavviata a gennaio, ha operato un'intensa attività di ristrutturazione della

sua rete di 65 uffici all'estero e ha intenzione di diffondere ancor più la sua presenza in supporto alle imprese italiane che fanno export in tutto il mondo. Si arricchirà presto di nuovi uffici operativi, fra cui Doha in Qatar, Maputo in Mozambico, Bogotà in Colombia, così come, il prossimo anno, a Zurigo, essendo la Svizzera ancora un mercato di riferimento dell'export italiano.

EXPO 2015

Intervista a Giovanni Sacripante

"Occasione unica per le aziende"

Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, a Milano, si terrà Expo 2015. L'evento è stato presentato alla Fiera di Udine nel corso di un convegno. Ne parliamo con Giovanni Sacripante direttore sales e marketing Expo.

Il tema di Expo 2015 è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Perché?

Due sono gli elementi cardine che caratterizzano un'Esposizione Universale: il Paese ospitante e il tema. Nel caso di Expo Milano 2015, l'Italia e il cibo rappresentano indubbiamente un sodalizio vincente, il cui valore è universalmente riconosciuto. Inoltre, il tema è stato elemento determinante per l'assegnazione dell'edizione 2015 dell'evento al nostro Paese.

L'Expo del 2015 sarà situa-

taggi. Affiancare la propria immagine e la propria missione ai valori dell'esposizione universale è senza dubbio uno di questi. E non va assolutamente sottovalutato il valore dello scambio di esperienza e di conoscenza, né la rete di relazioni che potrà nascere. Un business case fortemente indicativo è proprio quello di Illy Caffè: l'azienda si è aggiudicata la gara relativa alla selezione del Partner del Caffè.

Un'azienda come può diventare partner dell'evento?

Le aziende possono contattare direttamente la direzione Sales & Marketing di Expo 2015 (email: corporate@expo2015.org) per conoscere

te necessario creare tali condizioni. Per questo motivo, stiamo lavorando con le istituzioni nazionali e locali, con tour operator e le organizzazioni fieristiche e le associazioni culturali in modo da creare un programma di appuntamenti di intrattenimento stimolanti per i 6 mesi della manifestazione.

Da uno studio effettuato dalla Camera di Milano l'indotto previsto per l'Expo 2015 è di 9,5 miliardi di Euro, di cui 1 miliardo nel settore delle costruzioni. L'evento potrebbe fare da volano al comparto dell'edilizia, da anni in crisi?

Si parla di produzione aggiuntiva per 25 miliardi di eu-

L'indotto previsto per l'evento è di 9,5 miliardi di Euro, di cui 1 miliardo nel settore delle costruzioni



Un'immagine del convegno dedicato a Expo 2015

ta in un'area nel settore nord-ovest di Milano e occuperà una superficie di circa un milione di metri quadrati. Expo Milano 2015 presenterà concept di progettazione innovativi quali la Digital Smart City, i Cluster e le Aree Tematiche. Ce ne parli brevemente.

SMART CITY - Grazie a tecnologie avanzate e a servizi innovativi, il sito espositivo diventerà una "Digital Smart City" del futuro, un modello di sviluppo da poter replicare in altri contesti urbani. L'obiettivo è dare vita a un ambiente Hi-Tech, dotato delle applicazioni più all'avanguardia nel campo delle telecomunicazioni e della connettività di nuova generazione, e allo stesso tempo attento alla sostenibilità, in termini di edilizia, ecologia, efficienza energetica e mobilità.

CLUSTER - Sono 9 spazi espositivi che raggrupperanno, all'interno di uno stesso progetto architettonico creativo, diversi Paesi che producono uno stesso tipo di alimento (riso, cacao, frutta e legumi, spezie, caffè, cereali e tuberi) o sono interessati a sviluppare un tema condiviso (bio-mediterraneo, Isole e mare, agricoltura nelle zone aride).

AREE TEMATICHE - Si tratta di 5 spazi espositivi che svilupperanno percorsi e itinerari legati al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Si parte dal "Padiglione Zero", che fungerà da introduzione alla visita, si continua con l'area "Food in Art", con il "Children Park", il "Parco delle Biodiversità", il "Future Food District".

Un'azienda friulana la Illy Caffè SpA, eccellenza italiana nel mondo, è partner di Expo 2015. Perché un'azienda dovrebbe partecipare a Expo 2015? Quali sono i vantaggi?

Le aziende che vedranno una loro presenza ad Expo Milano 2015 ne trarranno indubbi van-

te opportunità a disposizione e per proporre il proprio progetto di partecipazione. A seconda del tipo di impegno e di coinvolgimento manifestato, sarà necessario attivare la procedura, rispondendo ad esempio alle RFP (Request For Proposal) pubblicate nel sito dell'Expo: www.expo2015.org.

Il 95% delle imprese italiane (Fonte: Unioncamere) è composta da realtà con meno di 9 dipendenti. Come possono contribuire le nostre PMI al successo di Expo 2015?

Expo Milano 2015 è un'occasione unica per l'intero sistema paese. Tutta la macchina produttiva italiana è direttamente coinvolta nella sua realizzazione. Non è una manifestazione rivolta unicamente alle imprese il cui core business è il food. Per costruire la Digital Smart City avremo bisogno dell'esperienza di nostri artigiani e dei nostri tecnici, dall'ebanista all'elettricista, delle conoscenze dei ricercatori e dei fornitori di vivande, come di un'efficienza di pulizia e raccolta dei rifiuti.

Sono stimati 20 milioni di visitatori e 24 milioni di visite (Fonte: GfK Eurisko), di cui 14 milioni italiani e almeno 6 milioni stranieri (fino a un massimo di 10 milioni). I visitatori provenienti da territori dell'UE contano di fermarsi in Italia per almeno un week end, quelli extra UE almeno una settimana. Creare un'offerta turistica strutturata, offrire una ricettività organizzata e una rete di trasporti efficiente ed organica divengono d'importanza fondamentale per il successo dell'iniziativa. Cosa ne pensa?

Certamente, è assolutamente

ro dal 2012 al 2020 e di benefici per il settore turistico per almeno 5 miliardi. Abbiamo l'occasione di rilanciare il nostro Paese a livello internazionale. E per farlo è necessario che tutte le forze produttive cooperino e collaborino. Il comparto edile, come quello industriale o il commercio troveranno in Expo Milano 2015 un'importante vetrina e un'occasione di rilancio, prima, durante e dopo l'evento.

Esistono delle stime sul numero della forza lavoro che verrà coinvolta per questo evento globale?

Sempre secondo lo studio di Camera di Commercio, nel periodo 2012-2020 saranno impiegate nell'evento 199 mila persone. Numeri interessanti.

Sono inoltre previsti 1 miliardo di visitatori virtuali, diventando l'evento con il maggior numero di visite al mondo. Che tipo di tecnologia verrà utilizzata? Cosa potranno trovare i visitatori online?

La nostra idea di Cyber Expo si sviluppa su due direttrici portanti. Da una parte collegandosi online, i visitatori virtuali avranno l'opportunità di scoprire e interagire con il mondo di Expo Milano 2015. Dall'altra potranno rivivere l'esperienza della visita, una volta ritornati a casa, e continuare ad alimentare con opinioni e suggerimenti il dibattito sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Le tecnologie che i nostri Partner metteranno a punto per l'occasione saranno volte a realizzare il massimo del coinvolgimento e dell'attrattività e a permettere ad Expo Milano 2015 di creare una piazza internazionale di dialogo e confronto.

Giada Marangone



different issues.
one simple solution.



your European IP partner

www.glp.eu

GLP S.r.l.
Piazzale Cavedalis 6/2
33100 **UDINE**
ITALY

Tel +39 0432 506388
Fax +39 0432 507735
Videoconf. +39 0432 287207
E-mail glp@glp.it

GLP S.r.l.
Via Manara 13
20122 **MILANO**
ITALY

Tel +39 02 54120878
Fax +39 02 54121214
Videoconf. +39 02 54121934
E-mail glp.mi@glp.it

other offices: **PERUGIA - ZÜRICH - SAN MARINO**



Uno dei settori più strategici per la ripresa chiede alla politica risposte certe per il futuro

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Edilizia a un bivio Ecco la via d'uscita

Luciano Patat

Un segnale positivo per il presente. Ma occorre pensare soprattutto al domani. Così **Valerio Pontarolo**, presidente regionale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), interpreta il primo sblocco di fondi legati al Patto di stabilità. Il provvedimento del Governo mette in campo, tra quest'anno e il 2014, 40 miliardi di pagamenti delle Pubbliche amministrazioni alle imprese. Una boccata d'ossigeno, dunque, per il comparto dell'edilizia. Pontarolo, dal febbraio 2012 a capo di Ance Fvg - realtà che raggruppa oltre 500 imprese per circa 8.000 occupati - chiede però risposte concrete per risolvere le criticità del settore.

Che peso avranno i 215 milioni destinati al Friuli Venezia Giulia?

«La copertura serve per gli appalti 2013, anche se all'appello mancherebbero ancora una settantina di milioni. Questi fondi sono utili per pagare il passato, ma che cosa accadrà in futuro? Le pieghe di un provvedimento demenziale come il Patto di stabilità potrebbero mettere ancora i bastoni tra le ruote, nei tempi a venire, ai Comuni, che si troveranno in difficoltà anche nel finanziare lavori minimali».

Il Friuli Venezia Giulia non potrebbe rivendicare in maniera forte la propria specialità?

«La regione, essendo autonoma, finanzia i lavori in maniera diversa da quelle a statuto ordinario, senza cioè trasferimenti statali, ma ricavando risorse dai decimi di Iva e dalla fiscalità che rimane sul territorio. Purtroppo, il patto Tremonti-Tondo ha portato notevoli scompensi e speriamo possa essere eliminato. L'Italia inserisce nel Patto di stabilità le spese per investimenti, mentre in Germania, per fare

Lo sblocco dallo Stato di 215 milioni di euro non bastano. Si chiede di eliminare il patto Tremonti - Tondo. La strada maestra è la ristrutturazione dell'esistente



un esempio, non vengono compiute. È un altro paradosso».

Questo primo sblocco di fondi, però, almeno è il segnale che qualcosa si è mosso.

«Finalmente la politica ha cominciato a interessarsi del problema. Su scala regionale, sono felice di vedere che c'è attenzione per la categoria: assieme ad altre categorie,

ci siamo incontrati con il neogovernatore del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, il vice Sergio Bolzonello e l'assessore Mariagrazia Santoro. Con loro, l'Ance Fvg si è sentita subito in sintonia, riscontrando voglia di fare e consapevolezza delle problematiche. Il loro atteggiamento ci dà fiducia, speriamo possano fornire risposte efficaci».

Che quadro si può tracciare del comparto edile in regione?

«Purtroppo, è un quadro a tinte fosche. I lavori pubblici non ci sono e vengono gestiti con il meccanismo del massimo ribasso; le aziende manifatturiere, che rappresentano un importante elemento all'interno della filiera, sono ferme, in attesa di tempi economici mi-

giori. E i privati non acquistano case. È un circolo vizioso: lo Stato non paga, le aziende vanno in difficoltà con banche e fornitori, e così il sistema implode. Se consideriamo, inoltre, che gli istituti di credito faticano a erogare liquidità alle famiglie per l'acquisto di un immobile, ecco che il dado è tratto».

In più, recenti fatti di cronaca hanno gettato qualche

ombra sull'immagine della categoria.

«Non bisogna generalizzare. Le presunte 105 imprese di Veneto e Friuli coinvolte rappresentano una parte minima delle aziende esistenti, che sono qualche migliaio. Al di là del danno di immagine, il problema è che, se i fatti contestati fossero veri, sarebbero state penalizzate le realtà che stanno alle regole. Noi viviamo questa cosa come un problema, anche perché la moralità è alla base dell'operato di Ance».

All'appello mancano ancora una settantina di milioni. Il Patto di stabilità? "Un provvedimento demenziale"

Tornando al settore, quali sono invece i punti di forza?

«La capacità organizzativa e di esecuzione sono due elementi importanti che ci contraddistinguono da sempre. La voglia di andare avanti nonostante le avversità e la volontà di evitare formule come il concordato in bianco sono altri elementi a nostro favore. La grande capacità imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia è indiscutibile. Però, è innegabile che i segnali di insofferenza dal mondo del lavoro si stiano moltiplicando. E non vanno sottovalutati».

Qual è la strada maestra indicata da Ance per il futuro?

«La ristrutturazione dell'esistente. La riqualificazione urbana, sociale ed energetica è un filone da seguire con attenzione. Nonostante la domanda sia in aumento, bisogna limitare la costruzione del nuovo. Inoltre, l'Ance ha varato con successo la formula dell'affitto con riscatto».

IL SETTORE IMMOBILIARE

Molte norme complicano il settore

Boom degli affitti: + 18%

Anche tra gli agenti immobiliari, non mancano i timori per il futuro. Le problematiche patite dal comparto edile, com'è ovvio, si ripercuotono anche su chi vende o affitta case. Si cerca di guardare avanti con fiducia, ma non è semplice.

Leonardo Piccoli, presidente provinciale di Udine della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), ha le idee chiare sulle linee guida da seguire: «Da circa tre anni, la nostra categoria è alle prese con un cambiamento radicale, necessario vista la crisi perdurante. Oggi, non bisogna più essere sordi al cambiamento demografico in atto: la natalità è ai minimi termini, il Friuli una volta non c'è più e la società sta diventando multiethnica. Noi dobbiamo essere preparati al mutamento, ricoprendo sì un ruolo di mediatori immobiliari, ma senza dimenticare le varie sfumature sociali di oggi».

La Fiaip udinese oggi raggruppa 138 associati. Le difficoltà legate alla congiuntura economica si intuiscono dalle cifre: se, nel 2007, le compravendite erano state 7.182, lo scorso anno il dato si è fer-

Calano anche del 20% i valori delle unità immobiliari edificate negli anni dal 1950 al 1980

mato a 3.802, con un calo del 28% rispetto al 2011. Anche a causa della difficoltà a ottenere credito dalle banche per l'acquisto di una nuova casa, sembrano ritornare di moda le locazioni: nei primi cinque mesi del 2013, questa formula ha fatto registrare un aumento del 18% rispetto all'analogo periodo del 2012. «Anche nell'ambito delle locazioni, però, è necessario rivedere il meccanismo - sottolinea Piccoli -, perché serve un sistema più agile e flessibile, diverso dal "4 più 4". Ciò diventa quanto mai fondamentale in un momento come quello attuale nel quale, per vari fattori come quello occupazionale, mettere radici e comprare casa è meno agevole di una volta». Tra i filoni più interessanti, c'è secondo Piccoli il recupero del patrimonio edilizio, mentre

il "gioco di squadra" con Ance e altri soggetti del settore ha già portato una serie di idee per il futuro.

Dando un'occhiata al borsino immobiliare 2013, si scopre come rispetto all'anno scorso i prezzi relativi alle unità immobiliari di recente costruzione hanno sostanzialmente tenuto (-2,8%), mentre i valori delle unità immobiliari edificate negli anni dal 1950 al 1980 hanno ceduto di circa il 12% nella zona centrale

Novità con il decreto legge 63: durante le trattative di compravendita o di locazione, venditori e locatori dovranno rendere disponibile l'attestato di prestazione energetica

udinese e il del 20% nelle restanti zonizzazioni.

Il decreto legge 63, in vigore dallo scorso 4 giugno, è inve-



ce nel mirino di Confcommercio Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari), come racconta il presidente provinciale di Udine, Lino Domini: «La misura stabilisce che durante le trattative di compravendita o di locazione, venditori e locatori dovranno rendere disponibile al potenziale acquirente o al nuovo conduttore l'attestato di prestazione energetica».

Non basta: «Nei contratti di vendita o nei nuovi contratti di locazione dovrà essere inserita apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore danno atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva



dell'attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica degli edifici. In caso di vendita, l'attestato dovrà essere consegnato all'acquirente, mentre in caso di locazione, l'attestato dovrà essere consegnato al conduttore. Nel testo sono contemplate anche le sanzioni: in caso di vendita, il proprietario che viola l'obbligo di dotazione dell'attestato di prestazione energetica è punito con una sanzione amministrativa dai 3.000 ai 18.000 euro. Nell'eventualità di contratto di locazione, la violazione degli obblighi di legge comporta sanzioni da 300 a 1.800 euro. In caso di violazione dell'obbligo di riportare i parametri energetici nell'annuncio di offerta di vendita o locazione, il responsa-

bile dell'annuncio è infine punito con una sanzione da 500 a 3.000 euro. Si tratta, sottolinea Domini, «di misure che complicano ulteriormente la nostra professione, già in difficoltà per il calo delle vendite, del fatturato, dei valori immobiliari, e per di più appesantita da un'infinità di adempimenti, a iniziare dalle norme sull'anticiclaggio che ci costringono a fare da sentinelle rispetto all'evasione fiscale, un compito che non riteniamo nostro. Ci stanno obbligando a diventare strutture parastatali con il risultato di avere meno risorse, anche di tempo, per offrire il migliore servizio alla clientela».

Il momento non è dei più facili, ma si studiano soluzioni per garantirsi il futuro.

RENDIAMO GRANDI ANCHE LE IDEE PIU' PICCOLE



*Guardiamo le cose
da un'altra prospettiva*

SEGUIAMO IL CLIENTE PASSO PASSO

Venite a conoscere i nostri servizi. Le migliori soluzioni per aziende e privati: marchi e loghi, biglietti da visita, cartelloni, striscioni, depliant, cartoline, adesivi, siti web, pubblicità e molto altro.

**GRAFICA &
SITI WEB**

SEGUICI SU FACEBOOK

Area Commerciale Mariussi - via Malignani 2 - Precenicco (SS14)

GRAFICA TREEHOUSE LAB www.treehouse-lab.it / serena@treehouse-lab.it / cell. 339.16.56.710
WEB CREATIVA WEB www.creativaweb.eu / serena@creativaweb.eu / cell. 333.90.23.276



treehouse*lab
grafica e comunicazione
www.treehouse-lab.it

creativa web

WEB | TECNOLOGIA | DESIGN

www.creativaweb.eu

DUE NOSTRI NUOVI PROGETTI SUL WEB COLLEGATI SUBITO!

WwW.SaGrEiNfrIuLi.It

www.bicinfriuli.it



ArtCo

servizi



**Pulizie e sanificazioni • Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti • Spazzamento strade
Trascrizione di atti e documenti • Servizi di logistica
Gestione aree verdi • Gestione cimiteriale
Ristorazione**

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa

33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9

Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541 - Fax +39 0431 622043

www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422 SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010
Anno di attuazione: 2011
Progetti assegnati: n. 70
Soggetti beneficiari assunti: n. 182

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011
Anno di attuazione: 2011
Progetti assegnati: n. 53
Soggetti beneficiari assunti: n. 121

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012
Anno di attuazione: 2012
Progetti assegnati: n. 132
Soggetti beneficiari assunti: n. 301



Oltre alle detrazioni per la valorizzazione energetica, introdotto anche il bonus sull'arredamento

ATTUALITÀ

LA NOVITÀ

Respiro dagli incentivi

Snaidero (Federlegno): "Salvaguardati 8.000 posti di lavoro e 1.800 piccole imprese"

Rossano Cattivello

Una risposta della politica, un successo dell'imprenditoria e un'opportunità per il consumatore. Tutto questo è il rinnovato e ampliato piano di incentivi fiscali per la casa. Infatti, oltre al prolungamento delle detrazioni per le spese fatte sulla valorizzazione energetica e, quelle più generiche, sulle ristrutturazioni edilizie, è stato introdotto anche il bonus sull'arredamento. Una novità che potrà portare sollievo a un tessuto industriale, ben presente anche in Friuli, che negli ultimi cinque anni è entrato

La defiscalizzazione comporterà un recupero di spesa al consumo tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro nel 2013

premier Enrico Letta e del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi - continua - potranno essere salvaguardati 8.000 posti di lavoro e 1.800 piccole imprese".

Snaidero, infatti, sottolinea come l'iniziativa del governo

impegnati per favorire l'approvazione di uno strumento che avrà ripercussioni positive sui consumi e sull'intero sistema del legno arredo. È un fatto storico in quanto per la prima volta è stato inserito l'intero macrosistema arredo senza alcuna limitazione, e non singole categorie merceologiche come avvenuto in passato, contribuendo al rilancio di un comparto in forte sofferenza". Le previsioni a tutto il 2013 formulate dalle imprese del settore per il

Il consumo nazionale del macro-sistema arredo dovrebbe assestarsi sugli stessi livelli dell'anno precedente, con una crescita dello 0,4%

mercato nazionale evidenziano, infatti, un'ulteriore contrazione del 10,2% che mette in serio pericolo ulteriori 8.000 posti di lavoro. "Da una stima del nostro Centro Studi, tale defiscalizzazione comporterà un recupero di spesa al consumo tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro nel 2013", continua Snaidero sottolineando che il consumo nazionale del macro-sistema arredo dovrebbe assestarsi sugli stessi livelli dell'anno precedente, con una crescita dello 0,4%, evitando così di subire la prevista perdita del 10,2 per cento. Non solo. Grazie alla stabilità del mercato nazionale e alla crescita delle esportazioni il settore italiano della produzio-

ne nel 2013 potrà aspirare a recuperare un significativo 2,9% del fatturato rispetto al 2012, tamponando un'emorragia che da cinque anni sta mettendo a dura prova uno dei settori più importanti del made in Italy.

Tale recupero - sottolinea il presidente di FederlegnoArredo - consentirà di salvaguardare circa 8.000 posti di lavoro e 1.800 piccole imprese".

Ovviamente, si attende un primo bilancio consuntivo del provvedimento, per poter, eventualmente, chiedere correzioni o prolungamenti al governo. Infatti, il sistema produttivo non deve fermarsi a questa bocca di ossigeno.

"Gli incentivi possono frenare la caduta del mercato interno - precisa Snaidero - ma stiamo guardando anche a quello estero, che deve continuare a crescere per garantire stabilità al sistema produttivo. Da parte nostra continuiamo con un fitto programma di incontri, missioni e partecipazioni fieristiche nei Paesi strategici. Soltanto quelli già in calendario sono una quarantina e stiamo già raccogliendo i primi risultati positivi, soprattutto sul fronte del contract, tant'è che le stime parlano per quest'anno di livelli di export che potranno tornare ai livelli del 2007. Certamente, i benefici significativi possono arrivare soltanto nel medio e lungo periodo. Per raggiungerli bisogna superare gli handicap strutturali del nostro tessuto, composto soprattutto da piccole e medie aziende e, troppo spesso, mono-prodotto. Un'opportunità può derivare dalla creazione di reti d'impresa, uno strumento che stiamo cercando di diffondere tra i nostri associati".



ECO BONUS INNALZATO AL 65%

Il governo nazionale ha prorogato gli incentivi per interventi di recupero del patrimonio edilizio e quelli di riqualificazione energetica degli edifici. In particolare, per quanto riguarda l'eco-bonus del 55%, in scadenza il 30 giugno, ne viene sancito l'innalzamento al 65% a partire dalle spese sostenute dalla data di entrata in vigore del decreto, cioè 6 giugno 2013, e il prolungamento fino a tutto l'anno in corso, con esclusione delle spese per gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia nonché delle spese per la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria. Ulteriori sei mesi di agevolazione, quindi fino al 30 giugno 2014, anche agli interventi che riguardano le parti comuni degli edifici condominiali o che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il condominio. Tempi supplementari di sei mesi anche per le ristrutturazioni edilizie al 50% su un ammontare complessivo di spesa non superiore a 96mila euro per unità immobiliare. Si potranno godere anche della detrazione Irpef del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. In questo caso, il beneficio andrà calcolato su un importo complessivo non superiore a 10mila euro e dovrà essere ripartito in dieci quote annuali di pari importo.



in sofferenza sia per il calo della domanda interna, sia per le difficoltà strutturali di conquistare i mercati esteri.

"Il provvedimento varato dal governo coinvolge tutto il comparto del legno-arredo senza alcuna limitazione", commenta il presidente nazionale di FederlegnoArredo, il friulano Roberto Snaidero.

"Grazie alla lungimiranza del

rappresenti, prima di tutto, un ottimo esempio di come la politica ascoltando proposte concrete del mondo delle imprese indirizzi la prua del Paese sulla rotta giusta.

"È un grande risultato per FederlegnoArredo - aggiunge Snaidero - e per tutte le imprese che hanno dimostrato di credere in un lavoro di squadra che negli ultimi mesi ci ha visti

IL COMMENTO DELLE CATEGORIE

Soddisfatti gli installatori di impianti nel settore delle energie rinnovabili

"Uno stimolo ad avviare le ristrutturazioni"

Una boccata di ossigeno per tutti i piccoli imprenditori impegnati nell'edilizia e nell'impiantistica. Esprime soddisfazione per il prolungamento degli incentivi fiscali il presidente di Confartigianato, provinciale e regionale, Graziano Tilatti, perché il decreto legge in materia di efficienza energetica, oltre agli interventi sull'ecobonus, fondamentali per tutto il settore delle costruzioni, consente a migliaia di installatori di impianti nel settore delle energie rinnovabili, di continuare a operare.

"Il Governo - commenta - ha recepito le nostre sollecitazioni ed è stato sventato il rischio che dal 1° agosto si creassero migliaia di 'esodati' anche in Friuli Venezia Giulia,



Tilatti: "Sventato il rischio che dal 1° agosto si creassero migliaia di 'esodati' anche in Friuli Venezia Giulia"

che avrebbero potuto trovarsi spiazzati da un provvedimento legislativo che non riconosceva

più loro la qualifica. Grazie alla nostra battaglia il rischio di questa discriminazione è stata superata e il provvedimento varato dal Governo riconosce la qualificazione professionale già acquisita dai nostri installatori in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro e imposta dalla legge del 2008 per operare sugli impianti".

Soddisfazione perché la po-

litica, per una volta, ha seguito i suggerimenti dell'imprenditoria e espressa anche da Andrea Cumini, consigliere provinciale di Confcommercio Udine.

"È un contributo di grande importanza per il settore del mobile, in grave sofferenza in questi tempi di crisi - spiega - una misura che può dare ossigeno alle imprese del comparto. Da rilevare il risultato concreto di una proposta partita da Federmobili Confcom-

mercio Imprese Italia e FederlegnoArredo, che assieme alle altre più importanti associazioni di categoria della filiera hanno chiesto con forza questo tipo di intervento a sostegno del settore dell'arredamento oltre che della casa in generale".

La proposta, supportata anche da Rete Imprese Italia, si è fondata, da un lato, sulla consapevolezza che l'edilizia è il 'volano' essenziale per far ripartire il motore dell'economia,

trattandosi di uno dei comparti produttivi più importanti per la crescita del Pil; dall'altro lato, sulla convinzione che l'estensione della detrazione ai mobili può potenziare notevolmente

Cumini: "L'estensione della detrazione ai mobili può potenziare notevolmente l'efficacia della misura in termini di impulso alla crescita economica del Paese"

l'efficacia della misura in termini di impulso alla crescita economica del Paese.

"L'inclusione degli arredi - continua Cumini - contribuisce a rilanciare in modo significativo i consumi in un settore prioritario del Made in Italy la cui domanda interna, pure in Friuli, è in crisi ormai da oltre 15 anni e ha subito un drammatico crollo a seguito della recessione economica. Per di più, aumenta l'efficacia stessa del provvedimento sul settore edile, offrendo uno stimolo effettivo, e non presunto, ad avviare le pratiche anche per piccole ristrutturazioni".

IN CIFRE

Export legno arredo: -5% nel 2012

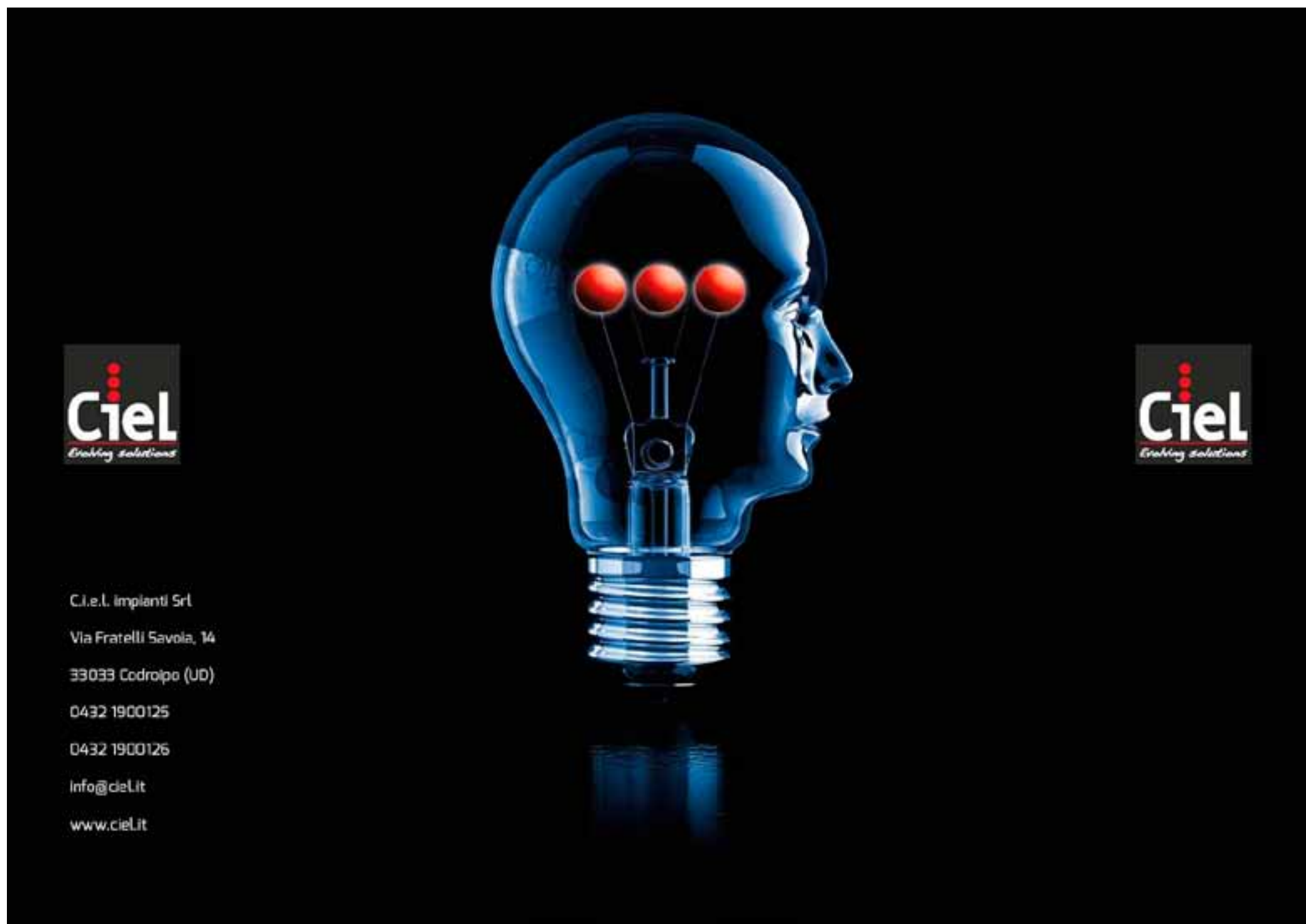
In provincia di Udine sono presenti: 1.726 aziende attive, pari al 57,3% totale regionale.

Gli addetti sono circa 10.000/10.500

Nel distretto della Sedia (11 comuni) sono presenti attualmente 878 aziende, con un indice di specializzazione del 72,5%

Le esportazioni dal Fvg di mobili nel 2012 hanno raggiunto un valore di 1,2 miliardi di euro (41% dalla provincia di Udine), in calo del 5% rispetto all'anno precedente. Il 17% delle esportazioni è stato diretto in Germania.

La nostra regione è la terza in Italia per esportazioni in questo settore, preceduta da Veneto e Lombardia.



Ciel
Enabling solutions

Ciel
Enabling solutions

C.i.e.l. Impianti Srl
Via Fratelli Savola, 14
33033 Codroipo (UD)
0432 1900125
0432 1900126
Info@ciel.it
www.ciel.it

STEP S.N.C.

CALZATURE - PELLETTERIA - VALIGERIA

GRÜNLAND junior GRÜNLAND
NeroGiardini NeroGiardini JUNIOR
DIADORA CINZIA SOFT
EASTPAK FLY FLOT
EDBIO CONVERSE IGI&CO
KEYS Lotto RONCATO
STONEFLY CAF&NOIR

SALDI
DI FINE
STAGIONE

A LUGLIO **CON OCCASIONI**
IRRIPETIBILI

facebook.com/ stepcalzaturevaligeriapelletteria

Bertiolo Via Strada, 29 Strada Napoleonica - Cell. 349.5005441 - marco.nonis@virgilio.it - *Chiuso lunedì mattina*

Eccellenze friulane in tour continua a toccare varie tappe in città e aree strategiche in Europa

CAMERA DI COMMERCIO

LE TAPPE PRIMAVERILI

La novità dell'Estonia

A Tallin è stata promossa la produttività friulana. Il format è stato replicato a Brno

Appuntamento all'autunno per Eccellenze friulane in tour, il progetto portato avanti dalla Camera di Commercio di Udine che promuove la produttività friulana in città e aree strategiche d'Europa. Si è infatti conclusa

Dopo la pausa estiva, Eccellenze riparte: e saranno Germania, Benelux e Francia

il 17 e 18 giugno la "sezione primaverile" che, dopo il tradizionale esordio a Vienna, ha toccato la Repubblica Ceca e, per la prima volta, l'Estonia. Due new entry, in ogni caso, perché in Repubblica Ceca, dopo Praga "salutata" nel 2010, si è andati questa volta a Brno, la seconda città del Paese. Lì, all'Hotel Barcelo, sono stati organizzati incontri B2b per una delegazione di operatori del vino e del food friulani e, dopo gli incontri bilaterali, la Cciao ha proposto alla stampa ceca una presentazione in for-



mat innovativo del territorio del Fvg, partendo in particolare dai suoi prodotti d'eccellenza, considerando l'agroalimentare come testa di ponte per la valorizzazione dell'intero tessuto economico. A seguire, nell'Atrium dell'Hotel, è stato organizzato lo specia-

le e suggestivo "percorso dei sensi", con tanti prodotti della cucina e dei vitigni friulani, con cinque top chef di "Friuli Venezia Giulia Via dei sapori" apprezzati nella loro interpretazione dei migliori piatti con un gustosissimo e coinvolgente live show cooking. Il

format è stato replicato il giorno seguente a Tallin, capitale dell'Estonia, con un appuntamento realizzato in collaborazione col sistema italia all'Hotel Radisson. Dopo la pausa estiva, Eccellenze riparte: e saranno Germania, Benelux e Francia.

GP UDINE BY UNIQA

Udine va... di corsa

È stata la campionessa olimpica Gabriella Paruzzi la madrina del Gp Udine by Uniqa, la corsa podistica che il 22 giugno è tornata ad animare Udine, sotto l'esperta regia dell'Atletica Buja-Treppo Grande. La manifestazione, realizzata in collaborazione con il Comune di Udine, la Camera di Commercio, la Cari Fvg, la Cri Udine, la Regione oltre a una serie di sponsor e partner a partire da Uniqa Assicurazioni e Previdenza (Coni e Fidal Fvg, Comitato Coppa Friuli, Ana Udine, Csen Friuli, Keep Moving Cantina Rauscedo, Timing Data Sevice, Rain One, Cussigh Bike, Area Sport e Rela Center), ha presentato un percorso unico, attraverso le vie del centro, con la salita al Castello da piazza Primo Maggio, da ripetersi tre volte per un totale di 7,5 chilometri. «La manifestazione vuole crescere ancora, puntando a diventare punto di riferimento sempre più strutturato anche nei prossimi anni», ha spiegato alla presentazione dell'iniziativa Alessandra Sangoi, vicepresidente dell'Associazione che organizza la gara, anche in rappresentanza della Camera di Commercio, sottolineando come il Gp sia un modo originale e importante di valorizzazione del centro e della sua vivacità imprenditoriale, oltre che di partecipazione di sportivi, cittadini e visitatori anche da fuori regione. E il sindaco di Udine Furio Honsell le ha fatto eco, rimarcando come il Gp abbia visto una positi-

va collaborazione fra istituzioni e categorie - era presente anche il presidente di Udineidea Gianni Croatto -. «Senza trascurare che questa corsa - ha aggiunto il sindaco - è positiva perché persegue l'obiettivo di città sana su cui Udine si sta impegnando con tante iniziative».

Partenza e arrivo in piazza Libertà, il percorso «è stato studiato attentamente con il Comando di Polizia Locale di Udine per evitare conflitti con la circolazione cittadina e con l'intento di renderlo particolare ed accattivante», ha precisato il presidente del sodalizio Giuseppe Amato, assieme al vicepresidente Ennio Della Mea, che ha evidenziato i tanti eventi collaterali avviati dal primo pomeriggio, con l'apertura del "Gp Village", tra intrattenimenti per i bambini e la corsa Gp Kids (riservata agli under 14), nonché una serie di spettacoli di artisti di strada e musicisti.



La presentazione dell'evento

BANDO DESIGN

Scadenza il 30 settembre. Plafond di 50 mila euro

33 domande in una settimana

Dal 3 giugno, quando si sono aperti i termini, all'11 giugno, data del primo monitoraggio, sono arrivate già 33 domande per il nuovo bando, in scadenza il 30 settembre e con un plafond di 50 mila euro, di contributi a favore delle piccole e medie imprese della provincia che la Camera di Commercio di Udine mette a disposizione anche quest'anno per la registrazione di dise-

gni, modelli e marchi. Il totale di contributo finora richiesto supera di poco il plafond (circa 55.200 euro), ma le domande sono comunque in istruttoria, per cui la cifra potrebbe diminuire in sede di concessione.

I fondi sono stanziati dall'ente camerale per incoraggiare l'utilizzo dei titoli di proprietà industriale quale elemento strategico per competere al meglio e con maggiore effica-

cia sul mercato nazionale, ma soprattutto su quello internazionale. Il bando, i cui estremi, informazioni e modulistica sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it, prevede che gli incentivi siano concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Per informazioni è possibile contattare l'ufficio Pun-

to Nuova Impresa della Cciao (Via Morpurgo 4, Udine), Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469; mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

È dal 2009 che la Camera di Commercio di Udine rinnova annualmente questo bando da 50 mila euro. Nei 4 anni, con una media di 30 domande l'anno, sono stati dunque impegnati 200 mila euro e sono state finanziate circa 120 domande.

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione luglio 2013

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

LEGGERE LA BUSTA PAGA

Come arrivare dal lordo al netto

Corso Teorico Pratico

durata: 8 ore - costo: € 80,00 euro esente Iva

calendario: 8, 10 e 15 luglio

orario: 17.00/19.30 e 17.00/20.00

Docente: dott.ssa C. Candusso

CONTABILITÀ BASE: INTRODUZIONE

Corso Teorico Pratico

durata: 12 ore - costo: € 120,00 euro esente Iva

calendario: 8, 10 e 15 luglio orario: 15.30/19.30

Docente: dott. V. Psaila

IL PC E INTERNET

Corso Teorico Pratico

durata: 12 ore - costo: € 120,00 euro esente Iva

calendario: 9, 10 e 16 luglio - orario: 14.00/18.00

Docente: D. Beltramini

E-COMMERCE DI SUCCESSO:

STRUMENTI E STRATEGIE

durata: 4 ore - costo: € 64,00 euro esente Iva

calendario: 15 luglio

orario: 9.00/13.00

Docente: Ing. S. Anastasi

I SOCIAL NETWORK PER L'IMPRESA

durata: 4 ore -

costo: € 64,00 euro esente Iva

calendario: 15 luglio - orario: 14.00/18.00

Docente: Ing. S. Anastasi

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online:
www.ricercaeformazione.it

SPORTELLO IMPRENDITORIA

Continuano a luglio le attività offerte dallo Sportello imprenditoriale. La Cciao di Udine attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione intende supportare le persone che vogliono fare impresa.

Si tratta di un processo di accompagnamento fornito attraverso corsi di formazione, consulenze individuali sulle materie dello start up e di approfondimento.

Consulenze e corsi su: orientamento imprenditoriale, fattibilità economico-finanziaria, marketing aziendale, comunicazione, diritto del lavoro.

Prossimo corso:

MARKETING TATTICO

Destinatari: tutte le persone che intendono avviare un'attività o consolidare la propria impresa

durata: 6 ore

calendario: 17 e 22 luglio

orario: 17.00/20.00

Docente: dott. Longo Alessandro

Per informazioni e adesioni:

Mauro Chiaruttini mauro.chiaruttini@ud.camcom.it



prodotti e servizi informatici

forniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Più di due anni di incontri per giungere all'avvio della procedura formale

ENOGASTRONOMIA

IL COMITATO PROMOTORE

Verso la Doc regionale

Mille le sottoscrizioni raccolte. Coinvolta una superficie di oltre 6 mila ettari di vigneto

Adriano Del Fabro

A fine marzo di quest'anno, il Comitato promotore, presieduto da Pierluigi Comelli, ha presentato alla Direzione regionale delle risorse agricole, le firme necessarie per la costituzione della Doc regionale "Friuli" o "Friuli Venezia Giulia". Ci sono voluti più di due anni di incontri e di intenso lavoro sul necessario Disciplinare tecnico per giungere alla raccolta delle sottoscrizioni dei produttori indispensabili all'avvio della procedura formale mirata al riconoscimento della nuova Doc. Come detto, la richiesta è stata avanzata dal Comitato promotore della Doc "Friuli Venezia Giulia" che ha



Le aziende dovranno attendere ancora almeno un paio di vendemmie prima di poter citare in etichetta la denominazione "Friuli" o "Friuli Venezia Giulia"

messo in moto tutto l'iter per arrivare all'approvazione: dal passaggio regionale a quello ministeriale per giungere, infine, sui tavoli dell'Unione Europea.

Un prestigioso risultato che va ricondotto alla rinnovata collaborazione tra i membri del Comitato promotore, di cui fanno parte i rappresentanti dei Consorzi di tutela delle zone Doc Friuli Annia, Friuli Aquileia, Friuli Colli Orientali e Ramandolo, Friuli Grave, Friuli Isonzo e Friuli Latisana, così come sono molti i nomi eccellenti che spiccano tra i firmatari della raccolta che, con quasi mille sottoscrizioni (con un importante e significativo contributo portato dalle cantine di Concooperative), si attende su un numero ben superiore al quorum minimo richiesto del 35 per cento dei produttori

interessati e coinvolge una superficie pari a oltre 6 mila ettari di vigneto.

Partito il conto alla rovescia

E anche se le aziende dovranno attendere ancora almeno un paio di vendemmie prima di poter citare in etichetta la denominazione "Friuli" o "Friuli Venezia Giulia" la Doc regionale è ormai una realtà a cui i produttori potranno aderire, in modo volontario, scegliendo l'una o l'altra delle due diciture.

Lontana dall'essere una denominazione unica, la Doc regionale si integra e si affianca alle altre Doc del "Vigneto Friuli Venezia Giulia". Il suo Disciplinare è originato dallo spirito di collaborazione tra i produttori del territorio di cui raccoglie e interpreta le esigenze. La nuova denominazione è stata infatti pensata con precisi obiettivi sia commerciali che promozionali volti a trainare l'indiscussa qualità della produzione enoica regionale e, al contempo, recuperare nel nuovo marchio parte del prodotto attualmente commercializzato come Igp (Indicazione geografica protetta).

Sarà proprio sulla promozione che si giocherà una parte del successo futuro. La nuova Doc dovrà dare visibilità pure commerciale al comparto agro-

IN CIFRE

600 mila ettolitri all'anno

| ZONA | 2011 (HL) | 2007 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| DOCG PICOLIT | 870,24 | 938,92 |
| DOCG RAMANDOLO | 1708,78 | 2185,35 |
| DOCG ROSAZZO | 488,25 | - |
| DOC CARSO | 2245,38 | 2962,61 |
| DOC FRIULI COLLI ORIENTALI | 86951,28 | 109.785,65 |
| DOC COLLIO | 63061,84 | 81.281,27 |
| DOC FRIULI ANNIA | 1272,60 | 3.521,67 |
| DOC FRIULI AQUILEIA | 32.336,46 | 41.990,76 |
| DOC FRIULI GRAVE | 224.479,60 | 338.090,99 |
| DOC FRIULI ISONZO | 59.032,21 | 65.418,76 |
| DOC FRIULI LATISANA | 9.169,13 | 13.196,40 |
| DOC LISON | 3.464,27 | 6.095,45 |
| DOC PROSECCO | 120.859,53 | - |
| TOTALE DOC | 602.872,30 | 662.344,55 |
| IGT FRIULI VENEZIA GIULIA | 276.068,56 | 296.967,94 |
| IGT DELLE VENEZIE | 490.601,26 | 412.604,54 |
| IGT ALTO LIVENZA | 1.472,22 | 1.692,56 |
| TOTALE IGT | 768.142,04 | 711.265,03 |
| TOTALE DOCG, DOC, IGT | 1.374.081,61 | 1.376.733,85 |

Ecco perché, tra i contenitori autorizzati, oltre al vetro potrà esserci anche il bag-in-box (che oggi copre il 50 per cento del mercato di alcuni Paesi, a esempio la Scandinavia, ove viene richiesto un prodotto di qualità e non di basso livello, lo stesso che è venduto nel vetro), qualora i produttori che utilizzeranno la Doc "Friuli Venezia Giulia" ne vedranno la convenienza economica e le opportunità di mercato che, vicever-

La nuova Doc dovrà dare visibilità commerciale al comparto agroalimentare, anche oltre il settore del vino

sa, regalerebbero senza alcun motivo alla concorrenza (altre regioni hanno già fatto questa scelta, a iniziare dal Piemonte).

Le rese delle uve
Pari a 150 q/ettaro, sono di soli 20 quintali più alte di quelle di alcune Doc attuali e più basse delle Igp (dove si sale fino a 190 - 230 q/ettaro). Da sottolineare che si tratta di massimali di produzione raggiunti attualmente da pochi vignaioli, lasciando libertà di produrre con rese ben più basse a seconda dell'obiettivo enologico aziendale e dei mercati di riferimento.

I vitigni consentiti
Saranno quelli più diffusi a livello regionale, a esclusione di quelli che marcano per motivi storici, ampelografici, pedologici e climatici in modo fortemente caratterizzante alcune zone (ma comunque già presenti nelle Igp). In particolare, saranno esclusi dalla certificazione della nuova Doc: Terrano, Vitovska, Tazzelenghe, Schioppettino, Pignolo e la stessa Ribolla gialla, che potrà essere prodotta esclusivamente nella tipologia Spumante, lasciando la versione ferma alle Doc di collina.

alimentare, anche oltre il settore del vino.

Le attuali Doc e Docg di vertice, invece, godranno di un canale promozionale più specifico, capace di evidenziarne identità e differenze territoriali che rimarranno invariate. Questo perché entrambe le

produzioni si connotano per target, messaggi, canali distributivi e promozionali diversi.

Il nuovo Disciplinare

È stato mantenuto elastico, al fine di non dover attendere 4 o 5 anni per successive modifiche, come previsto dalla normativa comunitaria.

IL RISTORANTE DEL MESE

Blondy in via Savorgnana a Udine. Protagoniste tre ragazze, cugine tra loro

Cucina internazionale nella pausa pranzo

Sono le Blondy. E non si fa fatica a riconoscerle. «Andiamo dalle bionde», dicono in tanti. Lo raccontano anche loro, divertite: «Sì, ci hanno individuato». Tre ragazze, cugine tra loro, hanno rilevato da qualche mese un locale di vecchia data: "Il Biscotto", Udine, via Savorgnana 47. Lo stile è rimasto lo stesso: un ristorante per spuntini, pranzi di lavoro e cene con maggior tempo a disposizione. Il nome è cambiato: appunto, Blondy.

Paulina Chirila, da otto anni a Udine. Come Sofia Mitache, un passato da assistente alla poltrona in uno studio dentistico. E poi c'è Paula Grigore, che fa la chef, sempre chiusa in cucina. Sono socie. Si sono avventurate in una zona appena fuori dal centro di Udine. A metà strada tra le piazze-salotto e la stazione. Un luogo di passaggio, di uffici, di professionisti che cercano una pausa pranzo rilassante.

Paulina ha chiamato le cugine e le ha convinte a lavorare assieme. Lei, racconta, era impegnata in una tappezzeria: «Poltrone, divani, questa era la mia

occupazione». "Il Biscotto" era chiuso da un anno. I clienti abituali ci arrivavano davanti e trovavano le serrande abbassate. Poi, ecco le Blondy. Non puoi non accorgerti che ci sono. «Abbiamo inaugurato il 13 aprile e proviamo con impegno a rilanciare il locale», racconta Paulina, la più loquace.

Il cliente abituale? Bancari, famiglie. Nulla di troppo diverso dal passato, parliamo di un ritrovo storico della città. Paula, la ragazza che cucina, ha un'esperienza importante nel Nord Ovest italiano. Per quattro anni ha lavorato a Torino, al Grand Hotel Sitea, una struttura 4 stelle. Clienti importanti, richieste di alto livello, una for-

mazione che ha aiutato non poco. Paula ha fatto l'aiuto cuoco, quindi è stata responsabile della realizzazione dei primi piatti. Ha dimesticato con il mestiere, e si vede: «Conosco la cucina internazionale e provo a proporla anche a Udine, giorno dopo giorno».

Il menu, non a caso, è molto vario. Si propone come un'offerta italiana, ma con non poche sorprese dell'Est. Ecco la Sarmale, piatto nazionale della cucina rumena che, nei libri di ricette, viene descritto come «involtini di foglie di cavolo in salamoia o foglie di vite scottate in acqua salata, che racchiudono un misto di carne macinata, riso e cipolla leggermente soffritta.

Il tutto cotto in pentola con acqua, un po' d'olio e un pizzico di sale. Possono essere mangiate senza condimento, ma gene-

Le tre "bionde" hanno rilevato da qualche mese un locale di vecchia data: "Il Biscotto" e ora provano a rilanciarlo a un anno dalla sua chiusura

ralmente si servono accompagnare dalla panna acida».

Tutto vero? Paula dice che sì, i manuali non sbagliano, ma aggiunge un paio di precisazioni: «Non sono scottate, sono in salamoia. E ci aggiungiamo il pomodoro».

Non solo Sarmale. Le Blondy preparano anche arrosto di lonza con purè di patate, straccetti di vitello con funghi e paprika, pasta con gamberi e prosciutto San Daniele, involtini di melanzane, platessa al pane verde.



Il pesce su prenotazione. Le insalatone per chi ha poco tempo. I dolci? Crostata di ricotta, Tiramisù, tortino con liquore di cioccolato. E i buffet per compleanni e feste di laurea.

Si apre alle 8 di mattina, l'ora della colazione, quando la gente che va al lavoro non trascura caffè e brioche. Freschissime. E si chiude alle 21-22 di sera, con turno di chiusura la domenica. I coperti sono una trentina. Telefono 0432/1485576.

Non manca la pubblicità sulla pagina Facebook, lì dove compaiono gli eventi organiz-

zati dalle titolari. Ma in via Savorgnana, questa è la novità, funziona anche il banco per il classico "tajut". E stuzzicheria. Il vino della casa è di Luisa. Un'altra azienda con cui le Blondy lavorano con soddisfazione è la Valdomini. Ma ci sono pure altre etichette, escursioni soprattutto nel territorio. «L'approccio dei friulani? Si sono dimostrati un po' sorpresi all'inizio - racconta Paulina con il sorriso -, poi hanno imparato a conoscerci. Clienti simpatici, cerchiamo di servirli al meglio».

Marco Ballico



Friuli Future Forum

LA NOVITÀ

Il web si rifà il look

Il portale www.friulifutureforum.com si presenta con una formula rinnovata: sempre più magazine online

È stata ricca di novità per Friuli Future Forum, che si rifà il maquillage a partire dal suo "volto" web. Il portale www.friulifutureforum.com si presenta ora con una formula profondamente trasformata, in linea con la continua metamorfosi che determina il futuro. Da sito di presentazione del progetto, il portale è divenuto ora uno speciale magazine online, destinato a diventare collettore e propulsore di notizie di innovazione e futuro. «L'innovazione è innanzitutto la consapevolezza che il mondo si modifica in continuazione e noi, in ogni attività, dovremmo modificarci con esso, disponibili al cambiamento, al rinnovamento e all'aggiornamento - spiega il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo -. Anche, forse soprattutto, le iniziative che vogliono contribuire

all'innovazione devono essere capaci di modificarsi. Per questo Friuli Future Forum inaugura un proprio aggiornamento di ruolo, di modalità, di strumenti, compreso questo sito internet utile a riassumerli alla perfezione». Una home page con tutte le notizie più aggiornate, con idee concrete di un futuro che già c'è sul territorio e con speciali ispirazioni d'innovazione arrivate da altre regioni o altri Paesi. E pure, ovviamente, anticipazioni e resoconti delle iniziative specifiche realizzate da FFF o da altri enti e istituzioni, tra racconti, video, immagini. Tutto quanto, anche con un più diretto raccordo con Udine Economia, per la realizzazione di un sito partecipato, che parla di una Cciaa proiettata al futuro, proprio com'è il progetto. Che aspettate, dunque? Venite a scoprirlo!


I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Dall'innovazione al design

Grazie al nuovo sito internet e a i social network collegati - tumblr.com compreso, www.friulifutureforum.tumblr.com -, la presenza online di Friuli Future Forum potrà dare nuova luce anche agli eventi, gli incontri e i progetti che FFF sta mettendo in atto, nella sua sede e non solo. Si è partiti con Confcommercio, Confagricoltura, Confindustria e Api. Ma sono già all'attivo anche un forum con Ditedi, la partnership con Comune di Udine e Adi e tante realtà del territorio per design. Infine la collaborazione con Catas, che sta portando avanti una serie di meeting sulla sicurezza dei materiali e dell'alimentazione. I prossimi incontri in FFF si terranno venerdì 28 giugno, con un forum riservato alle imprese a tema "Progettare l'innovazione", in collaborazione con Confartigianato Udine, quindi, per design.ud, il 4 luglio "Il design dell'acqua", il 10 luglio "Copyright Italia. Il rapporto tra progetto, brevetto ed archivi aziendali", l'11 "Il design del lavoro" e quindi il 18 "Illy: dal caffè al design", con Alex Terzariol e Carlo Bach.

GLI INCONTRI CON LE CATEGORIE ECONOMICHE

L'ad di Finanziaria Internazionale Holding protagonista del convegno

De Vido agli imprenditori: superare il "padronismo"

Non è certo facile. Ma prima i piccoli imprenditori capiscono che per superare le difficoltà bisogna aggregarsi e aprire la propria azienda ai tanti strumenti oggi piuttosto consolidati (reti d'impresa, equity, minibond, tanto per citarne alcuni), prima potranno dire di aver imparato da questa crisi, tramutandola in occasione per evolversi senza rinunciare alla voglia di fare impresa. La spinta arriva da Andrea de Vido, ad di Finanziaria Internazionale Holding, una delle più innovative istituzioni finanziarie in Italia, ospite dell'incontro che Friuli Future Forum ha realizzato in collaborazione con l'Api Udine. L'appuntamento ha siglato una nuova tappa del ciclo di incon-

tri che la Camera di Commercio sta proponendo in stretta partnership con le categorie. De Vido ha condotto una partecipata conversazione assieme al presidente dell'Api udinese Massimo Paniccia, che ha evidenziato come l'associazione, come tante istituzioni, si stia impegnando nel diffondere la cultura dell'aggregazione, anche se la sua importanza è difficilmente percepita. Che cosa fare, dunque? De Vido non ha dubbi: insistere, continuare a parlarne con gli imprenditori, a diffondere gli strumenti a cui le aziende possono ricorrere per ritornare a creare ricchezza. Ma in un modo nuovo. Perché se è vero che in Italia il contesto, anche a livello normativo, non è favorevole alla

nascita e a uno sviluppo reale del sistema produttivo, la prima partita è quella che devono giocare gli imprenditori. Soprattutto i piccoli. Ossia la quasi totalità. Imprenditori che, secondo de Vido, «certe volte, pur di non condividere la propria attività con altri si astengono, bloccano il loro sviluppo, rischiando così di scomparire». Per l'esperto, dunque, «le nostre aziende devono aprirsi, aggregarsi e internazionalizzarsi, anche al loro interno. Non temo di affermare che per fare questo, in Italia e soprattutto nel Nordest, ci si scontra con il "padronismo", atteggiamento ancora tipico di tanti. Che se si sentono "padroni" sbagliano, in quanto possedere l'azienda è secondario all'essere mo-

tori del suo sviluppo, creatori di idee, di ricchezza e di lavoro. L'imprenditore è lì per sviluppare la sua attività con le idee». E quando non è più in grado di farlo da solo, perché il mercato continua a cambiare, perché la crisi è pesantissima, «deve capire che deve cambiare anche lui, ma non rifiutando l'apertura e rinunciando così a creare quella ricchezza per la società che il suo impegno quotidiano innesca». Di qui, le tante strade che esistono, «che possono aiutare chi ha l'immenso onere di essere imprenditore». In questo percorso, punti cruciali possono essere proprio l'ingresso in fondi di private equity, anche con partecipazione pubblica, ma anche l'attività di accom-



pagnamento nel processo di quotazione in Borsa o ancora l'attivazione di acquisizioni d'azienda da parte di manager, le cosiddette Mbo (Management buyout).

Friuli Future Forum

Iniziative in sede
via dei Calzolari 5 - Udine

Continuano i forum di Friuli Future Forum organizzati in collaborazione con Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Legacoop, Agci, ASDI, Friuli Innovazione. Il percorso di valorizzazione dell'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino, iniziato a maggio, prosegue anche nel mese di luglio presentando nuovi temi, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale. Creatività e strategie di sviluppo: un nuovo modello di marketing d'impresa. Strategie d'impresa, tra organizzazione e marketing. La commercializzazione dei prodotti agricoli, dal microturismo all'agriturismo. Attenzione anche agli Strumenti del contract business e a nuove tecnologie e dati satellitari.

Altre iniziative in programma saranno annunciate sul sito www.friulifutureforum.com

I FORUM

| Eventi | | |
|--|--|-----------|
| FabLab | Le nuove forme dell'innovazione produttiva Forum riservato alle imprese | 27 giugno |
| La creatività per l'artigianato | Innovazione nella microimpresa Forum riservato alle imprese | 28 giugno |
| Nell'ambito di RESTART FRIULI | Green economy - le energie rinnovabili Forum realizzato in collaborazione con Friulinovazione | 28 giugno |
| Nell'ambito di RESTART FRIULI | Nuove tecnologie - bio, Ict, medical Forum realizzato in collaborazione con Friulinovazione | 2 luglio |
| Educazione alimentare | Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola Forum riservato alle imprese | luglio |
| Agricoltura sociale | Le reti transfrontaliere: la Slovenia Forum riservato alle imprese | luglio |
| WIP - web innovation for Pmi | Marketing e comunicazione Forum riservato alle imprese | luglio |

CIBODUEMILAVENTI

| | | |
|--------------------------|---|--------|
| Cicli di incontri | Il caffè d'estate: evoluzioni di una bevanda classica Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | La frutta di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | Le verdure di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | Come si modificano le esigenze alimentari Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | Nuove tendenze: il "cake design" Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | I dolci di frutta Incontro aperto al pubblico | luglio |
| | Novità della cucina dell'estate Incontro aperto al pubblico | luglio |

Per date e orari aggiornati
consultate sempre
www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



UNIDEA



Trasporti evoluti a misura di cliente.

Il Cat Friuli occupa un ruolo da protagonista nel settore degli autotrasporti specializzati, per esperienza, organizzazione e affidabilità. Partner ideale per le aziende alla ricerca di servizi "su misura", garantisce a oltre 600 clienti una gestione dei trasporti e della logistica improntati alla massima efficienza e scrupolosità.

Un insieme di competenze e Know-how indispensabili per muoversi con successo sui percorsi dello sviluppo.



CAT FRIULI

CONSORZIO DI TRASPORTI EVOLUTI

Trasporti nazionali e logistica integrata via della Tecnologia, 14 33050 Pavia di Udine Z.I.U. Lauzacco (UD)
Tel. 0432 685128 Fax 0432 655399 www.catfriuli.it cat@catfriuli.it

Industriali e Unicredit hanno organizzato un seminario sui nuovi strumenti di finanziamento per le imprese

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Finanziare l'azienda

Si cercano canali alternativi a quello bancario "classico". E così si comincia a parlare di Venture Capital

Trasformare la questione dell'accesso da parte delle imprese a nuove forme di finanziamento da problema a opportunità parrebbe, in un momento caratterizzato da vincoli normativi ancora più stringenti per il sistema bancario, una sfida ad alta probabilità di insuccesso.

La cosa potrebbe apparire ancora più ardua per le Piccole e Medie Imprese italiane, penalizzate sul mercato dei capitali dalla loro appartenenza a un paese percepito come più rischioso e storicamente dipendenti dal credito di natura bancaria.

Per sfatare tali luoghi comuni e approfondire le opportunità offerte dall'attuale situazione di mercato Unicredit, istituto con radici storiche sul territorio, presente capillarmente in provincia di Udine con una rete di 60 sportelli e 21 gestori d'impresa, e Confindustria Udine hanno organizzato oggi il seminario "Come finanziare l'impresa con nuovi strumenti".

Il seminario, i cui lavori sono stati introdotti dal Presidente di Confindustria Udine Adriano Luci e dal Responsabile Corporate Nord Est di Unicredit Roberto Cassanelli, ha visto la partecipazione di un centinaio di imprenditori friulani.

Tanti gli argomenti affrontati nel corso della giornata dagli speaker, esperti della banca, di Borsa Italiana - Roberto Gatti, di UniCredit spa; Francesco Niuatta, di Fondo Programma 101; Alessandro Violante, di Borsa Italiana e Giovanni Gervasoni, di Gervasoni spa; particolare attenzione è stata dedicata a soluzioni quali le obbligazioni partecipative, in grado di coniugare le necessità di società chiuse e non interessate a una quotazione e gli interessi di investitori istituzionali che vogliono partecipare alla crescita reddituale della socie-



L'intervento del presidente Adriano Luci. Al fianco Roberto Cassanelli (Foto Gasperi)

tà senza partecipare al rischio d'impresa.

Un focus specifico è stato poi dedicato alle Reti d'Impresa, forme aggregative estremamente flessibili in grado di garantire alle imprese associate tutti i benefici (capacità d'innovazione, presidio dei mercati internazionali) derivanti da una crescita dimensionale.

Secondo Roberto Cassanelli, Responsabile Corporate Nord Est: "le misure legislative recentemente varate per favorire l'utilizzo di canali di finanziamento alternativi da parte delle Pmi iniziano a sortire i primi effetti. Anche qui in Friuli Venezia Giulia abbiamo rilevato un crescente interesse per tali strumenti, un tempo appannaggio delle sole società quotate o di grandi dimensioni e oggi presi in considerazione anche da aziende di dimensioni inferiori. Le attuali condizioni di mercato, che vedono investitori liquidi e alla ricerca di impieghi remunerativi con un adeguato profilo di rischio, rendono interessanti tali soluzioni. Indubbi poi i benefici an-

che per le imprese che vedono stabilizzare le proprie fonti di finanziamento per un periodo di tempo più lungo a condizioni determinate, consentendo una migliore gestione del circolante e una programmazione degli investimenti".

Per Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine "la scarsità di credito bancario frena gli investimenti e la crescita. Serve nuova finanza per le imprese, insieme ad interventi diretti a sbloccare il circolo vizioso rarefazione del credito-recessione. A maggior ragione questo vale per la nostra Regione. Nuovi finanziamenti vanno trovati aprendo canali alternativi a quello bancario "classico", da tempo individuati ma mai diventati realmente efficaci. Proprio per questo è tempo di volgere lo sguardo a modalità di finanziamento differenti e alternative. E Venture Capital e Private Equity possono essere una soluzione nel momento in cui l'investitore istituzionale decide di credere veramente nell'azienda che si appresta a partecipare.

CONFAPPI FVG

Riconoscimento sull'etichetta

Indicazione geografica sulle grappe friulane

La vigente disciplina comunitaria sulla definizione, designazione, presentazione, etichettatura delle bevande spiritose - nelle quali rientrano la grappa e vari distillati di frutta -, il regolamento comunitario n. 110/2008, prevede anche la protezione delle indicazioni geografiche di questa categoria di bevande. L'indicazione geografica, meglio nota con l'abbreviazione I.G. identifica una bevanda spiritosa originaria di un determinato Paese, fra cui l'Italia, nonché di una regione o località.

Non serve quasi dire che nella raffigurata fattispecie rientra anche la grappa friulana e alcuni importanti distillati di frutta (di prugne, di ciliegie e di pera Williams) che in Friuli hanno una tradizione plurisecolare.

Di questo, in verità, e grazie all'azione attenta e pressante svolta all'epoca dal Consorzio per la tutela della grappa friulana e, parallelamente, da importanti distillerie locali, si era avuto già un fondamentale riconoscimento dal precedente regolamento comunitario n. 1576/1989, nel cui elenco delle denominazioni geografiche delle bevande spiritose tipiche o tradizionali nella sezione italiana, apparivano anche gli anzidetti distillati friulani.

Il nuovo regolamento comunitario, che ha abrogato e sostituito quello del 1989, pre-

vede, però, anche che tutti i distillati tipici o tradizionali, a cui sia attribuibile l'I.G. (gli stessi dell'originario elenco, più altri che se ne sono aggiunti con l'ampliamento dell'Unione europea), vengano formalmente registrati attraverso una spe-



cifica procedura, la cui attuazione è demandata a ciascun stato membro. In questo l'Italia non può far certo eccezione e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con proprio decreto del 10 maggio 2010 ha fissato dette procedure e, precisamente: una, la più semplice, per le bevande tipiche già inserite in elenco, l'altra, più complessa, per altre bevande spiritose che ancora non vi figurino. Sempre per ciò che riguarda l'Italia, da queste procedure sono escluse l'I.G. della Grappa e il Brandy italiano, in quanto di competenza direttamente ministeriale.

Sulla scia di una tradizione

che, come ricordato, affonda le radici quanto meno nei secoli e di cui le distillerie friulane hanno raccolto e l'eredità, le imprese distillatrici della nostra terra hanno provveduto a dare forma e contenuto della loro "arte distillatrice" attraverso le schede tecniche messe a punto con il concorso e la collaborazione dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli-Venezia Giulia - CONFAPPI FVG, nella cui sede si sono ripetutamente ritrovate per giungere a una concorde codificazione assieme anche a rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia, ugualmente coinvolta nelle procedure in oggetto.

Le schede vanno a indicare: la denominazione e categoria della bevanda spiritosa con indicazione geografica; le caratteristiche fisiche, chimiche ed, eventualmente, organolettiche; le caratteristiche specifiche della bevanda spiritosa rispetto alla famiglia di appartenenza (ad es. Grappa Friulana rispetto a Grappa italiana); la zona geografica interessata; il metodo di produzione; il titolo alcolometrico; gli elementi che dimostrano il legame con l'ambiente geografico di origine (la parte cosiddetta storica); le condizioni nazionali e comunitarie da rispettare; i termini aggiuntivi all'indicazione geografica e le norme specifiche in materia di etichettatura.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Scadenza il 30 giugno

Gli uffici della Camera di Commercio ricordano che scade il 30 giugno il termine per il deposito della Posta elettronica certificata (Pec) per le imprese individuali.

La casella Pec va acquistata



presso uno dei gestori autorizzati dal Centro per l'Informazione nella Pubblica Amministrazione (Cnipa).

È possibile consultare l'elenco degli operatori all'indirizzo: http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori/, raggiungibile anche tramite la news per-

sente sul sito web della Cciaa, www.ud.camcom.it.

Per effettuare l'adempimento relativo alla comunicazione dell'indirizzo Pec al Registro delle Imprese, è necessario procedere alla trasmissione di una pratica telematica, attraverso una di queste modalità: o tramite la funzione Pec semplice, utilizzabile dal sito www.registroimprese.it, nel solo caso in cui il titolare sia in possesso di firma digitale, oppure attraverso la modulistica della Comunicazione Unica, per la quale è necessario rivolgersi a un intermediario abilitato.

La comunicazione è esente da imposta di bollo e diritti di segreteria. Non sono accettabili richieste di iscrizione cartacee o via posta elettronica.

Per informazioni, oltre che il sito e l'Ufficio relazioni con il pubblico, è possibile contattare direttamente l'Ufficio Registro Imprese della Cciaa (Via Morpurgo 4), Fax 0432 273548; mail: registro.imprese@ud.camcom.it; mail certificata registroimprese@ud.legalmail.camcom.it.

GRUPPO AUTOSTAR

Premio a Milano

Doppio riconoscimento per l'agenzia di comunicazione iVision Made di Udine e il Gruppo Autostar di Tavagnacco che a Milano hanno ritirato i premi speciali Mediastars per la campagna pubblicitaria "Facce da Classe A". Il progetto, realizzato la scorsa estate in occasione del lancio del nuovo modello Mercedes, si è aggiudicato gli awards per la direzione creativa e per il copywriting.

"L'idea - spiega l'amministratore delegato di iVision Stefano Fulchir - si basava su un concorso: le persone dovevano pubblicare sulla pagina Facebook di Autostar una foto simpatica e originale del loro volto, giocando sull'affinità con il carattere sportivo e dinamico della nuova Classe A. Poi dovevano invitare gli amici a iscriversi e votare". Le facce più cliccate ricevevano in premio un Ipad o un Ipod.

Un'idea semplice ma efficace, che ha generato 15.000 "like" in soli 15 giorni. "L'obiettivo - chiarisce Giovanni Cadamuro di Autostar - era avvicinare l'azienda e il brand a un target più giovane, sensibile al concetto di auto sportiva e tecnologicamente all'avanguardia.

FOGOLAR FURLAN

Paolo Sepulcri

"Vi racconto Hong Kong"

"Quando fondammo il Fogolar Furlan di Hong Kong, nel 2007, l'allora Console Generale Alessandro De Pedys nella sua lettera di congratulazioni mi scrisse, fra le altre cose: "sono sicuro che l'iniziativa avrà successo, i friulani sono famosi per la loro capacità di portare a termine ciò che hanno iniziato". Ecco, sono convinto che la friulanità, nella sua accezione più tradizionale, sia ancora un forte valore di cui i friulani dovrebbero aver coscienza e sulla quale potrebbero costruire un'identità unica e vincente".

L'udinese Paolo Sepulcri, 49 anni, imprenditore di successo trapiantato in Cina dalla fine degli anni '80, così sintetizza il concetto di friulanità all'estero oggi, lui che a Hong Kong - dopo il diploma a pieni voti al Malignani, 3 anni in Egitto e 2 in Cina con Danielli Spa - ha trovato la sua seconda patria. Lì, nel 1991, ha fondato la Libra Ltd., azienda che opera nel settore degli accessori sportivi. Da sempre impegnato nella comunità italiana di Hong Kong, è stato per molti anni consigliere della Camera di Commercio Italiana; attualmente è amministratore della Scuola Italiana Manzo-

ni e presiede il locale Fogolar Furlan. Lo scorso 3 giugno è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia.

Sepulcri è quindi il testimone ideale di chi sfonda all'estero, e può fornire indicazioni utili per quelle imprese che vogliono tentare l'avventura



Paolo Sepulcri

in Cina. "L'economia di Hong Kong è basata su tre pilastri principali: finanza, commercio internazionale, turismo. Hong Kong è il "supermercato del lusso" per i nuovi ricchi del Mainland, vediamo qui una presenza massiccia dei princi-

pali marchi mondiali nel settore della moda, automobile, orologi. Inoltre, 155 anni di amministrazione inglese hanno lasciato in eredità ad Hong Kong infrastrutture e comunicazioni di prim'ordine, un apparato pubblico molto efficiente e una corruzione praticamente inesistente".

Hong Kong sembra dunque il perfetto "banco di prova" per le aziende che desiderano lanciarsi sul mercato cinese. "Se un prodotto ha successo ad Hong Kong, è molto probabile che lo avrà anche in Cina. Le imprese vincenti sono quelle che offrono prodotti fortemente caratterizzati, in uno o più fattori: brand, design, qualità, comunicazione, servizio. Per contro, l'insuccesso in questi mercati è dovuto propria alla genericità del prodotto. Ritengo quindi che il Friuli debba basare il suo futuro economico di medio-lungo periodo sullo sviluppo delle eccellenze e dell'unicità, siano esse caratteristiche del territorio, come il settore agroalimentare e quello turistico, o provenienti da una tradizione manifatturiera locale o, infine, da sviluppare sulla base di un preciso progetto, per esempio l'innovazione tecnologica".

Rosalba Tello



F.I.L.
OPERE IN PIETRA

F.I.L. srl
Via Taviele, 25
33013 Gemona del Friuli (UD)
fil_forgiarini_ivano@alice.it
Tel. / Fax **0432.982663**
Cell. **348.3557089** (Forgiarini Ivano)

ASSOCIAZIONE COMUNI TERREMOTATI
DEL FRIULI E SINDACI DELLA RICOSTRUZIONE



museo
TIERE MOTUS

Storia di un terremoto e della sua gente



telefono +39 0432 985266 Comune di Venzone
fax: +39 0432 985404 Comune di Venzone
e.mail: info@tieremotus.it; comune.venzone@com-venzone.regione.fvg.it;

Visite guidate su prenotazione per gruppi anche in altri giorni

orari di apertura:
venerdì 15:00 - 19:00
sabato, domenica e festivi
9:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00

Il congresso provinciale si è tenuto in un capannone, per decenni luogo-simbolo dello sviluppo dal quale ripartire

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Come uscire dalla crisi

Tra le parole d'ordine la riqualificazione del patrimonio edilizio e il rilancio dell'apprendistato

“Occorre un grande progetto di riqualificazione del patrimonio edilizio, in chiave di sostenibilità energetica e ambientale, sfruttando i progetti comunitari della programmazione 2014-2020”.

Queste le parole del presidente Graziano Tilatti al congresso annuale di Confartigianato Udine, che si è svolto sabato 15 giugno, nel capannone di Livio Fantini, ex titolare di una ditta specializzata nella meccanica per il settore del legno e ora scultore.

“Innovazione, economia diffusa e “green”, stop al consumo del territorio, green social housing, rilancio dell’iniziativa privata – ha detto ancora Tilatti, nella relazione sulle linee di indirizzo – come energie da coltivare, a condizione che le istituzioni condividano l’obiettivo e facciano la loro parte”.

I lavori del congresso, coordinati dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, sono cominciati con i saluti del sindaco di Manzano Lidia Driutti e con la relazione introduttiva di Giusto Maurig, presidente della zona ospitante (Friuli Orientale).

Non a caso Confartigianato Udine ha scelto di convocare il congresso annuale in un capannone, per decenni luogo-simbolo dello sviluppo produttivo maturato e oggi della crisi. Da qui può infatti ripartire il successo del modello artigiano e della piccola impresa. Ma occorre non solo che la Regione sposi il progetto, serve che rimuova ostacoli vecchi e nuovi che frenano le imprese. Come?

Fisco e burocrazia: gli artigiani chiedono una fiscalità, anche locale, che non penalizzi le piccole aziende – ad esempio con l’Imu e Tares – e con semplificazioni burocratiche reali – concertate a partire dalle proposte operative delle categorie economiche. A questo proposito Confartigianato lancia una sfida alla Regione: l’istituzione di un tavolo tecnico-politico fra categorie e Regione in grado, con la politica dei piccoli passi, di individuare e di risolvere i problemi burocratici. Occor-



re inoltre accelerare sul fronte della sussidiarietà, potenziando il Cata regionale e accreditando anche in Fvg (come in Lombardia, Lazio, Veneto e nelle Marche) la neonata Agenzia per le imprese di Confartigianato.

Gli artigiani chiedono una fiscalità, anche locale, che non penalizzi le piccole aziende – ad esempio con l’Imu e Tares – e con semplificazioni burocratiche reali

Infrastrutture e habitat imprenditoriale: Confartigianato Udine chiede una accelerazione sul fronte delle infrastrutture. Serve un territorio in cui la banda larga abbia raggiunto entro tre anni il 100% delle imprese e in cui aprire un’azienda sia facile almeno come nella media dei paesi Ue (l’Italia è al 73° posto nel mondo). Fare impresa deve tornare ad essere “facile e prestigioso” perché solo così si favorisce l’emersione del sommerso, la lotta all’abu-

sivismo e alla concorrenza sleale, rilanciando l’imprenditoria giovanile (oggi il Fvg è la peggiore regione d’Italia per flessione dei titolari artigiani under 35). Non è una questione di incentivi, ma di un mix appunto di semplificazione, fiscalità sostenibile, infrastrutture ed ambiente culturale positivo.

Credito e liquidità: occorre rafforzare i confidi, con uno sforzo congiunto pubblico-privato, e dotarli di nuove competenze per superare il credit-crunch che penalizza soprattutto le micro e piccole imprese (-5,5% di prestiti bancari negli ultimi due anni). Ridurre i tempi di pagamento, perché le aziende hanno diritto di essere pagate a 30-60 giorni, come del resto d’Europa e non a 170 giorni dalla Pubblica amministrazione e a 96 giorni dalle aziende medio-grandi.

Lavoro e formazione: superata l’emergenza del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali occorre investire di più nelle politiche attive del lavoro, focalizzate sulle persone, nonché rilanciare l’apprendistato e tutte le modalità di formazione “in azienda”, rilanciando quella professionale, quindi più lavoro per le imprese e per i nostri collaboratori.

CONFARTIGIANATO

Contributi per l’innovazione

Una classifica europea colloca il Friuli Venezia Giulia al 3° posto, dietro a Lombardia ed Emilia-Romagna per performance innovativa. Continuando in questo solco si riapre in regione l’accesso ai contributi per ricerca, sviluppo e innovazione nell’artigianato, al via le domande. Dal 13 maggio al 31 luglio, infatti, le imprese del settore artigiano possono presentare domanda alla Regione Fvg per ottenere contributi in conto capitale fino al 70% del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca, fino al 45% del costo ritenuto ammissibile del progetto di sviluppo, fino al 75% del costo ritenuto ammissibile dei servizi di consulenza in materia di innovazione. Lo rende noto Confartigianato Udine che si mette a disposizione delle imprese con lo Sportello Innovazione sia per l’assistenza nella valutazione dei progetti sia per la predisposizione delle domande. Il regolamento 138/2011, che stabilisce i criteri e le modalità per l’accesso agli incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane, è stato modificato e si applica anche agli interventi finanziati dal Programma per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC). Le domande andranno inoltrate alla direzione regionale esclusivamente per via telematica utilizzando il sistema Gold, previa sottoscrizione digitale. Per maggiori dettagli rivolgersi allo Sportello Innovazione di Confartigianato Udine - Salvatore Cane (tel. 0432.516719 Fax 0432.516764 e-mail: scane@confartigianatoudine.com).

CNA

Nuove cariche

L’età si abbassa

Tempi di rinnovo delle cariche per le sedi di zona della provincia di Udine. Le assemblee elettive hanno scelto i loro presidenti.

La novità più eclatante è **Vera Fedrigo**, prima donna nella storia della CNA ad essere eletta presidente di zona: 31 anni, è anche la più giovane tra i nuovi eletti. A Rivignano è titolare, assieme al compagno, della Snc “Crac - Conservazione, Restauro, Arte Contemporanea, di Franco Del Zotto & C.”. Si occupano di restauro tele, dipinti, altareistica, affreschi, arte contemporanea. Di idee per Codroipo ne ha parecchie, e in attesa di formare il direttivo con cui lavorare ce le anticipa: “innanzi tutto stimolare alla partecipazione, ricreare una sorta di mutualità e di assistenza tra artigiani e CNA, implementare le categorie con l’artigianato artistico. In zona ci sono bravissimi vivaisti e anche loro sono artigiani dell’arte. Sarebbe bene, quindi, riconsiderare le categorie; faremo inoltre proposte a livello sindacale, portando avanti le nostre esigenze a livello produttivo e fiscale. C’è poi da rivedere la normativa delle gare d’appalto: il massimo ribasso non è funzionale né a noi imprese partecipanti né all’ente”. Il direttivo della Fedrigo sarà giovane come lei (“ho cercato persone sui 30-40 anni”) e aperto, con il coinvolgimento anche a posteriori di nuovi contributi”.

L’altro giovane eletto è **Luca Cudicio**, 37 anni, neopresidente di zona di Cervignano, in CNA dal 2009 ma la sua azienda di famiglia (si occupa di installazione impianti elettrici civili e industriali, condizionamento, climatizzazione, impianti fotovoltaici) è un’associazione storica. Cudicio si propone di portare aria nuova nell’associazione, suggerendo idee sulla viabilità e sulle opportunità di sviluppo dei settori industriale, artigianale e commerciale. “Cercheremo di creare ottimi rapporti coi sindaci dei comuni, anche per agevolare la parte burocratica relativa alle nostre attività. Peccato per l’interporto, che ci sembrava la manna dal cielo e invece è partito tardi, rivelandosi un buco nell’acqua. Cervignano fa parte del Consorzio Aussa Corno ma ha dimensioni ridotte rispetto a San Giorgio e quindi meno peso. Non esiste una vera area industriale. Il nostro vantaggio importante è la stazione dei treni, che ha buoni collegamenti con Trieste, Udine e Venezia”.

Gianni Faggiani, 53 anni, di Latisana, si occupa di impianti idraulici dopo una prima esperienza come coltivatore diretto. Il suo è il secondo mandato: “continueremo il lavoro svolto, lavorando col Comune per i dragaggi e Aprilia Marittima. Siamo presenti nelle iniziative sul territorio come il Settembre Latisanese e altre manifestazioni”. Tra le urgenze da affrontare il recupero crediti e l’eccessiva burocrazia.

Anche **Guglielmo Maran** è al secondo mandato; a San Giorgio il suo impegno principale consisterà nel promuovere la CNA e divulgare i suoi servizi: “quasi la metà degli

imprenditori non aderiscono a nessuna associazione di categoria. Partecipare vuol dire confrontarsi, dare del tempo, capire cosa avviene all’esterno dell’azienda, un impegno che dà però i suoi frutti e in questo la CNA si pone come punto di unione e discussione”.

Paolo Colussi, 58 anni, nato a Staranzano, è il nuovo pre-



Vera Fedrigo

sidente di zona di Manzano. In CNA opera da ben 30 anni, ha fatto parte della presidenza CNA e del gruppo installatori. A San Giovanni al Natisone è a capo di un’impresa di impianti elettrici. Colussi riceve un’eredità scomoda: “C’è molto da fare sul distretto. Bisogna comunicare, parlare, chiedere, incontrare il territorio. Ma io non ho timori: non ci sono problemi, solo soluzioni. Il sindacato è il portavoce dell’operaio, io lo sono degli artigiani. Vengano a parlarmi e vediamo di riuscire ad affrontare assieme le difficoltà. Questo è il mio invito”.

Il direttivo di **Livio Busana**, 43 anni, titolare della Bbtec Snc di Feletto, è eterogeneo, sia per età che per professione. “C’è anche una quota rosa, un’imprenditrice nell’ambito dell’impiantistica e dei servizi, il mio stesso settore. Copriamo poi fotografia, assicurazione, pensionati, edilizia, metalmeccanica, pubblicità. Vogliamo fare, svegliare idee dormienti: a Tavagnacco abbiamo una sede nuova da valorizzare, in cui far crescere opportunità”.

Riconfermato **Paolo Broto** a Udine, in CNA da oltre 10 anni come dirigente. Soddisfatto per la fiducia accordatagli per la seconda volta, dichiara di voler consolidare quanto fatto in passato, continuando a partecipare agli eventi cittadini e a divulgare l’attività della CNA nelle scuole. “Abbiamo comunicato all’assessore comunale Venanzi il rapporto che vorremmo avere con il Comune: chiediamo infatti una maggiore attenzione verso la CNA, la quale, rispetto ad altre associazioni di categoria, rappresenta con pari dignità, pur con numeri diversi, il mondo artigiano”.

“La CNA si sta ringiovanendo - è il commento del presidente provinciale di Udine e regionale Fvg **Nello Coppeto** -, l’entusiasmo dei nuovi presidenti si coniuga con l’esperienza dei più esperti, insieme lavoreranno bene”.

ASSONAUTICA

Il decreto del rilancio

Anche Assonautica Udine esprime soddisfazione per il recepimento da parte del Governo, nel cosiddetto “Decreto del Fare”, delle istanze presentate dalle associazioni e categorie nautiche in questi mesi. In particolare, il Decreto contiene due disposizioni che mirano, come nelle richieste delle associazioni, a rilanciare l’industria e il turismo nautico. La prima riguarda la tassa di possesso sulle imbarcazioni, riconsiderandola a vantaggio delle imbarcazioni piccole e medie, lasciando invece invariato l’importo per i maxi yacht. L’imposta le imbarcazioni e sono altresì aliquote per a 20 metri. norma ri-noleggio da parte del dell’imbar-diporto: la elimina o 30 tetto di importo fissato per l’applicazione del 20% e fis-



l’importo per i maxi fino a 14 metri dimezzate le quelle fra 14 La seconda guarda poi occasionale proprietario cazione da disposizione mila euro, precedentemente cazione del regime sa invece un limite in

60 giornate annue in cui poter svolgere tale attività, a tutela degli operatori commerciali del settore. Come commenta il presidente di Assonautica Udine Denis Puntin, «Queste norme finalmente riportano un’attenzione concreta sulla nautica, con possibili ricadute sull’intera filiera. È un’importante “cambio di rotta” nei rapporti del Governo con il nostro comparto, che confidiamo possa trovare così nuove leve di rilancio».

ASDI SEDIA

14 imprese a Bruxelles

Instaurare sinergie con aziende che solo fino a pochi anni fa venivano considerate temibili concorrenti è l’unica strada per approdare a nuovi mercati. L’unione fa la forza e lo dimostrano le positive esperienze, realizzate in aggregazione tramite l’Asdi Sedia in collaborazione con la Cciaa di Udine, di 14 imprese del Distretto, tornate a inizio giugno dalla Fiera di Bruxelles “Contract Contact”, nuovo successo dopo quello del Temporary Show Room a Cape Town.

«Abbiamo visto anche a Bruxelles lo spirito di collaborazione tra imprese - commenta Simone Cavassi della Cizeta -, unite in un unico stand che ha attirato tanti visitatori specializzati». Sotto l’egida dell’Italian Chair District, il marchio internazionale del Distretto della Sedia, all’appuntamento

c’erano le friulane Area Declidebi, Blifase-L’Abbate, Cizeta, BP Sedie, New Life, Palma e Riccardo Rivoli. Soddisfazione del presidente dell’ente camerale Giovanni Da Pozzo: «Questi eventi accrescono le potenzialità delle nostre imprese su mercati internazionali diversi, ma parimenti strategici e sempre più attenti alla qualità della nostra produzione. La conquista di mercati esteri, perseguita tramite il lavoro di squadra, è il percorso che le nostre Pmi devono compiere oggi per puntare a un nuovo sviluppo». «Il Distretto c’è - aggiunge il presidente dell’Asdi Sedia Giusto Maurig -, nonostante il sistema Italia non aiuti.

Le aziende hanno compreso l’importanza delle sinergie per rafforzarsi sui mercati storici e conquistare quelli emergenti.



DIETRO OGNI TUO CAFFÈ UN'AZIENDA TRASPARENTE

Viva la sincerità. Soprattutto se davanti a un buon caffè,
quello che scegli con le nuove macchine Ducale distribuite da C.D.A.
Progettate con un vetro sul fronte ti permettono di vedere il caffè in grani all'interno,
macinato al momento e gli alti standard di igiene mantenuti dagli operatori C.D.A.
Questo è il nostro concetto di trasparenza. Totale.
Dal bilancio sociale alle scelte green, passando per le certificazioni, qui tutto si fa vedere.



C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD) - Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863

Comparto agricolo in assemblea.
Il Presidente Ermacora: "Urgente anche intervenire sul lattiero-caseario"

CATEGORIE

COLDIRETTI

Agroalimentare centrale

I prodotti di alta qualità friulani rappresentano il 15% del Pil della regione

“L'agroalimentare è centrale per il rilancio dell'economia del Fvg. Con i suoi prodotti di alta qualità, che dovranno essere allargati, rappresenterà al meglio il Fvg anche nelle campagne promozionali. In questa ottica di qualità alla quale il Fvg deve tendere, dannose sono le semine di mais Ogm contro le quali la Regione, sapendo di non aver alcun potere per intervenire, ha prontamente informato e sollecitato il 6 giugno il governo nazionale ad approvare una norma che regolamenti la semina di piante Ogm”.

Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e vice presidente della Giunta regionale Sergio Bolzonello all'assemblea ordinaria della Coldiretti del Fvg convocata dal presidente Dario Ermacora nella sala riunioni della



Il problema ancora irrisolto: non si riescono a trovare i 200 milioni di euro necessari per finanziare un piano irriguo che riduca il consumo di acqua

Bcc di Manzano a Udine. Bolzonello ha inoltre annunciato l'intenzione di togliere la promozione all'Ersa, che dovrà tornare alle origini assicurando assistenza alle imprese, che affronterà l'emergenza posta dalla crisi del settore lattiero caseario ed ha annunciato l'intenzione di far aprire le finanziarie regionali al mondo agricolo.

Accolte dall'assessore le richieste del presidente Ermacora su concertazione, ruolo e funzioni del Tavolo Verde, revisione della promozione e degli impianti di produzione di energie elettrica che utilizzano produzioni agricole, il finanziamento del Consorzio di

IL CASO

OGM, appello alla Regione

“Le istituzioni non possono assistere inermi alla provocazione e all'arroganza di un solo agricoltore che, sfruttando la terra di nessuno venutasi a creare da una sentenza e dalla mancanza di un provvedimento legislativo nazionale, decide piantare sementi che andranno a contaminare quelle dei suoi vicini, creando danni diretti ai maiscoltori e danni d'immagine ingenti a una regione che crede nell'importanza delle produzioni tipiche e di qualità e sulla quali sta investendo risorse importanti sul fronte della promozione”. A dirlo il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora. Pronta la replica dell'assessore Bolzonello: “La Regione, non avendo alcun potere in materia, ha informato il Governo già il 6 giugno sollecitando un intervento legislativo, che abbiamo successivamente sollecitato chiedendo anche l'adozione della clausola di salvaguardia”.

bonifica e dell'Associazione Allevatori. “Il settore agroalimentare – ha detto Ermacora, affiancato dal direttore di Coldiretti Angelo Corsetti – rappresenta il 15 del Pil regiona-

le, percentuale che potrebbe essere superiore se si calcolassero gli effetti positivi sull'economia degli agriturismi e del turismo legato al vino e alla ristorazione di qualità. Occorre

però sostenere maggiormente il primario”, ha concluso Ermacora ricordando che non si riescono a trovare i 200 milioni di euro necessari per finanziare un piano irriguo che riduca il consumo di acqua e allarghi le aree servite dal servizio, ma se sono spesi in questi 5 anni

La buona notizia: La Regione è intenzionata a far aprire le finanziarie regionali al mondo agricolo

oltre 250 milioni di euro per i soli impianti di risalita e per la loro gestione.

L'assemblea, dopo la lettura del presidente Ermacora della relazione sull'attività svolta nel 2012, ha approvato il rendiconto al 31 dicembre 2012 e l'approvazione del preventivo di spesa per il 2013.

CONTRAFFAZIONE

Plauso alla Gdf

Sigilli al sito dei falsi

È notizia dei primi di giugno. La Guardia di Finanza di Bergamo ha sequestrato un sito internet, nello specifico www.myfashiondream.com, in quanto commercializzava oltre 65mila prodotti di abbigliamento e accessori di noti marchi nazionali e internazionali contraffatti. Le indagini hanno accertato che i gestori del sito avevano ripetutamente trasferito l'indirizzo I.P. tra Stati Uniti e Olanda, probabilmente per evitare di risalire alla società cinese che aveva registrato il dominio. I prodotti proposti in vendita erano distribuiti su 1172 pagine, visitate da migliaia di utenti. Ben 128 sono i marchi falsificati tra cui i più noti e prestigiosi delle case di moda del made in Italy. La notizia è solo l'ennesima di questo tenore, in Italia e non solo, tanto che anche il presidente dell'Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo ha

voluta prendere posizione. «Innanzitutto – ha riferito – ci tengo a esprimere un elogio alla Guardia di Finanza, che monitora il territorio e opera a tutela della correttezza del mercato, come spesso ribadito anche negli incontri con i nostri vertici regionali della Gdf, operando in supporto alle aziende e a tutela di chi si comporta correttamente e opera sul mercato con impegno e con onestà». Contemporaneamente, il presidente Da Pozzo ha voluto porre in evidenza il pericolo delle truffe commerciali, «che si espandono a macchia d'olio, ancor più facilmente grazie alla proliferazione di siti internet e di e-commerce che senza il minimo problema propongono prodotti contraffatti. Invito tutti a prestare attenzione, i cittadini e gli imprenditori, perché fenomeni del genere non fanno che danni alla nostra economia».



CONFAGRICOLTURA

Assemblea dei soci

Favorire la competitività

Si è svolta a Terzo di Aquileia nell'azienda agricola “La Centuria Società Agricola di Emanuela Toniatti Giacometti” l'Assemblea dei soci di Confagricoltura Udine a cui ha partecipato il Presidente nazionale Mario Guidi.

Portando i saluti, il sindaco di Terzo di Aquileia, avv. Michele Tibald, ha sottolineato l'importanza per il territorio del settore agricolo.

All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio, la relazione del presidente Maurizio Anolfo. Egli ha posto l'accento sugli obiettivi raggiunti.

In particolare la comunicazione nei confronti degli associati che è stata spostata dal cartaceo al web. Ha poi evidenziato che è stato proseguito il lavoro di riorganizzazione di Confagricoltura Fvg che, pur con qualche resistenza, non potrà che concludersi con la creazione di un'unica Confagricoltura regionale.

Per quanto riguarda l'azione sindacale locale ha ricordato il rinnovo del contratto di lavoro provinciale, gli interventi per il

blocco della realizzazione della strada Palmanova-Manzano e quelli per favorire l'espansione della rete di irrigazione nella nostra regione.



Maurizio Anolfo

Infine ha illustrato le iniziative per ottenere risparmi nella gestione della associazione.

Il presidente nazionale Guidi nell'ampio intervento ha esaminato i principali argomenti del

settore partendo da un'analisi critica sulle prospettive della riforma della PAC per il periodo 2014-2020 ancora rivolta a una visione dell'agricoltura ormai superata (vincoli produttivi), per ribadire la necessità vitale per l'impresa agricola di poter esprimere tutto il proprio potenziale di crescita per competere su un piano almeno europeo. Gli imprenditori non possono essere ricondotti a modelli precostituiti ma hanno bisogno di strumenti per creare un contatto che favorisca la competitività, che favorisca le opportunità di occupazione considerato che è l'unico settore che ha registrato nel 2012 un più 3% degli occupati, staccando complessivamente un assegno di oltre 8 miliardi di euro per lavoro dipendente. Per questo c'è bisogno di maggiore attenzione da parte della Politica in scelte per una visione dell'agricoltura aperta e moderna, attrattiva anche per le forze giovani, ben lontana dagli stereotipi che purtroppo spesso vengono rappresentati nei mass-media.

CONFCOMMERCIO

Seminario sulla pesca

Le novità legislative

La suddivisione del pescato in partite, le informazioni obbligatorie in ogni stadio della commercializzazione, le corrette procedure di somministrazione diretta e di bonifica dei prodotti ittici, la corretta compilazione del menù dei ristoranti sono stati gli argomenti di un partecipato seminario promosso da Confcommercio provinciale di Udine in collaborazione con i colleghi della Confcommercio di Gorizia nell'ex pescheria di Marano Lagunare. L'obiettivo era quello di aggiornare gli operatori del settore sulle novità legislative in materia di commercializzazione, tracciabilità ed etichettatura dei prodotti ittici e dei relativi controlli delle autorità. A relazionare i presenti sono stati la dottoressa Gabriella Trani e Lucia Pelagatti dell'Ass 5 Bassa friulana, il tenente Andrea Zaffagnini della Capitaneria di porto di Monfalcone, Capo Eugenio My dell'Ufficio Circondariale marittimo di Grado, Capo Oreste Bortoluz dell'Ufficio Circondariale marittimo di Porto Nogaro. Hanno inoltre parteci-



pato il comandante Sebastiano Malfa, titolare dell'Ufficio locale marittimo di Marano Lagunare e il dottor Alberto Giuliani (Ass 2 Isontina). Con le nuove disposizioni nazionali e comunitarie il legislatore ha disposto una serie di adempimenti amministrativi da espletare da parte di tutti i soggetti coinvolti nella filiera della pesca. L'incontro, in una funzione soprattutto preventiva, ha dunque avuto la finalità di esplicitare, nel modo più chiaro e comprensivo pos-

sibile per gli operatori del settore, quali sono e come adempiere alle disposizioni previste dalla legislazione italiana ed europea, anche in considerazione delle ingenti sanzioni amministrative previste in caso di inadempimento agli obblighi. Le aziende associate in regola che non hanno potuto partecipare all'incontro, possono chiedere copia della documentazione illustrata agli uffici Confcommercio scrivendo una mail a sindacale@ascom.ud.it.

BUSINESS VOICE

Un'organizzazione su misura che risponde con un servizio ideale alle tue esigenze.

Business Voice, l'impresa specializzata nell'organizzazione di servizi per aziende e privati, che rispondono strategicamente alle esigenze del mercato con un'offerta di alta qualità, che fa di plurilinguismo, flessibilità, e personalizzazione la propria mission.

Servizi di traduzione, interpretariato, selezione delle risorse umane e virtual office segreteria estera, che fanno la differenza.

Business Voice offre servizi su misura del cliente e del suo business. Il servizio di traduzione di testi tecnici e settoriali a tutti i livelli e quello di interpretariato simultaneo e consecutivo sono affidati a professionisti madre lingua altamente specializzati. Il servizio di selezione del personale con valutazione delle competenze linguistiche valorizza il profitto delle aziende.

Il servizio di Ufficio Virtuale con Segreteria Estera professionale è la soluzione ideale per aprire il proprio business a nuovi mercati. I servizi sono offerti in oltre 60 lingue diverse.



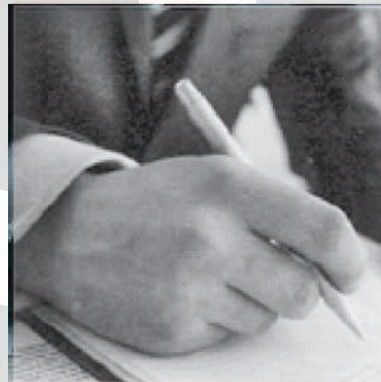
Programmazione di corsi sulla sicurezza, management e business in tutti i settori.

Business Voice risponde alle richieste di un mercato altamente specialistico, con corsi customizzati per il business di aziende e privati nei più importanti ambiti, fornendo una formazione altamente professionale, costantemente aggiornata e sempre all'avanguardia. Dai corsi di Marketing, Comunicazione, Informatica, a quelli di Gestione commerciale, organizzativa, economica e finanziaria, l'offerta comprende ogni tipo di necessità. I corsi sono sostenibili anche tramite **finanziamento**.



Aziende: corsi di lingue flessibili e personalizzati.

Docenti e trainer madre lingua altamente specializzati, con abilitazione specifica all'insegnamento, per corsi costruiti sulla base delle richieste dei clienti, con massima flessibilità nella scelta di argomenti, strumenti didattici e orari. Business Voice offre corsi a tutti i livelli, con l'obiettivo di un apprendimento veloce e mirato, certificato dal Quality Certificate. I corsi sono tenuti in tutte le lingue ed è possibile richiedere **finanziamenti** per sostenerli, grazie alla collaborazione tra Business Voice e un ente preposto.



Un team dedicato all'organizzazione di eventi professionali.

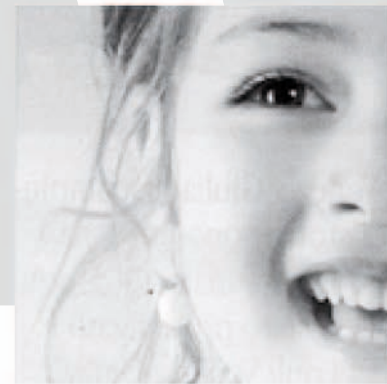
Business Voice ha creato un'area specifica, con un team di professionisti di comprovata esperienza riservato esclusivamente all'organizzazione di Eventi, non solo per il servizio di interpretariato o di hostess madre lingua ma anche e soprattutto per quanto riguarda la completa organizzazione tecnica dell'evento stesso destinato ad aziende, privati ed enti pubblici. L'offerta comprende anche location in affitto completamente attrezzate per incontri d'affari, presentazione di prodotti e conferenze e un servizio di segreteria organizzativa su richiesta. Sarà possibile anche la selezione del sostegno finanziario qualora fosse richiesto.

Privati: corsi di lingue con formazione e didattica per tutti i livelli.

Business Voice mette a disposizione di tutti coloro che desiderano migliorare la propria conoscenza della lingua straniera uno staff preparato e professionale, partendo dal livello elementare fino al superiore. L'offerta spazia dai corsi di gruppo con orari serali, ai corsi one to one con programmi didattici interamente personalizzati, ai Conversation Club e Speaker's Corner per migliorare le capacità espressive. Sono disponibili anche corsi di italiano per stranieri e un servizio per l'organizzazione di corsi di lingue e vacanze studio all'estero.

Ragazzi: corsi di lingue, ripetizioni e assistenza scolastica.

Corsi Nursery da 3 a 6 anni, corsi Children da 6 a 11 anni e corsi Young da 12 a 17 anni. Di gruppo o personalizzati one to one, i corsi Business Voice formano con competenza bambini e ragazzi, organizzando anche corsi intensivi estivi in Italia e corsi e vacanze studio all'estero. L'azienda offre inoltre un servizio di ripetizioni e assistenza scolastica per il recupero di tutte le materie facenti parte dei programmi scolastici, non solo quelle inerenti alle lingue.



Business Voice

Via Nazionale, 20/d - 33042 Buttrio (UD)
Tel. +39 0432 755308
Cell. +39 349 2151326
Fax + 39 0432 750729
businessvoice@businessvoice.it
www.businessvoice.it

Un fitto calendario per le pmi che vogliono entrare in contatto con un nuovo Paese

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGETTO

Arredo in India

Prevista una missione in autunno e nel 2016 uno show room permanente

Un primo incoming di operatori indiani dell'arredo il 17 luglio, quindi la possibilità in autunno per gli imprenditori friulani di "ricambiare", con una missione outgoing in India. Nel frattempo, l'opportunità di prepararsi e promuoversi sul mercato indiano attraverso gli strumenti della Indo-Italian Chamber di Mumbai, che in collaborazione con tante Cciao italiane tra cui quella udinese, e co-finanziato da Unioncamere, sta diffondendo il progetto "Made in Italy design and furniture" con un roadshow che il 12 giugno ha toccato Udine. L'appuntamento, aperto dal componente di giunta camerale Fabrizio Mansutti, ha visto relatore Claudio Maffioletti, direttore della Camera di Mumbai, che si è soffermato sulle chance offerte dal

progetto. Per le imprese italiane partecipanti è possibile realizzare una serie di attività preliminari per testare il mercato e avviare lo sviluppo di una rete commerciale, di marketing e di logistica in India attraverso partnership con operatori locali, promuovere prodotti a importatori, distributori, rivenditori, architetti e interior designer indiani attraverso i B2b nelle missioni, ma anche attraverso la piattaforma www.furnituredesignitalia.com dove le imprese aderenti potranno iscriversi e presentarsi e l'organizzazione di eventi specifici di promozione, con l'obiettivo, nel 2016, di realizzare uno show room permanente in India. Paese in cui ci sono circa 400 società italiane registrate, il 60% con impianti produttivi e il 40% con società di servizi. Nel 1°

trimestre di quest'anno, come spiegato da Mansutti, si registra un +25% dell'export Fvg-India rispetto al 1° trimestre del 2012. La provincia di Udine realizza il 50% dell'export regionale verso l'India, seguita da quella di Pordenone con il 31%. Fiducia, quindi, verso questa nuova azione verso l'India, che consumatori, secondo una recente indagine della Camera di Mumbai, generalmente "sensibili" ai prezzi, ma con propensione forte a investire in arredo, attenti al rapporto solidità-design del prodotto e che affidano un ruolo determinante ad architetti e designers per la scelta di un prodotto. In generale, la domanda di prodotti italiani supera l'offerta. Per info: progetti.info@ud.camcom.it, tel. 0432.273843 e fax 0432.503919.

INDIA/2

Incoming il 17 luglio

Il 17 luglio la Camera di Commercio di Udine ospiterà l'incoming di operatori della filiera abitare (contract civile e navale/navatico) provenienti dall'India. L'appuntamento sarà una sorta di completamento dell'incoming dell'8 luglio, con operatori di settore provenienti da una decina di altri Paesi extraeuropei. Anche in questo caso i progetti di riferimento, promossi da Unioncamere con la sinergia di tutti e quattro gli enti camerale provinciali, sono Il progetto "Filiera Abitare Fvg" (L.R. 11/09) e, per il segmento dedicato al settore navale e nautico, il progetto "Fvg Cruise Industry Cluster" (L.R. 1/05). L'adesione è gratuita previo inoltro della scheda di adesione e del profilo aziendale compilato in lingua inglese via fax 0432.503919 oppure via mail a progetti.info@ud.camcom.it. Modulistica disponibile sul sito www.ud.camcom.it oppure tel. 0432.273843.

ABITARE

Operatori l'8 luglio

Un incoming di operatori della filiera abitare (contract civile e navale/navatico) provenienti da tanti Paesi sarà ospitato a Trieste l'8 luglio, promosso da Unioncamere Fvg in collaborazione con gli Enti camerale di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, e permetterà l'incontro con gli imprenditori friulani aderenti. Il progetto è "Filiera Abitare Fvg" (L.R. 11/09) e, per il segmento dedicato al settore navale e nautico, il progetto "Fvg Cruise Industry Cluster" (L.R. 1/05). Per la filiera costruzioni-abitare le aree di provenienza degli operatori, individuati tra architetti, interior designer, specificatori e importatori, sono Russia, Giappone, Hong Kong Thailandia, Corea del Sud, Emirati Arabi e Golfo. Per il segmento dedicato al navale e nautico, invece, le aree sono Uk e Usa. Info: fax 0432.503919 oppure via mail a progetti.info@ud.camcom.it.

CCIAA

Gli orari estivi

Nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici camerale, a partire dal 17 giugno. Al mattino, saranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Anche al pomeriggio, invece, il martedì e il giovedì, dalle 14.15 alle 15.45. Il nuovo orario riguarderà la Camera di Commercio, comprese le sue Aziende speciali I.Ter e Funzioni Delegate (ufficio carburanti incluso). Per informazioni è possibile sempre rivolgersi all'Urp, ufficio relazioni con il pubblico, nella sede della Camera di Commercio di via Morpurgo 4. Tel. 0432.273210-54, fax 0432.509469, e-mail: urp@ud.camcom.it.



Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

GIUGNO:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Serbia - PMI nell'area di Novi Sad: seminario (Udine) **Giovedì 27**
Emirati Arabi Uniti - Qatar - Arabia Saudita: seminario e check up (Pordenone) **Giovedì 27**
Africa Del Nord: seminario e check up (Pordenone) **Venerdì 28**

FRIULI FUTURE FORUM Incontri. La creatività per l'artigianato. Innovazione nella microimpresa
Nell'ambito di RESTART FRIULI. Green economy - le energie rinnovabili **Venerdì 28**

SCADENZE

Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012 **Domenica 30**
Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno imprenditoria giovanile 2012 **Domenica 30**
Scadenza obbligo comunicazione indirizzo PEC per imprese individuali iscritte Registro Imprese **Domenica 30**
Scadenza iscrizioni e aggiornamenti edizione 2013 catalogo Udine Import Export **Domenica 30**

LUGLIO:

SCADENZE Contributi imprenditoria giovanile (L.R. 5/12) Presentazione domande dal 1° luglio al 31 luglio **Lunedì 1**

FRIULI FUTURE FORUM Nell'ambito di RESTART FRIULI. Nuove tecnologie - bio, Ict, medical **Martedì 2**

INTERNAZIONALIZZAZIONE Hong Kong e Thailandia: seminario presentazioni Paese (Pordenone) **Venerdì 5**

FORMAZIONE Corsi. Leggere la busta paga. Come arrivare dal lordo al netto (8, 10 e 15 luglio) **Lunedì 8**
Contabilità base: introduzione (8, 10 e 15 luglio) **Lunedì 8**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Russia, Giappone, Thailandia, Corea Del Sud, Emirati Arabi e Golfo, Usa, Uk Incoming Incontri bilaterali con operatori settore filiera costruzioni-abitare, navale e nautico (Trieste) **Lunedì 8**
Workshop dedicato al futuro dell'Ambient Assisted Living (Udine) **Martedì 9**

FORMAZIONE Corsi. Il pc e internet (9, 10 e 16 luglio) **Martedì 9**
E-commerce di successo: Strumenti e strategie **Lunedì 15**
I social network per l'impresa **Lunedì 15**

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Giugno 2013 (dopo le ore 13.00) **Lunedì 15**

LUGLIO:

SCADENZE Contributi imprenditoria femminile (L.R. 11/12) Presentazione domande dal 15 luglio al 30 agosto **Lunedì 15**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

India Incoming Incontri bilaterali e visite con operatori settore arredo casa (Udine, 16 - 18 luglio) **Martedì 16**

FORMAZIONE Corso. Marketing tattico (17 e 22 luglio) **Mercoledì 17**

AGOSTO:

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Luglio 2013 (dopo le ore 13.00) **Venerdì 9**

SETTEMBRE:

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Agosto 2013 (dopo le ore 13.00) **Giovedì 12**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione Green Tech - CINA per i settori Trattamento rifiuti, Energia pulita (energia eolica, idrica e solare) (Pechino, 23 - 27 settembre) **Lunedì 23**
Kazakhstan, Business Forum. Convegno di apertura e focus multisettoriali (Udine, 25 e 26 settembre) **Mercoledì 25**

SCADENZE Scadenza bando Promozione e Registrazione di disegni o modelli e registrazione marchi negli stati esteri **Lunedì 30**

OTTOBRE:

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Settembre 2013 (dopo le ore 13.00) **Venerdì 11**

SCADENZE Scadenza bando Contributi per progetti inerenti la creazione e la gestione di "reti di imprese per l'internazionalizzazione" **Giovedì 31**

ORARIO AL PUBBLICO:

martedì e giovedì:
mattino: dalle ore 8.30 alle ore 12.30
pomeriggio: dalle ore 14.15 alle ore 15.45
lunedì, mercoledì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

a GIUGNO e LUGLIO:

I FORUM:

FabLab Le nuove forme dell'innovazione produttiva
La creatività per l'artigianatoInnovazione nella microimpresa
Nell'ambito di RESTART FRIULI Green economy - le energie rinnovabili
Nell'ambito di RESTART FRIULI Nuove tecnologie - bio, Ict, medical
Educazione alimentare. Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola
Agricoltura sociale Le reti transfrontaliere: la Slovenia
WIP - web innovation for Pmi Marketing e comunicazione
CIBODUEMILAVENTI:
Il caffè d'estate: evoluzioni di una bevanda classica
La frutta di stagione: a quale prezzo?
Le verdure di stagione: a quale prezzo?
Come si modificano le esigenze alimentari
Nuove tendenze: il "cake design"
I dolci di frutta
Novità della cucina dell'estate

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.friulifutureforum.com

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE
Corsi di formazione

da LUGLIO:

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ:

Leggere la busta paga: come arrivare dal lordo al netto
Contabilità base: introduzione
Il pc e internet
E-commerce di successo: strumenti e strategie
I social network per l'impresa
SPORTELLINO IMPRENDITORIA CCIAA DI UDINE:
Continuano a luglio le attività offerte dallo Sportello imprenditoria.
La Cciao di Udine attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione intende supportare le persone che vogliono fare impresa. Si tratta di un processo di accompagnamento fornito attraverso corsi di formazione, consulenze individuali sulle materie dello start up e di approfondimento.
Consulenze e corsi su: orientamento imprenditoriale, fattibilità economici co-finanziaria, marketing aziendale, comunicazione, diritto del lavoro
Prossimo corso:
Marketing tattico destinatari: tutte le persone che intendono avviare un'attività o consolidare la propria impresa

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.ricercaeformazione.it

CHIUSURA AL PUBBLICO

per Santi Patroni Ermacora e Fortunato: Venerdì 12 Luglio

COMIN *blu.it*



COMIN *food.it*



CONCEPT e IDENTITA'
DESIGN e PRODUZIONE ARREDI

Dal sogno alla realizzazione, **COMINblu** e **COMINfood** nascono dal desiderio di *ricucire la relazione* tra i prodotti ed i servizi offerti con i valori, l'identità, la storia del negozio-locale, *conferendo ad un'impresa* di essere, con soddisfazione, **fonte di valore nel tempo.**



COMINshop - Via Maniago, 6 33080 S. QUIRINO (PORDENONE) 0434 91022 - info@cominshop.it

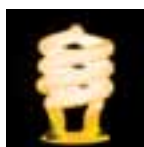


*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine